

Sottoazione in esame: 1 Classificazione nel nuovo “Ambito per la fruizione del Parco e la ricettività turistica” delle schede: Attrezzature di uso pubblico 1, 4 5 Attrezzature per la fruizione 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			La sottoazione individua le aree adibite alla fruizione del Parco e alla ricettività turistica, permettendo l'individuazione degli accorgimenti e delle misure necessari affinché lo svolgimento delle attività ricettive avvenga compatibilmente con gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		La sottoazione in esame non ha risvolti in tal senso
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		La riclassificazione degli ambiti non interessa tessuti edilizi o infrastrutture, ma piuttosto singoli elementi che possono contribuire alla fruizione del Parco
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			Gli ambiti di fruizione del Parco e di ricettività turistica vengono individuati e disciplinati nel rispetto degli obiettivi di tutela e coerentemente con l'obiettivo di valorizzazione del territorio
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)			X		La sottoazione non provoca effetti in tal senso
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			La riclassificazione degli ambiti di fruizione e ricettività può orientare la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi ammessi
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				La riclassificazione delle aree destinate alla fruizione del Parco e alla ricettività turistica ha lo scopo di individuare le aree adatte affinché sia possibile la fruizione degli elementi di maggior pregio presenti sul territorio del Parco, e contemporaneamente individuare le aree privilegiate dove informare e formare il cittadino
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			La riclassificazione delle aree di fruizione del Parco e ricettività turistica avviene nel rispetto degli obiettivi di tutela e la normativa relativa a tali ambiti è coerente con tale obiettivo
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				Alcune delle aree riclassificate per la fruizione e la ricettività presentano elementi di importanza storico-culturale e sono legati ad un utilizzo ecoturistico e culturale
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				La sottoazione è coerente ed ha effetti diretti sulla componente turistico-ricreativa
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		La sottoazione in esame non contribuisce al miglioramento della rete ecologica provinciale

Sottoazione in esame: 1 Classificazione nel nuovo “Ambito per la fruizione del Parco e la ricettività turistica” delle schede: Attrezzature di uso pubblico 1, 4 5 Attrezzature per la fruizione 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15.	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La riclassificazione degli ambiti di fruizione del Parco e la ricettività turistica ha lo scopo di individuare coerentemente con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio, le aree e le strutture per la fruizione e la ricettività</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La riclassificazione degli ambiti di fruizione del Parco e la ricettività turistica ha lo scopo di individuare coerentemente con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio, le aree e le strutture per la fruizione e la ricettività</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La riclassificazione di tali ambiti non implica un aggravio del consumo di suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>La sottoazione in esame non comporta rischi per la componente storico-culturale del Parco</i>

Sottoazione in esame: 2 Classificazione nel nuovo “Ambito per servizi pubblici o di pubblico interesse” delle schede: Attrezzature per la fruizione 8, 10, 11.	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		La sottoazione in esame non promuove azioni di riequilibrio ambientale e di valorizzazione del paesaggio ma meglio declina la funzione di un ambito
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		La sottoazione in esame ha lo scopo di riclassificare le “Attrezzature di uso pubblico” presenti nel PTC vigente al fine di declinarne al meglio alcuni aspetti

Sottoazione in esame: 2 Classificazione nel nuovo “Ambito per servizi pubblici o di pubblico interesse” delle schede: Attrezzature per la fruizione 8, 10, 11.	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La sottoazione in esame non costituisce una minaccia per la tutela e la valorizzazione paesaggistica del Parco</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La sottoazione in esame non costituisce una minaccia per la tutela e la valorizzazione ambientale del Parco</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>Gli impatti di ampliamenti e adeguamenti dei servizi andranno valutati caso per caso</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>Gli impatti di ampliamenti e adeguamenti dei servizi andranno valutati caso per caso</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>La sottoazione in esame non interessa tali componenti del Parco</i>

<p>Sottoazione in esame: 3 Riclassificazione e identificazione attraverso una nuova simbologia indicante “Spazio attrezzato” per le schede: Attrezzatura per la fruizione 2, 3, 4</p> <p>e identificazione dei seguenti nuovi “spazi”: Pin Umbrella, Area umida di Parè, Balcone panoramico del Monte Sasso, Balcone panoramico del Monte Croce, Balcone panoramico sentiero 3, Balcone panoramico Sant'Eutichio, Balcone panoramico Respaù, Balcone panoramico Monte Goj 1, 2.</p>	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		La sottoazione in esame non interviene in tal senso, tuttavia non è incoerente con tale obiettivo
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			La sottoazione non è direttamente coerente con l'obiettivo di diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini, tuttavia tramite l'individuazione di spazi adatti essa permette una migliore fruizione del paesaggio da parte della popolazione
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				La sottoazione e il potenziamento migliorano la componente turistico-ricettiva
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo

<p>Sottoazione in esame: 3 Riclassificazione e identificazione attraverso una nuova simbologia indicante “Spazio attrezzato” per le schede:</p> <p>Attrezzatura per la fruizione 2, 3, 4</p> <p>e identificazione dei seguenti nuovi “spazi”:</p> <p>Pin Umbrela, Area umida di Parè, Balcone panoramico del Monte Sasso, Balcone panoramico del Monte Croce, Balcone panoramico sentiero 3, Balcone panoramico Sant’Eutichio, Balcone panoramico Respaù, Balcone panoramico Monte Goj 1, 2.</p>	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alle finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alle finalità di tutela e valorizzazione ambientale
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alla riduzione del consumo di suolo
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alla componente naturalistica, floristica e faunistica del SIC Spina Verde
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alla componente storico-culturale del Parco

Sottoazione in esame: 4 Sottoporre a disciplina generale ex art. 27 “servizi a rete” degli ambiti identificati con le schede: Attrezzatura per la fruizione 3, 9.	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		La sottoazione in esame non interviene in tal senso, tuttavia non è incoerente con tale obiettivo
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo.
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		La sottoazione risulta indifferente rispetto a questo obiettivo
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			La specifica normativa può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)		X			La specifica normativa può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			La specifica normativa può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)			X		La sottoazione è indifferente.
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			La specifica normativa può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)		X			La specifica normativa può concorrere al raggiungimento dell'obiettivo
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		La sottoazione è indifferente.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			La sottoazione può concorrere con adeguate misure mitigative a migliorare la connessione ecologica

Sottoazione in esame: 4 Sottoporre a disciplina generale ex art. 27 “servizi a rete” degli ambiti identificati con le schede: Attrezzatura per la fruizione 3, 9.	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La sottoazione può concorrere alle finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La sottoazione si presenta sostenibile rispetto alle finalità di tutela e valorizzazione ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>Andranno valutati gli impatti di eventuali ampliamenti caso per caso</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>Andranno valutati gli impatti di eventuali ampliamenti caso per caso</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>La sottoazione è in generale indifferente rispetto alla componente storico-culturale.</i>

Politica 4 Semplificazione cartografica e razionalizzazione della normativa sui siti di interesse storico-archeologico, di tutela idrogeologica e di recupero ambientale	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>La politica può contribuire a stabilire regole per la ricomposizione paesaggistica del territorio, nel caso del recupero di ambiti degradati. Il bosco e il paesaggio agricolo correttamente mantenuti possono contribuire alla tutela idrogeologica del territorio.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>La politica in esame non ha risvolti in tal senso</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>Porre l'attenzione sui siti di interesse storico, individuando tematismi di intervento e i filoni dell'offerta culturale ed eco turistica del Parco può contribuire a sviluppare il territorio anche economicamente.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>La politica può contribuire a stabilire regole per la ricomposizione paesaggistica del territorio, nel caso del recupero di ambiti degradati. Il bosco e il paesaggio agricolo correttamente mantenuti possono contribuire alla tutela idrogeologica del territorio.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>La politica è direttamente coerente con gli obiettivi di mantenimento della leggibilità del paesaggio e delle preesistenze significative.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>La politica può favorire la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				<i>La valorizzazione ambientale di determinati ambiti e il recupero storico-culturale concorre direttamente alla diffusione dei valori del paesaggio lombardo.</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>La politica può concorrere a conservare paesaggi e ambienti naturali</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>La politica è direttamente rivolta alla valorizzazione della componente storico-culturale</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				<i>Politica coerente e con effetti diretti sulla componente turistico-ricreativa</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>Politica ininfluente rispetto al tema della rete ecologica provinciale</i>

Politica 4 Semplificazione cartografica e razionalizzazione della normativa sui siti di interesse storico-archeologico, di tutela idrogeologica e di recupero ambientale	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La politica ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La politica ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>La politica ripropone i temi già presenti nell'attuale PTC non prevedendo ulteriore consumo di suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>La politica è indifferente rispetto alla componente del SIC</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>La politica ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>

Azione 4.1 Nuovo articolo “emergenze storico-culturali”	coerenza				motivazione
	diretta	indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>L'azione può contribuire a stabilire regole per la ricomposizione paesaggistica del territorio, nel caso del recupero di ambiti degradati. Il bosco e il paesaggio agricolo correttamente mantenuti possono contribuire alla tutela idrogeologica del territorio.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>L'azione in esame non ha risvolti in tal senso</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>L'azione può contribuire a sviluppare il territorio anche economicamente.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>L'azione può contribuire a stabilire regole per la ricomposizione paesaggistica del territorio, nel caso del recupero di ambiti degradati.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>L'azione è direttamente coerente con gli obiettivi di mantenimento della leggibilità del paesaggio e delle preesistenze significative.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>L'azione può favorire la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				<i>La valorizzazione ambientale di determinati ambiti e il recupero storico-culturale concorre direttamente alla diffusione dei valori del paesaggio lombardo.</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'azione può concorrere a conservare paesaggi e ambienti naturali</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'azione è specificatamente rivolta alla valorizzazione della componente storico-culturale</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				<i>L'azione è specificatamente rivolta alla componente turistico-ricreativa</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>Azione ininfluente rispetto al tema della rete ecologica provinciale</i>

Azione 4.1 Nuovo articolo “emergenze storico-culturali”	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione potrà prevedere attività di recupero all'interno di strutture esistenti riducendo così il consumo di suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente del SIC</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>L'azione ha lo scopo di individuare e orientare gli interventi per la fruizione di siti di interesse culturale e storico ambientale</i>

Azione 4.2 Riformulazione articolo “tutela Geologica e Idrogeologica”	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>L'azione è direttamente coerente con l'obiettivo di tutelare il territorio, anche attraverso l'attenzione al sistema agroforestale.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>L'azione è direttamente coerente con l'obiettivo di tutelare il territorio, anche attraverso l'attenzione al sistema agroforestale e paesaggistico.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'azione può concorrere a conservare paesaggi e ambienti naturali</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>L'azione in esame non ha risolto in tal senso</i>

Azione 4.2 Riformulazione articolo “tutela Geologica e idrogeologica”	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco			X	<i>L'azione è indifferente</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale			X	<i>L'azione è indifferente</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione è indifferente</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente</i>

Azione in esame: nuova articolazione per commi consequenziali e/o di dettaglio delle norme d'ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	<i>motivazione</i>
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>La nuova articolazione prevede espressamente commi esclusivamente dedicati ai temi di cui all'obiettivo del PTR.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>L'azione può concorrere anche se i temi trattati afferiscono alla pianificazione coordinata</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>La nuova articolazione prevede espressamente commi esclusivamente dedicati ai temi di cui all'obiettivo del PTR.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>La nuova articolazione prevede espressamente commi esclusivamente dedicati ai temi di cui all'obiettivo del PTR.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>La nuova articolazione prevede espressamente commi esclusivamente dedicati ai temi di cui all'obiettivo del PTR.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>La nuova articolazione può orientare la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi ammessi</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>L'azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all'interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>L'azione potrebbe avere riflessi con il comma specifico sulla Rete Natura 2000</i>

Azione in esame: nuova articolazione per commi consequenziali e/o di dettaglio delle norme d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La nuova classificazione dei commi migliora la capacità di definire gli interventi e il loro impatto paesaggistico e ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La nuova classificazione dei commi migliora la capacità di definire gli interventi e il loro impatto paesaggistico e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione non ha riflessi diretti sulla componente della riduzione del consumo di suolo anche se la nuova articolazione per commi della norma d'ambito può dettagliare meglio gli aspetti di impatto e di utilizzo della risorsa suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>La nuova classificazione dei commi migliora la capacità di definire gli interventi e il loro impatto paesaggistico e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Capitolo 1 e Art. 1	Enuncia i principi del Piano Ville	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 1 della norma che enuncia di cosa tratta l'ambito, le finalità di tutela e le attività ammesse.</i>
Art. 2	Elenca i documenti del Piano	<i>Non riportare nel nuovo PTC poiché necessariamente i contenuti variano non trattandosi più del piano di settore</i>
Art. 3	Elenca gli ambiti delle Ville con Parco	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 1 l'elenco.</i>
Capitolo II - art. 4	Premesse metodologiche - excursus storico	<i>Non riportare poiché trattasi di elementi propedeutici e di analisi</i>
Capitolo III e art. 5	Descrizione dettagliata dell'ambito Ville con Parco	<i>sarà evidenziato l'obiettivo di "gestione equilibrata di tutte le componenti dei singoli comparti".</i>
Art. 6	Indica quali sono i criteri con cui governare le trasformazioni negli ambiti ville con Parco	<i>Non riportare nel nuovo PTC in quanto ripetitivo di principi già enunciati.</i>
Art. 7	Specifica le destinazioni ammesse dal PTC vigente	<i>Integrare nella nuova normativa.</i>
Art. 8 c.1	Conferma il divieto di ampliamento volumetrico già presente nel PTC vigente	<i>Concetto già presente nell'articolato del PTC vigente da confermare.</i>
Art. 8 c.2	Indica quali destinazioni d'uso siano ammesse nei rustici e nei manufatti pertinenziali all'edificio principale, vincolando le stesse destinazioni al rispetto della morfologia e della tipologia edilizia	<i>Riportare nel nuovo articolato (comma 4 gestione delle pertinenze).</i>
Art. 9	Definisce le modalità di recupero del sottotetto	<i>Non presente nel PTC attuale ma particolarmente utile poiché definisce le modalità di recupero e utilizzo (senza modifiche di sagoma e colmo). Tenere e inserire nel nuovo comma 2 della norma d'ambito (interventi sugli organismi edilizi esistenti). Togliere il divieto di modifica di imposta dei solai in quanto non ha riflessi sul paesaggio.</i>
Art. 10	Indica le modalità con cui intervenire sugli organismi edilizi esistenti, confermando il concetto di mantenimento dei caratteri tipologici e morfologici, integrità e leggibilità dei caratteri originari e storici dell'insediamento.	<i>Concetto utile da riassumere e riportare nel nuovo comma 2 della norma d'ambito (interventi sugli organismi edilizi esistenti)</i>
Art. 11	Introduce il concetto del carico insediativo.	<i>Concetto particolarmente interessante sia dal punto di vista architettonico, poiché evita l'eccessivo frazionamento del comparto e la snaturalizzazione degli spazi residenziali e di quelli anticamente destinati alla produzione agricola, sia dal punto</i>

		<i>di vista ambientale rispetto alla Rete Natura 2000. Riportare quindi COME PRINCIPIO nel nuovo PTC <u>al comma 1</u>. Approfondire con uno studio ambientale specifico il numero delle unità abitative insediabili.</i>
Art. 12 c.1	Esplicita il divieto di traslare i volumi presenti nei giardini e nelle pertinenze	<i>da mantenere. Riportarlo nel nuovo articolato al comma 4 “Gestione delle pertinenze”.</i>
Art. 12 c.2	Esplicita il divieto di ampliamento volumetrico	<i>Principio già presente nel PTC vigente che si intende confermare.</i>
Art. 13	Declina le possibilità di intervento edilizio: restauro, risanamento conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria. No ristrutturazione	<i>Concetto già presente nell’articolato del PTC vigente. Confermare in quello nuovo.</i>
Art. 14	Elenca i documenti da produrre in fase autorizzativa così come il livello di dettaglio e la tipologia di analisi e rilievo	<i>Contenuti molto utili. Sintetizzare sottoforma di elenco ed enunciare nel nuovo articolato d’ambito (nel Comma 1 introduttivo).</i>
Art. 15	Concretizza quali siano gli aspetti di tipo paesaggistico da considerare nella programmazione degli interventi di recupero degli spazi aperti e pertinenziali.	<i>Riportare nell’articolato del nuovo PTC in particolare nel comma 4 “gestione delle pertinenze”.</i>
Art. 16	Descrive le modalità di realizzazione di parcheggi a raso o interrati.	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 4 della norma d’ambito relativo alla gestione delle pertinenze.</i>
Art. 17	Specifica le modalità di intervento su elementi di finitura e di dettaglio, esplicitando il concetto di utilizzo di soluzioni che richiamino i caratteri storico-morfologici dell’insediamento.	<i>Riportare nel nuovo PTC ai commi 4 (Gestione delle Pertinenze).</i>
Art. 18	Esplicita le modalità di recupero e costruzione di muri e recinzioni che non snaturino i caratteri originari dell’insediamento.	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando l’articolo, per formulazione della nuova norma d’ambito al comma 4 (gestione delle pertinenze).</i>
Art. 19	Dettaglia alcune modalità di recupero e intervento sugli spazi aperti e collocazione dei manufatti (campi da gioco, piscine, parcheggi a raso), dando un massimo di rapporto di copertura (5%)	<i>Articolo parzialmente sovrapponibile all’art. 16 del P. di settore. Utilizzare per integrare la nuova norma d’ambito e in particolare il comma 4 che definirà come intervenire sulle pertinenze. Approfondire con studio ambientale l’identificazione di una percentuale di copertura massima, anche caso per caso.</i>
Art. 20	Parla di trasformazione del bosco e delle modifiche dell’assetto dei giardini.	<i>Articolo i cui contenuti sono parzialmente sovrapponibili agli artt. 15/16/17 e ai principi generali di cui agli art.1 e 5. Sintetizzare per il nuovo comma 5 “interventi sul sistema paesistico-naturale”.</i>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 21	Descrive le modalità di intervento rispetto alla componente geologica e idrogeologica.	<i>Articolo i cui contenuti sono parzialmente sovrapponibili agli artt. 15/16/17/20 e ai principi generali di cui agli art.1 e 5. Sintetizzare per il nuovo comma 5 "interventi sul sistema paesistico-naturale.</i>
Art. 22	Esplicita la necessità di fare riferimento agli abitanti equivalenti per la costruzione dei sistemi di smaltimento delle acque reflue.	<i>Concetto pleonastico, essendo già obbligatorio dalle norme di settore. Non riportare nel PTC nuovo.</i>
Art. 23	Prescrive di utilizzare opportune modalità di riduzione degli impatti delle polveri in sede di cantiere durante l'eventuale recupero dei comparti.	<i>Principio utile per il comma 6 "Rapporto con la Rete Natura 2000" come elemento utile nella mitigazione degli impatti sul SIC.</i>
Art.24	Prescrive di monitorare l'emissioni luminose ed acustiche e nell'aria.	<i>Principio utile per il comma 6 "Rapporto con la Rete Natura 2000" come elemento utile di valutazione degli impatti sul SIC.</i>
Art. 25	Indica che, nel recupero degli edifici, si faccia riferimento alle normative relativa al recupero energetico, alle fonti rinnovabili e alla riduzione delle sostanze climalteranti.	<i>Concetti già previsti da specifiche normative. Inserire comunque nel comma 2 "interventi sugli organismi edilizi esistenti" come principi a cui attenersi nelle operazioni di recupero.</i>
Art. 26	Definisce la necessità di collaborazione tra Parco e Privati per forme di accesso pubblico al patrimonio storico-edilizio delle Ville.	<i>Mantenere il concetto a livello di principio ed enunciarlo nel comma 1 della nuova norma d'ambito.</i>
Art. 27 VILLA MONTE CAPRINO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: posizione leggermente rialzata sul pendio del monte Caprino 2. catasti storici: si riconosce il nucleo della villa attuale e il disegno del parterre 3. assetto attuale: si riconosce il disegno storico dell'impianto così come gli elementi principali del paesaggio sono stati conservati. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: prescrive il mantenimento dell'attuale rapporto tra spazio edificato e spazio aperto. 5. percorsi: riconosce il tracciato storico e i vialetti aggiunti in un secondo momento. Si prescrive il mantenimento. 6. vegetazione: riconosce i filari a diverse altezze che delimitano gli edifici padronali e quelli storicamente di servizio e ne prescrive il mantenimento. 7. edificio: il piano prescrive di mantenere le caratteristiche di visibilità dell'edificio 8. manufatti: il piano vieta destinazioni d'uso diverse da quella agricola per i rustici presenti (fienile). 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata, evidenziando il divieto "extra" di utilizzo residenziale del fienile.</i></p>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 28 VILLA GIOVIO	L'articolo fa riferimento ad una villa esterna al Parco.	<i>Tenere solo sottoforma di scheda di dettaglio come indicazione per la pianificazione comunale, essendo esterna al Parco.</i>
Art. 29 VILLA IL TORCHIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: posizione panoramica su Como. Accesso da monte attraverso altra Villa con Parco e accesso principale da Santa Marta. 2. catasti storici: si riconosce la struttura attuale e alcuni edifici annessi, oltre a ronchi e terrazzamenti. 3. assetto attuale: si è persa la leggibilità di alcuni elementi paesaggistici storici di cui si prescrive il recupero. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: evidenzia la perdita dei caratteri originali del paesaggio e degli spazi aperti tra i tre edifici presenti. 5. percorsi: impossibile leggere i percorsi storici, interrotti dalla viabilità vicinale e di lottizzazione. Si prescrive di recuperarli laddove possibile. 6. vegetazione: elementi arborei non autoctoni da sostituire con essenze tipiche della Spina Verde. 7. edificio: la scheda evidenzia il rapporto degli edifici in continuità con il bosco, da mantenere. 8. manufatti: la scheda evidenzia che le pertinenze sono state snaturate e prescrive che eventuali interventi siano programmati in linea con i principi di recupero degli assetti storici. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono anche genericamente riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere poi l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>
Art. 30 VILLA NOSEDA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su dosso panoramico. 2. catasti storici: si riconosce la struttura dell'edificio attuale. 3. assetto attuale: si riconosce il parterre circolare, alberi monumentali, radure e prati di passaggio verso il bosco fitto. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: l'edificio domina gli spazi aperti del pianoro. La facciata principale affaccia sul primo bacino del lago, esaltandone l'importanza. Le facciate secondarie danno su spazi meno visibili che degradano verso il bosco fitto. 5. percorsi: grande viale a tornanti con accesso monumentale. I percorsi secondari sono attestati sul parterre circolare. 6. vegetazione: riconosciuto il carattere monumentale si prescrive che ogni intervento sia preceduto dalle necessarie analisi/censimenti. 7. edificio: per la villa principale il piano ammette (come il PTC generale) opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli edifici secondari (Galbina, Camporino) dovranno mantenere un rapporto di subalternità. 8. manufatti: il piano prescrive il mantenimento delle pertinenze. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 31 VILLA BIANCHI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: posizione panoramica su Como, Brunate e il primo bacino del Lario fino a Torno/Blevio. Accesso dalla Valfresca. 2. catasti storici: si riconoscono gli elementi architettonici e paesaggistici attuali; si prescrive la salvaguardia delle visuali e delle ambientazioni. 3. ubicazione rispetto al proprio parco: la villa domina gli spazi aperti e i terrazzamenti. 4. percorsi: si prescrive di mantenere gli assetti attuali per tutelare il rapporto tra tracciati e visuali/percezione del paesaggio. 5. vegetazione: elementi arborei stratificati nel tempo. Ogni intervento dovrà essere preceduto da analisi di dettaglio. 6. edificio: la scheda evidenzia di mantenere il rapporto tra gli edifici così come la percezione visuale degli stessi. 7. manufatti: la scheda limita le possibilità di intervento al restauro conservativo per gli edifici secondari. La residenza può essere ammessa laddove già presente. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata, evidenziando il divieto "extra" di manutenzione straordinaria dei manufatti secondari così come le limitazioni alla residenza.</i></p>
Art. 32 VILLA MONCUCCO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su dosso panoramico prospiciente il fosso della Valfresca. 2. catasti storici: si riconosce parzialmente la struttura dell'edificio attuale. 3. assetto attuale: viale di accesso con alberature sparse e terrazzamenti verso sud. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: la villa risulta in posizione dominante sulla Valfresca direttamente sul declivio. 5. percorsi: valorizzazione il ruolo del viale di accesso e mantenere la riconoscibilità dei percorsi di distribuzione interna. 6. vegetazione: prevede che ogni intervento sia preceduto dalle necessarie analisi/censimenti; valorizza l'elemento dei ciglionamenti. 7. edificio: carattere panoramico dell'edificio sia rispetto le visuali dal sito che del sito stesso dall'esterno. 8. manufatti: il piano prescrive il mantenimento delle pertinenze. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>
Art. 33 VILLA MADERNI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su terreno pianeggiante poi degradante su Como. 2. catasti storici: si riconoscono edifici, parterre, ciglionamenti tipici delle ville "agricole". 3. assetto attuale: il recupero edilizio ha snaturato per gran parte i caratteri edilizi e morfologici che si riconoscevano nei catasti storici; sono stati persi elementi come quello del parterre e sono stati aggiunti campi sportivi e piscina. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: il complesso edilizio attuale è attestato sul grande spazio aperto centrale. 5. percorsi: i percorsi sono tutti recenti 6. vegetazione: piante ornamentali e prati non coerenti con le vicine aree aperte o boscate. 7. edificio: parzialmente mantenuti i caratteri originali. 8. manufatti: le finiture eseguite in passato non sono coerenti con gli originali. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 34 VILLA ADELAIDE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: posizione panoramica su Como, Brunate e il primo bacino del Lario. Elemento negativo la vicinanza dell'autostrada 2. catasti storici: si riconoscono gli elementi architettonici e paesaggistici attuali. 3. ubicazione rispetto al proprio parco: ancora presenti alcuni elementi di pregio (scalinata di accesso esterno ad un probabile parterre). 4. percorsi: si prescrive la necessità di riscoprire eventuali percorsi verso l'elemento del poggio sopraelevato. 5. vegetazione: ormai completamente infestante. 6. edificio: la scheda evidenzia di mantenere il rapporto tra gli edifici. 7. manufatti: la scheda vieta la residenza nel rustico annesso. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata, evidenziando il divieto "extra" di manutenzione straordinaria dei manufatti secondari così come le limitazioni alla residenza.</i></p>
Art. 35 VILLA EROS	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su pianoro panoramico prospiciente il lago. Aree aperte spoglie, residuo di antico utilizzo agricolo. 2. catasti storici: si evidenziano due fasi di costruzione corrispondenti alle due diverse corti attuali. 3. assetto attuale: elementi storici resi poco leggibili dagli interventi di recupero del 2004-2008. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: la villa risulta in posizione centrale rispetto al contesto verde in cui è inserita. Una fascia boschiva crea un filtro rispetto alla sottostante autostrada. 5. percorsi: percorsi attuali progettati sulle nuove esigenze abitative e distributive. 6. vegetazione: gli interventi hanno modificato gli assetti della vegetazione. 7. edificio: la ristrutturazione ha cancellato le caratteristiche architettoniche storiche degli edifici, compresi gli ex rustici. 8. manufatti: i manufatti annessi hanno perso le loro caratteristiche storiche. 	<p><i>La scheda non riporta particolari prescrizioni poiché gli interventi effettuati nel tempo non consentono di leggere elementi di pregio da conservare e valorizzare.</i></p> <p><i>Le prescrizioni generali di cui agli articoli precedenti, che verranno integrati nel PTC nuovo, potranno essere utilizzate per ripristinare alcuni elementi storici in futuro.</i></p>
Art. 36 VILLA COLOMBIROLINO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su terreno panoramico verso la pianura lombarda, in posizione dominante rispetto all'abitato di Cavallasca. 2. catasti storici: si riconoscono edifici, parterre, ciglionamenti tipici dell'uso agricolo; il rustico "fienile" non compare ancora. 3. assetto attuale: l'area è in corso di rimboschimento, anche se è ancora possibile leggere elementi tipici dell'arte dei giardini e dei terrazzamenti. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: il complesso edilizio è posto al margine del grande spazio verde annesso. È leggibile l'elemento del parterre ampio costruito su muro di sostegno. 5. percorsi: presenti, da recuperare 6. vegetazione: si prescrive il mantenimento dei terrazzamenti e un censimento prima di qualsiasi intervento. 7. edificio: l'edificio è completamente diroccato. La scheda prescrive l'assoluto rigore nel ricercare e mantenere gli elementi architettonici originari, prescrivendo il numero massimo di unità abitative e la fedeltà alle schede catastali. 8. manufatti: elementi da conservare. L'edificio rustico può essere traslato. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Prevedere al comma 4 della nuova norma d'ambito un riferimento alle possibilità di traslazione dei volumi, rimandando alle schede di dettaglio.</i></p> <p><i>Trasformare quindi l'articolo e conservarlo nel nuovo PTC come scheda di dettaglio allegata.</i></p> <p><i>Ricordarsi che con apposito capitolo del Rapporto Ambientale è stata riconosciuta l'importanza ecologica delle vecchie vasche ornamentali che diventano elementi primari ecologici da conservare.</i></p>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 37 VILLA COLOMBIROLO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: posizione dominante su Cavallasca. Limite fisico la strada provinciale verso sud. I ciglionamenti seguono l'orografia con gradevole effetto paesistico. 2. catasti storici: si riconoscono le fasi costruttive e alcune differenze nel parterre e nei viali di accesso. 3. ubicazione rispetto al proprio parco: si riconoscono, ben valorizzati i rapporti tra la villa storica, i parterre, i percorsi di accesso e la distribuzione degli elementi verdi. 4. percorsi: si riconoscono i percorsi storici. 5. vegetazione: si riconoscono gli elementi di pregio (da conservare); si prescrive il mantenimento dei ciglionamenti; si permette l'aggiunta di un filare sul secondo viale di accesso. 6. edificio: l'articolo limita gli interventi alla sola manutenzione senza indicare se ordinaria o straordinaria. In ogni caso è prescritto il mantenimento dei rapporti morfologici ad oggi ben conservati. 7. manufatti: da conservare gli elementi architettonici nel contesto (muretti etc...). 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata, evidenziando la possibilità di aggiungere un secondo filare sul percorso minore.</i> <i>La necessità di limitare gli interventi di manutenzione è ampiamente assorbito dalle prescrizioni derivanti dagli articoli precedenti che diventeranno parte integrante della nuova norma d'ambito.</i></p> <p><i>si dovrà inoltre fare riferimento alla modifica degli accessi dalla strada provinciale.</i></p>
Art. 38 VILLA ARCHINTO (edificio padronale)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su dosso panoramico sopra villa Colombirolo. L'edificio riporta un prospetto neoclassico, su ciglionamenti rialzati rispetto alla strada. 2. catasti storici: si evidenziano le fasi di costruzione. 3. assetto attuale: tra le ville di Spina Verde è quella che conserva meglio le caratteristiche storiche 4. ubicazione rispetto al proprio parco: coerentemente con il trascorso storico a monte della villa si sviluppava la parte agricola. 5. percorsi: ben conservati. 6. vegetazione: subordinare ogni intervento a censimento. 7. edificio: l'articolo limita gli interventi alla sola manutenzione senza indicare se ordinaria o straordinaria. 8. manufatti: da conservare gli elementi architettonici nel contesto (muretti etc...). 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>
Art. 39 VILLA ARCHINTO (ex edificio rurale)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione panoramica. 2. catasti storici: si è persa la subalternità rispetto alla villa padronale. 3. assetto attuale: i pesanti rimaneggiamenti anni 90 hanno alterato completamente l'assetto storico introducendo elementi estranei al contesto paesistico tipico locale. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: il complesso edilizio non ha più rapporti con le aree esterne in cui è collocato. 5. percorsi: nuovi e avulsi dal contesto 6. vegetazione: impianti vegetali storici parzialmente cancellati nel recupero. 7. edificio: l'edificio necessita di elementi di mitigazione visiva. 8. manufatti: i manufatti annessi hanno perso le loro caratteristiche storiche. 	<p><i>La scheda non riporta particolari prescrizioni poiché gli interventi effettuati nel tempo non consentono di leggere elementi di pregio da conservare e valorizzare.</i></p> <p><i>Le prescrizioni generali di cui agli articoli precedenti, che verranno integrati nel PTC nuovo, potranno essere utilizzate per ripristinare alcuni elementi storici in futuro.</i></p>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
Art. 40 VILLA PRELIO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: grande spazio verde aperto con elementi paesaggistici di pregio (forra, elementi collinari). 2. catasti storici: si riconoscono le fasi costruttive del complesso. 3. ubicazione rispetto al proprio parco: si riconosce il grande viale alberato di accesso, il pendio che corona il comparto, i terrazzamenti ex-agricoli; 4. percorsi: grande rilievo all'asse principale dal cancello alla villa. 5. vegetazione: si riconoscono gli elementi di pregio e l'alternanza di radure e masse vegetali. 6. edificio: gli interventi architettonici nel tempo hanno conservato elementi di pregio originari che devono essere conservati anche in futuri interventi. 7. manufatti: riconosce 4 diversi manufatti; la serra priva di elementi "di edificio" e un corpo a L da considerarsi unicamente come elemento accessorio. Il croto potrà essere "ricomposto" per la parte volumetrica oggi all'interno del reticolo idrico minore. Il fienile può essere arretrato per una maggior compostezza architettonica del complesso. 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata, evidenziando le caratteristiche dei 4 manufatti accessori.</i></p> <p><i>Valutare di "astrarre" i principi di ricomposizione volumetrica e spostamento edifici secondari e porli come principi generali nella nuova norma d'ambito.</i></p>
Art. 41 CASCINA BRONNO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Identificazione paesaggistica: collocazione su pendio in posizione sud-est caratterizzato da ciglionamenti ex-agricoli. 2. catasti storici: il volume è già presente con caratteristiche molto simili all'attuale assetto. 3. assetto attuale: l'edificio si colloca tra i terrazzamenti adibiti in passato ad uso agricolo e un giardino con caratteristiche più private ed intime sul retro. Macchie boschive si ricollegano ai boschi della Spina Verde. 4. ubicazione rispetto al proprio parco: edificio dominante. 5. percorsi: ben conservato l'accesso a gradoni tangente l'area ciglionata. Presente viabilità di servizio. 6. vegetazione: subordinare ogni intervento a censimento; conservare specie di pregio e i terrazzamenti. 7. edificio: mantenere le caratteristiche a corte oggi ancora ben conservate e leggibili. 8. manufatti: da conservare gli elementi architettonici nel contesto (muretti etc...). 	<p><i>Tutte le prescrizioni previste dalla scheda sono riportate negli articoli precedenti del Piano e saranno previsti anche nella nuova norma d'ambito del PTC.</i></p> <p><i>Mantenere l'articolo sottoforma di scheda di dettaglio allegata.</i></p>
Art. 42	Identifica norme e sanzioni	<i>Non riportare poiché varranno quelle generali del PTC ex l.r. 86/83</i>
Art. 43	Durata e modifiche	<i>Non riportare poiché valgono quelle generali del PTC</i>
Art. 44	Testi coordinati: PTC e l.r. 86/83	<i>Non riportare poiché pleonastico</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Sottoazione: gli articoli 2, 4, 6, 22, 28, 42, 43, 44 e il capitolo II delle n.t.a. del piano di settore corrispondono a concetti già espressi e confermati nel PTC e quindi non sono necessari nella variante	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)			X		<i>L'azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all'interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>Lo stralcio degli articoli non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Sottoazione: gli articoli 2, 4, 6, 22, 28, 42, 43, 44 e il capitolo II delle n.t.a. del piano di settore corrispondono a concetti già espressi e confermati nel PTC e quindi non sono necessari nella variante	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Articoli 1, 3, capitolo III, art. 5, art. 11, art. 14, 26 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d’ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore non risulta in connessione diretta con la parte naturalistica, avendo come obiettivo principale la qualità paesaggistica degli interventi</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>L’integrazione del gruppo di articoli in oggetto nella nuova norma generale di ambito Ville con parco tocca solo marginalmente la componente delle risorse naturali e ambientali</i>
Promuovere l’integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l’agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L’azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L’azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all’obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Articoli 1, 3, capitolo III, art. 5, art. 11, art. 14, 26 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare i principi paesistico-ambientali dell'ambito Ville con Parco.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare i principi paesistico-ambientali dell'ambito Ville con Parco.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Si segnala che tra i principi che vengono riportati nel nuovo articolato vi è specifico riferimento agli impatti ambientali del recupero delle ville. L'azione è quindi pienamente sostenibile rispetto ai principi del Parco</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Articoli 7, 8.1, 9, 10, 12.1, 25 inseriti nel comma 2 della nuova norma d'ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L'articolazione delle modalità di intervento sugli organismi edilizi esistenti mutuata dagli articoli in esame del piano di settore è fortemente coerente con l'obiettivo regionale</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia e pertanto direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Articoli 7, 8.1, 9, 10, 12.1, 25 inseriti nel comma 2 della nuova norma d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC	coerenza				motivazione
	diretta	indiretta	indifferenza	incoerenza	
articoli 8.2, 12.1, 16, 17, 18, 19 inseriti nel comma 5 “gestione delle pertinenze” della nuova normativa d’ambito					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici
Potenziamento della componente turistico- ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 8.2, 12.1, 16, 17, 18, 19 inseriti nel comma 5 “gestione delle pertinenze” della nuova normativa d’ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 15, 20, 21 inseriti nel comma 4 della nuova normativa d'ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 15, 20, 21 inseriti nel comma 4 della nuova normativa d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 23, 24 inseriti nel comma 6 della nuova normativa d'ambito					<i>motivazione</i>
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 23, 24 inseriti nel comma 6 della nuova normativa d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>I principi che verranno esplicitati sono direttamente essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Trasformare gli articoli delle singole ville in schede di dettaglio in quanto le prescrizioni sono già contenute negli altri articoli	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	<i>motivazione</i>
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L'articolazione delle modalità di intervento sugli organismi edilizi esistenti è fortemente coerente con l'obiettivo regionale</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia e pertanto direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Trasformare gli articoli delle singole ville in schede di dettaglio in quanto le prescrizioni sono già contenute negli altri articoli	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Aggiustamenti cartografici degli ambiti Villa con Parco	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			Le finalità di aggiustamento cartografico possono concorrere indirettamente alle finalità regionali
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			La modifica cartografica finalizzata a meglio individuare gli ambiti Ville con Parco può concorrere indirettamente ad una migliore lettura del paesaggio
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale del Parco
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			La modifica cartografica finalizzata a meglio individuare gli ambiti Ville con Parco può concorrere indirettamente ad una migliore identificazione delle connessioni ecologiche

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Aggiustamenti cartografici degli ambiti Villa con Parco	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La sottrazione è sostenibile poiché meglio individua le aree eventuale soggette a intervento e quindi alla riduzione di suolo libero</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Piano Faunistico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
Capitolo 1	Enuncia i principi del piano ed elenca i riferimenti normativi	<i>Lasciare come parte della relazione settoriale di accompagnamento al nuovo PTC.</i>
Capitolo 2	Spiega la metodologia seguita per le attività di rilievo e restituzione dati svolta per il piano	<i>Lasciare come parte della relazione settoriale di accompagnamento al nuovo PTC.</i>
Capitolo 3	Riporta in dettaglio i risultati delle analisi e dei censimenti faunistici	<i>Lasciare come analisi propedeutica.</i>
Capitolo 4	Indicazioni gestionali	
4.1.	Focus sulle aree umide. Elenca quali sono le principali ed esplicita le modalità di intervento per la conservazione, il miglioramento e la creazione di nuove.	<i>Sintetizzare e inserire le modalità di conservazione, miglioramento e creazione di aree umide all'interno della normativa che andrà creata per gli "ambiti di interesse ecologico".</i> <i>Aggiungere a livello cartografico agli ambiti di interesse ecologico l'area della vasca storica della Piazza d'Armi presso il Baradello.</i>
4.2.	Focus sugli habitat acquatici e sulle modalità di intervento per il miglioramento delle condizioni di naturalità di questi specifici habitat.	<i>Sintetizzare e inserire le modalità di conservazione e valorizzazione degli habitat fluviali all'interno della normativa per i nuovi "ambiti di interesse ecologico".</i> <i>Aggiungere agli ambiti di interesse ecologico l'area delle sponde del torrente Faloppia e del torrente Seveso.</i>
4.3.	Focus sulla conservazione e creazione di aree aperte. Riporta le aree su cui focalizzare l'attenzione.	<i>Sintetizzare e inserire le modalità di conservazione e valorizzazione degli habitat aperti all'interno della normativa per i nuovi "ambiti di interesse ecologico".</i> <i>Aggiungere a livello cartografico agli ambiti di interesse ecologico l'area dei prati di Prestino.</i>
4.4.	Focus sulle colture a perdere e sulle modalità idonee affinché anche nelle aree agricole sia considerata la componente faunistica	<i>Sintetizzare e utilizzare per integrare il comma 6 delle norme degli ambiti agricoli. (si ricorda che ai sensi della nuova articolazione delle normative d'ambito il comma 6 tratta il rapporto con la Rete Natura 2000).</i>
4.5.	Focalizza l'attenzione sulla componente forestale e come intervenire per migliorare la componente faunistica	<i>Sintetizzare e utilizzare per integrare il comma 6 delle norme degli ambiti forestali. (si ricorda che ai sensi della nuova articolazione delle normative d'ambito il comma 6 tratta il rapporto con la Rete Natura 2000).</i> <i>Valutare la suddivisione degli ambiti forestali in diverse tipologie di bosco e integrare questi aspetti in un ambito forestale relativo ai boschi di tipo "protettivi".</i>

Piano Faunistico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
4.6.	Focus sulle connessione ecologiche	<i>Sintetizzare e inserire le modalità di conservazione e valorizzazione dei varchi e delle connessioni ecologiche all'interno della normativa per i "varchi ecologici" che saranno individuati e integrati nel nuovo PTC (vedasi R.A.)</i>
4.7.	Focus sul Falco pellegrino e sulle modalità di conservazione	<i>Sintetizzare e inserire le modalità di conservazione e valorizzazione della specie all'interno della normativa per i nuovi "ambiti di interesse ecologico" che saranno individuati nel nuovo PTC.</i> Aggiungere gli ambiti adatti alla nidificazione del falco pellegrino sulla cartografia come "ambiti di interesse ecologico"
4.8.	Conservazione Chirettori	<i>Sintetizzare e utilizzare per il Comma 6 delle singole normative d'ambito, al fine di integrare gli aspetti di conservazione della specie target rispetto agli interventi di trasformazione ammessi dalle singole normative.</i>
4.9.	Vieta la reintroduzione di specie e il restocking nel Parco in assenza di opportune valutazioni tecnico-ambientali	<i>Si conferma il divieto in assenza di opportune valutazioni. Inserirlo nel nuovo articolo relativo agli "ambiti di interesse ecologico" o nella revisione dell'attuale articolo relativo alla fauna.</i>
4.10.	Pone l'attenzione sui microhabitat rappresentati dai muretti a secco e dagli edifici rurali, prescrivendo la necessaria attenzione alle specie presenti in caso di recupero/manutenzione.	<i>Sintetizzare e utilizzare per integrare il comma 6 delle norme dei singoli ambiti. (si ricorda che ai sensi della nuova articolazione delle normative d'ambito il comma 6 tratta il rapporto con la Rete Natura 2000).</i>
4.11.	Focus specifico sulla gestione venatoria. Si rimanda al piano faunistico provinciale. Le prescrizioni si sovrappongono anche alle normative del Regolamento di Parco Naturale	<i>Si propone di stralciare questi aspetti poiché:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>il regolamento di parco naturale è lo strumento di pianificazione/programmazione vigente più adatto a regolare questo tipo di attività;</i> <i>il rapporto con la normativa di settore della provincia è già normato da specifiche leggi.</i>
4.12	Indica modalità di realizzazione di punti di osservazione faunistica.	<i>Si valutino le seguenti alternative:</i> <ul style="list-style-type: none"> <i>aggiungere i punti di osservazione agli "ambiti di interesse ecologico" e trattarli nella relativa norma</i> <i>trattare i punti di osservazione come aree strategiche per la fruizione</i> <i>utilizzare il concetto nella revisione dell'attuale normativa generale del PTC (art. 24)</i>
4.13	Indica prezzi unitari per eseguire gli interventi di cui ai capitoli precedenti	<i>Si tenga come semplice allegato della relazione specialistica</i>

Art. 24-25 vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
	<p>Tutela della fauna selvatica</p> <p>1. Ai fini della tutela faunistica, l'ente gestore assume la diretta gestione del patrimonio faunistico nelle aree a parco naturale attraverso la redazione del piano di settore, «Tutela della fauna selvatica». Nelle aree a parco regionale la disciplina venatoria è quella prevista dai piani di cui agli artt. 14 e 15 della l.r. 26/93 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria) previo parere dell'ente Gestore del Parco ai sensi dell'art. 17, comma 4, lett.d) della l.r. 86/83.</p>	<p><i>Togliere il riferimento al piano di settore. Controllare la validità attuale della l.r. 26/93.</i></p> <p><i>Nuovo testo:</i> La tutela faunistica del Parco è garantita attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • l'applicazione del Regolamento di Parco Naturale (BURL) che disciplina nel dettaglio prelievi, abbattimenti, reintroduzioni. • la normativa di cui agli articoli • le singole normative d'ambito nelle parti relative al rapporto con Rete Natura 2000 La disciplina venatoria è quella prevista.....</p>
	<p>2. Nel parco naturale è vietato l'esercizio dell'attività venatoria ai sensi dell'art. 22, comma sesto della legge 394/1991 nonché la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali sia vertebrate che invertebrate ai sensi dell'art. 11, comma terzo della legge 394/1991, nonché il disturbo e danneggiamento di nidi e tane;</p>	<p><i>Stralciare perché fa riferimento al regolamento di parco naturale già richiamato al nuovo comma 1.</i></p>
	<p>3. Nel parco naturale sono consentiti prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi eventualmente necessari per ricomporre squilibri ecologici, da svolgersi in conformità con il regolamento del parco o, in sua assenza, da norme regionali in materia e in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma sesto della legge 394/1991 e dall'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).</p> <p>4. Nelle aree di Parco naturale e regionale la tutela del patri-</p>	<p><i>Stralciare perché fa riferimento al regolamento di parco naturale già richiamato al nuovo comma 1.</i></p>
	<p>4. Nelle aree di Parco naturale e regionale la tutela del patrimonio faunistico è conseguito con l'applicazione puntuale del Programma Regionale per gli Interventi di Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica nelle Aree Protette e del Protocollo di Attività per gli Interventi di Reintroduzione di Specie Faunistiche nelle Aree Protette della Regione Lombardia approvato con deliberazione di giunta regionale del 20 aprile 2001 n. 7/4345, con particolare riferimento alle specie prioritarie con indice 8-14 per le quali è obbligatorio attenersi alle strategie di conservazione e relative tipologie di intervento indicate.</p>	<p><i>Stralciare perché fa riferimento al regolamento di parco naturale già richiamato al nuovo comma 1.</i></p>
	<p>5. Nel parco naturale è fatto divieto di immissione di esemplari di fauna sia alloctona che autoctona salvo eventuali reintroduzioni di specie localmente estinte in adesione al Programma Regionale di cui al precedente comma 4 e salvo iniziative didattiche promosse dal Parco e disciplinate con apposito Regolamento.</p>	<p><i>Stralciare perché fa riferimento ad un aspetto già normato dal regolamento di parco naturale richiamato al nuovo comma 1.</i></p>
	<p>6. Il parco promuove il monitoraggio, il contenimento e/o l'eradicazione delle specie alloctone eventualmente presenti nel proprio territorio preferibilmente con metodi incruenti quali trappolaggio e soppressione con sistemi atti a non arrecare sofferenza all'animale; è comunque fatto divieto di utilizzo di forme di soppressione cruenta e non selettive.</p> <p>7. Nella progettazione e realizzazione di infrastrutture, il Par-</p>	<p><i>Stralciare perché fa riferimento al regolamento di parco naturale già richiamato al nuovo comma 1.</i></p>

Piano Faunistico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
	<p>di soppressione eradicando e non selettive.</p> <p>7. Nella progettazione e realizzazione di infrastrutture, il Parco promuove la creazione di sottopassi ed ecodotti per tutela della fauna terricola.</p> <p>8. Il piano di settore «Tutela della Fauna selvatica» stabilisce</p>	<p><i>Il concetto viene stralciato poiché verrà meglio ripreso e ampliato nella nuova norma relativa ai "varchi ecologici".</i></p>
	<p>8. Il piano di settore «Tutela della Fauna selvatica» stabilisce i criteri e le modalità con le quali si attueranno programmi di interventi mirati alla conservazione della fauna selvatica con particolare riferimento alle specie in vario modo minacciate e in declino ovvero endemiche o rare con particolare riferimento al succitato Programma di cui al precedente punto 4.</p> <p>9. Con apposito Regolamento, l'ente gestore disciplina l'attività</p>	<p><i>Riscrivere il comma anche alla luce della introduzione nel PTC delle aree di interesse ecologico e del sopraggiunto vincolo di SIC/ZSC.</i></p> <p><i>La nuova formulazione proposta è la seguente:</i> Il Parco attua interventi mirati alla conservazione della fauna selvatica, sia in relazione alle aree di interesse ecologico individuate dal PTC (art. ...), sia in relazione al Formulario Standard per il SIC "Spina Verde".</p>
	<p>succitato Programma di cui al precedente punto 4.</p> <p>9. Con apposito Regolamento, l'ente gestore disciplina l'attività antropica qualora, tale attività, possa compromettere l'esistenza della fauna selvatica definendo alcune limitazioni in aree circoscritte.</p>	<p><i>Si ritiene possibile stralciare questo comma poiché:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>nella nuova formulazione degli articoli dei singoli ambiti è previsto un comma relativo al rapporto tra le attività ammesse nell'ambito e la loro incidenza sulla Rete Natura 2000 e quindi sugli habitat e la fauna;</i> <i>vi è già l'istituto della Valutazione di Incidenza che assolve in pieno all'obiettivo posto dal comma.</i>
	<p>10. L'ente gestore del Parco Naturale è competente per l'erogazione dei contributi a favore dei proprietari e dei conduttori dei fondi per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici nel territorio compreso nel parco naturale ai sensi dell'art. 3 comma 8 della l.r. 8 febbraio 2005, n. 62 (<i>Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005</i>).</p>	<p><i>Valutare se sia un aspetto tipico del PTC o si possa anche stralciare.</i></p>
	<p>Art. 25 Tutela della fauna minore</p> <p>1. La tutela della fauna minore è disciplinata dalla l.r. 27 luglio 1977 n. 33 (<i>Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica</i>) e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>2. Il P.T.C. persegue gli obiettivi di riqualificazione graduale degli ambienti e delle aree umide, per la conservazione e il potenziamento della fauna minore autoctona.</p>	<p><i>Stralciare il comma 2 poiché verrà assorbito e meglio dettagliato dalla norma del nuovo ambito "aree di interesse ecologico".</i></p>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Faunistico nel PTC Sottoazione: integrazione piano di settore Faunistico	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
<p>Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)</p>		X			<p>Le scelte previste nella griglia di valutazione (allegato 18) vanno a integrare la normativa dei singoli ambiti in cui è articolato il territorio del Parco e danno alcuni spunti per considerare adeguatamente la componente faunistica nei processi di trasformazione.</p> <p>L'azione si pone quindi in coerenza indiretta poiché usa gli interventi sui sistemi agricolo e forestale per migliorare la componente faunistica con beneficio indiretto rispetto al tema dell'obiettivo regionale.</p>
<p>Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)</p>			X		<p>è possibile che una migliore gestione delle risorse naturali possa concorrere ad un miglior ambiente per la fauna ma l'azione in esame non ha riflessi diretti e immediati sul tema</p>
<p>Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)</p>		X			<p>La prevista integrazione di alcuni aspetti nel comma 6 delle singole normative d'ambito può concorrere indirettamente a mitigare gli impatti e quindi a meglio contestualizzare paesaggisticamente alcuni interventi.</p>
<p>Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)</p>		X			<p>La prevista integrazione di alcuni aspetti nel comma 6 delle singole normative d'ambito può concorrere indirettamente a mitigare gli impatti e quindi a meglio contestualizzare paesaggisticamente alcuni interventi.</p>
<p>La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)</p>		X			<p>La prevista integrazione di alcuni aspetti nel comma 6 delle singole normative d'ambito può concorrere indirettamente a mitigare gli impatti e quindi a meglio contestualizzare paesaggisticamente alcuni interventi.</p>
<p>Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)</p>			X		<p>Trattasi di temi che non influiscono gli uni sugli altri.</p>
<p>La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)</p>		X			<p>L'azione, interessando gli habitat faunistici può in qualche modo influenzare la consapevolezza dei valori del paesaggio..</p>
<p>Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)</p>	X				<p>L'azione di conservazione della fauna è direttamente connessa alla conservazione degli habitat della fauna stessa</p>
<p>Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)</p>			X		<p>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</p>
<p>Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)</p>			X		<p>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</p>
<p>Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)</p>	X				<p>L'integrazione di alcuni aspetti del piano di settore faunistico</p>

<p>Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC</p> <p>Sottoazione: gli articoli 2, 4, 6, 22, 28, 42, 43, 44 e il capitolo II delle n.t.a. del piano di settore corrispondono a concetti già espressi e confermati nel PTC e quindi non sono necessari nella variante;</p>	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Articoli 1, 3, capitolo III, art. 5, art. 11, art. 14, 26 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d’ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore non risulta in connessione diretta con la parte naturalistica, avendo come obiettivo principale la qualità paesaggistica degli interventi</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>L’integrazione del gruppo di articoli in oggetto nella nuova norma generale di ambito Ville con parco tocca solo marginalmente la componente delle risorse naturali e ambientali</i>
Promuovere l’integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l’agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>L’articolazione dei principi pianificatori generali dell’ambito Ville con Parco ripresi dal piano di settore è coerente con l’obiettivo regionale, poiché la componente ambientale viene esaltata dalla nuova formulazione integrata</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>L’azione pone attenzione ai temi degli ambiti naturali e del paesaggio dedicando all’interno della normativa specifici commi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L’azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L’azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all’obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Articoli 1, 3, capitolo III, art. 5, art. 11, art. 14, 26 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare i principi paesistico-ambientali dell'ambito Ville con Parco.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare i principi paesistico-ambientali dell'ambito Ville con Parco.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Si segnala che tra i principi che vengono riportati nel nuovo articolato vi è specifico riferimento agli impatti ambientali del recupero delle ville. L'azione è quindi pienamente sostenibile rispetto ai principi del Parco</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Articoli 7, 8.1, 9, 10, 12.1, 25 inseriti nel comma 2 della nuova norma d'ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L'articolazione delle modalità di intervento sugli organismi edilizi esistenti mutuata dagli articoli in esame del piano di settore è fortemente coerente con l'obiettivo regionale</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia e pertanto direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Articoli 7, 8.1, 9, 10, 12.1, 25 inseriti nel comma 2 della nuova norma d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
articoli 8.2, 12.1, 16, 17, 18, 19 inseriti nel comma 5 “gestione delle pertinenze” della nuova normativa d’ambito					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici
Potenziamento della componente turistico- ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 8.2, 12.1, 16, 17, 18, 19 inseriti nel comma 5 “gestione delle pertinenze” della nuova normativa d’ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC	coerenza				motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
articoli 15, 20, 21 inseriti nel comma 4 della nuova normativa d'ambito					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 15, 20, 21 inseriti nel comma 4 della nuova normativa d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 23, 24 inseriti nel comma 6 della nuova normativa d'ambito					<i>motivazione</i>
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente paesaggistica e ambientale delle pertinenze e quindi in coerenza diretta con gli obiettivi del PTR</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione salvaguardando le pertinenze</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC articoli 23, 24 inseriti nel comma 6 della nuova normativa d'ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>I principi che verranno esplicitati sono direttamente essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC					
Trasformare gli articoli delle singole ville in schede di dettaglio in quanto le prescrizioni sono già contenute negli altri articoli	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>L'articolazione delle modalità di intervento sugli organismi edilizi esistenti è fortemente coerente con l'obiettivo regionale</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)			X		<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia, non direttamente connessi ai temi dell'obiettivo.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>I contenuti sono focalizzati sulla componente edilizia e pertanto direttamente coerenti con gli obiettivi di orientare i processi di trasformazione mantenendo la leggibilità delle preesistenze e dei caratteri paesistici tipici lombardi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>Il pacchetto di articoli è direttamente coerente con l'obiettivo regionale poiché esplicita le modalità di intervento più consone a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>L'integrazione degli articoli può concorrere indirettamente a far meglio comprendere i valori e le caratteristiche dei paesaggi</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'integrazione degli articoli concorre direttamente a conservare le caratteristiche storico culturali delle ville e dei loro edifici</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>non è direttamente connesso all'obiettivo della pianificazione sovraordinata e coordinata</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Trasformare gli articoli delle singole ville in schede di dettaglio in quanto le prescrizioni sono già contenute negli altri articoli	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione paesaggistica dell'ambito.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché direttamente connesse a specificare le modalità di intervento e quindi di conservazione e valorizzazione ambientale dell'ambito.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>Il pacchetto di articoli è anche volto a minimizzare il consumo di nuovo suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>Alcuni principi che verranno esplicitati possono essere connessi ai temi naturalistici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Aggiustamenti cartografici degli ambiti Villa con Parco	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			Le finalità di aggiustamento cartografico possono concorrere indirettamente alle finalità regionali
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale regionale in oggetto.
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			La modifica cartografica finalizzata a meglio individuare gli ambiti Ville con Parco può concorrere indirettamente ad una migliore lettura del paesaggio
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				La sottoazione è direttamente connessa a individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orientare gli interventi tenendo conto dell'obiettivo generale del Parco
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			La modifica cartografica finalizzata a meglio individuare gli ambiti Ville con Parco può concorrere indirettamente ad una migliore identificazione delle connessioni ecologiche

Azione in esame: integrazione Piano di settore Ville con Parco nel nuovo PTC Aggiustamenti cartografici degli ambiti Villa con Parco	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La sottrazione è sostenibile poiché meglio individua le aree eventuale soggette a intervento e quindi alla riduzione di suolo libero</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>La sottoazione è sostenibile poiché individuare correttamente gli ambiti omogenei e quindi orienta gli interventi tenendo conto delle finalità paesistico-ambientali</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

Piano Geologico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
Capitolo 1	<p>Enuncia i principi del piano. Spiega la metodologia seguita per le attività di rilievo e restituzione dati</p> <p>il piano deve “fare da quadro conoscitivo per il rilascio delle autorizzazioni e nulla osta”</p>	<i>utilizzare nel nuovo comma tra le finalità dell'articolo, che varrà per tutto il territorio del Parco.</i>
Capitolo 2	<p>elenco dei riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.G.R. n. VI/6586 del 19/12/1995 “criteri progettuali per la sistemazione dei corsi d'acqua e dei bacini lacustri, per il consolidamento dei versanti, il recupero di aree degradate, la scelta delle piante e gli ecosistemi filtro”. D.G.R. n° VII/29567 del 01/07/1997 “scelta delle specie e delle caratteristiche delle piante da utilizzare nelle opere di ingegneria naturalistica, della relativa conservazione e cure colturali, della progettazione ed esecuzione degli interventi”. D.G.R. n. 6/48740 del 29/02/2000 “Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica”. D.G.R. n° VII/2571 del 11/11/2000 modalità di raccolta delle piante nelle foreste “demaniali” di proprietà della Regione. D.M. 11/03/88 “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazioni Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) “Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo”), D.G.R. 11/12/2001 n. 7/7365 riguardante l'attuazione del PAI in campo urbanistico D.P.R. 236/88 e D.G.R. 10 aprile 2003 n. 7/12693 Salvaguardia delle captazioni a scopo potabile così come modificato dal D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 Vincolo idrogeologico R.D. n. 3267 del 30/12/1923 Tutela acque superficiali L.R. 27 maggio 1985, n. 62 Disciplina gli scarichi degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature a tutela delle acque sotterranee. Deliberazione 4/2/77 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento D. Lgs. n. 152 del 11/05/1999, come modificato dal D. Lgs. N. 258/2000 gestione e sulla tutela delle acque. D.G.R. n. 7/7868 2002 D.G.R. n. 7/13950 2003 - "Determinazione del reticolo idrico principale. 	<i>Verificare la vigenza di tali normative e riprendere nel nuovo PTC come riferimenti</i>
Capitolo 3	Riporta in dettaglio le stratificazioni geologiche, l'idrografia superficiale, la vulnerabilità degli acquiferi, approvvigionamento potabile nei comuni del Parco.	<i>Lasciare come analisi propedeutica allegata al PTC. Riportare reticolo idrico in cartografia</i>

--	--	--

Piano Geologico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
Capitolo 4	Riporta gli elementi di valenza geologica, idrogeologica, caselli acquedotto, aree umide	<i>Gli elementi saranno ricompresi nella cartografia tra gli ambiti di interesse ecologico o storico a seconda della tipologia e trattati dal relativo articolo</i>
Capitolo 4.3.	indica i punti che necessitano di riqualificazione, aree in dissesto, in equilibrio limite, frane, corsi d'acqua in evoluzione.	<i>Gli elementi potranno essere ripresi nella norma del nuovo PTC, sottoforma di elenco di azioni prioritarie o aree di maggior attenzione, anche se la norma deve valere per tutto il territorio del parco.</i>
norma 6.1 detta prescrizioni per:	edifici esistenti: nessuna prescrizione particolare se non sugli impianti di depurazione delle acque superficiali	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco.</i>
	Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente senza demolizione totale non è necessaria relazione geologica e geotecnica. E' richiesta un'attestazione da parte di un geologo abilitato che confermi l'assenza di criticità di natura geologica ed idrogeologica in atto o potenzialmente interessanti l'ambito di progetto; in caso contrario dovrà essere allegato al documento un progetto di messa in sicurezza dell'edificio esistente.	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco.</i>
	Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con demolizione totale: è necessaria relazione geologica e geotecnica. E' richiesta un'attestazione da parte di un geologo abilitato che confermi l'assenza di criticità di natura geologica ed idrogeologica in atto o potenzialmente interessanti l'ambito di progetto; in caso contrario dovrà essere allegato al documento un progetto di messa in sicurezza dell'edificio esistente. Valutare anche il carico idrico	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco.</i>
	interventi di nuova edificazione: Fermo restando le limitazioni previste dal P.T.C. del Parco, si chiede relazione geologica e geotecnica ai sensi del D.M. 11/3/1988, valutazione di compatibilità idrogeologica, definizione degli impatti dell'opera e misure di mitigazione/compensazione previste, un progetto di riassetto idrogeologico dell'area,	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco.</i>
	Interventi di costruzione reti tecnologiche. Viene richiesta relazione geologica e geotecnica ai sensi del D.M. 11/3/1988, Valutazione di Compatibilità Idrogeologica; Definizione delle possibili interferenze con le acque superficiali e sotterranee e misure di compensazione previste, eventuale progetto di riassetto idrogeologico dell'area.	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco.</i>

Piano Geologico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
	interventi di sistemazione idrogeologica: definisce le modalità di intervento su scarpate morfologiche, terrazzamenti, creste, siti di particolare rilevanza geologica, indicando che dovranno essere privilegiate tecniche di ingegneria naturalistica, muri a secco e i muri rivestiti in pietra con materiale litoide preferenzialmente da blocchi Gonfolitici, di Serizzo o Ghiandone. Gli interventi non dovranno in alcun caso modificare in modo peggiorativo l'assetto idrogeologico locale.	<i>tenere come principio generale, valevole per tutto il territorio del Parco e creare un rimando ai commi 5 degli articoli sui singoli ambiti.</i>
	definisce come mitigare gli impatti dal taglio boschi sull'assetto idrogeologico	<i>spostare nell'articolo relativo ai boschi, in particolare quelli con funzione protettiva.</i>
norma 6.2.1, 6.2.2	spiega come intervenire in caso di aree in dissesto idrogeologico. riprende i concetti delle norme precedenti.	<i>le stesse norme valgono anche nei casi precedenti. Verrà opportunamente riassunto il concetto, che varrà quindi per tutto il territorio del Parco.</i>
norma 6.2.3	definisce come intervenire sui corsi d'acqua torrentizi In generale, tutti gli interventi da effettuarsi sulla rete idrografica dovranno rispondere all'obiettivo di rinaturalizzazione ambientale delle sponde e delle aree adiacenti ai torrenti. Per questo motivo gli interventi di consolidamento delle sponde dovranno privilegiare il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, favorendo anche l'impianto o il reimpianto del bosco come primario strumento di protezione idrogeologica. Le opere tradizionali di regimazione idraulica, qualora necessarie, devono essere eseguite nel rispetto della naturale divagazione del corso d'acqua, salvaguardando le rispettive zone umide; devono comunque essere previste solo per motivi di sicurezza pubblica e/o per la difesa di insediamenti abitativi. In ogni caso tutti gli interventi che comportano una modifica della sezione, della capacità di portata e delle caratteristiche dell'alveo sono soggetti al parere dell'ente gestore del Parco.	<i>Tenere come principio valido in tutto il Parco.</i>
norma 6.2.4	definisce come intervenire sulle zone di tutela per la captazione viene introdotta una zona di protezione delle sorgenti di estensione pari a 50 m dal punto di emersione e delimitata dall'isoipsa di valle, in cui è vietata l'apertura di nuovi pozzi o la captazione di punti di risorgiva non censiti. Al di fuori delle zone di protezione l'apertura di nuovi pozzi ad uso domestico o zootecnico è subordinata alla presentazione di "Valutazione di Compatibilità Idrogeologica per la captazione di acque superficiali e sotterranee", comprovante l'assenza di fonti alternative e attestante che l'incidenza del prelievo non comporti una modifica sostanziale agli ecosistemi fluviali a valle del punto di captazione. Deve essere verificata la corrispondenza con il D.Lgs 152/99.	<i>Tenere come principio valido in tutto il Parco.</i>

Piano Geologico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
norma 6.2.5	Definisce come salvaguardare le aree umide.	<i>valido da spostare nell'articolo delle aree ecologiche.</i>
norma 6.2.5	Definisce come salvaguardare le aree di possibile interferenza con le acque sotterranee.	<i>valido da spostare nell'articolo delle aree ecologiche.</i>
norma 6.3	definisce linee guida per la valorizzazione dei manufatti e dei siti di interesse geologico	<i>valido da spostare nell'articolo degli ambiti di interesse storico-ambientale.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Geologico nel PTC					
Riassunto delle norme del piano (capitolo 6) e loro estensione a tutto il territorio del Parco	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>La scelta di estendere le norme del piano di settore a tutto il PTC è direttamente coerente con gli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e naturalistica del territorio.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	X				<i>Le scelte previste nella griglia di valutazione possono avere riflessi positivi sull'aspetto delle acque</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>l'azione di estensione delle norme geologiche a tutto il Parco può concorrere direttamente a integrare alcuni aspetti di mitigazione degli impatti delle trasformazioni ammesse</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>l'azione di estensione delle norme geologiche a tutto il Parco può concorrere direttamente a integrare alcuni aspetti di mitigazione degli impatti delle trasformazioni ammesse</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)		X			<i>la conservazione di preesistenze geologiche sul territorio può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		<i>trattasi di temi non direttamente connessi</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>la conservazione di preesistenze geologiche sul territorio può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta di estendere le norme del piano di settore a tutto il PTC è direttamente coerente con gli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e naturalistica del territorio.</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)		X			<i>la conservazione di preesistenze geologiche sul territorio può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)		X			<i>la conservazione di preesistenze geologiche sul territorio può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>la conservazione di preesistenze geologiche sul territorio può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Geologico nel nuovo PTC Riassunto delle norme del piano (capitolo 6) e loro estensione a tutto il territorio del Parco	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché i principi mirano ad uno sviluppo equilibrato della componente storica all'interno dell'ambito di parco.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>L'azione può concorrere poiché salvaguardia il territorio da future manomissioni e consumo di suolo.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>L'azione può avere impatti positivi sulla componente naturalistica e forestale.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione non direttamente pertinente con il tema.</i>

Piano archeologico vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'Ambito Archeologico nel nuovo PTC
Cap. 1	Premesse sulla metodologia	<i>Tenere nel nuovo PTC sottoforma di relazione allegata.</i>
Cap. 2	Finalità	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 1 “finalità” dell’articolo d’ambito.</i>
Cap. 3	Elenca i siti archeologici nel Parco e rimanda alle singole schede conoscitive	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 1 sottoforma di elenco; le schede saranno allegati al PTC.</i>
Cap. 4	Considerazioni e definizione di “sensibilità” e “Fragilità”, suddivise per tipologia di reperto/sito	<i>Sintetizzare al massimo e metterlo nel comma delle “finalità”.</i>
Cap. 5	Semplice elenco dei dispositivi di tutela in atto	<i>Non riportare nel nuovo PTC poiché pleonastico</i>
Cap. 6	Tratta, in generale, della necessità di riorganizzare la visita secondo percorsi tematici	<i>Sintetizzare al massimo e metterlo nel comma delle “finalità”.</i>
Cap. 7	Indicazioni generali sull'accoglienza e sulla didattica, anche attraverso l'utilizzo di strutture tipo “Cascina Respau”	<i>Riassumere nel comma finalità.</i>
Cap. 8	Da indicazioni sull'attività turistica legata alla componente archeologica	<i>Riassumere nel comma “finalità”</i>
Cap. 9	Auspica l'accessibilità ai disabili	<i>Riportare come “finalità”.</i>
Cap. 10	Definisce priorità di intervento: in primo luogo la protezione dei siti degradati, poi la messa in sicurezza dei percorsi di visita e terzo la chiusura di spazi particolarmente sensibili tramite riapertura dei passaggi pubblici.	<i>Riassumere come finalità nel comma 1</i>
Art. 1	Indica quali siano i documenti di piano.	<i>Riportare nel nuovo PTC il riferimento ai documenti (schede etc che rimangono come allegati al PTC).</i>
Art. 2	Elenca i principi generali	<i>Concetto importante. Riportare quindi COME PRINCIPIO nel nuovo PTC <u>al</u> comma 1 della norma d’ambito che enuncia di che tratta l’ambito, quali sono le finalità di tutela e le attività ammesse.</i>
Art. 3	Norma finanziaria	<i>Riprendere come principio nel comma 1.</i>
Art. 4	Individua spazialmente l'ambito archeologico	<i>Riconfermarlo nel nuovo articolo.</i>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'Ambito Archeologico nel nuovo PTC
Art. 5	Elenca le attività ammesse e i divieti principali: no a movimenti terra; sì a: verifica preventiva archeologica, segnalazione alla soprintendenza, valorizzazione, nuovi scavi.	<i>Contenuti da sintetizzare sottoforma di elenco ed enunciare nel nuovo articolato d'ambito (nel Comma 1 introduttivo).</i>
Art. 6	Concretizza le modalità di recinzione	<i>Riportare nell'articolato del nuovo PTC in particolare nel comma 4 "pertinenze".</i>
Art.7-8	Riporta gli articoli del d.lgs 42/2004 su denuncia di trasferimento e diritto di prelazione.	<i>Sarebbe pleonastico rispetto ad una norma di legge comunque vigente.</i>
Art. 9	Elenco dei siti ritrovati	<i>Lasciare il riferimento all'elenco come allegato al PTC</i>
Art. 10	Attività ammesse nei siti archeologici (rimozione infestanti, manutenzioni, consolidamento, ricostruzioni didattiche)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 11	Richiama il d. lgs 42/2004 relativamente alle nuove scoperte	<i>Pleonastico rispetto alle norme di legge comunque vigenti.</i>
Art. 12	Esplica le modalità di tutela delle camere in roccia, sostanzialmente tramite coperture.	<i>Riprendere nel nuovo articolato.</i>
Art. 13	Attività ammesse sulle murature (rimozione infestanti, manutenzioni costante)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 14	Attività ammesse sulle rocce incise (rimozione infestanti, applicazione consolidanti chimici approvati dalla soprintendenza, eventuali coperture)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 15	Attività ammesse sui solchi di carro (recinzioni)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 16	Attività ammesse sulle cave (recinzioni, protezione, studio, manutenzione costante)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 17	Attività ammesse sulle rocce incise (rimozione infestanti, applicazione consolidanti chimici approvati dalla soprintendenza, eventuali coperture)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 15	Attività ammesse sui solchi di carro (recinzioni)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>
Art. 16	Attività ammesse sulle cave (recinzioni, protezione, studio, manutenzione costante)	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse.</i>

Piano Ville con Parco vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa d'Ambito Ville con Parco nel nuovo PTC
da art. 17 a art. 24	Descrive le modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria dei vari tipi di reperti.	<i>Tenere in considerazione, sintetizzando, per formulazione delle attività ammesse</i>
art. 25	elenca gli accessi alla zona archeologica	<i>Tenere in considerazione per apposita sezione del nuovo PTC sui sentieri e gli ingressi</i>
Art. 26	descrive le modalità di manutenzione della rete sentieristica.	<i>Tenere in considerazione per apposita sezione del nuovo PTC sui sentieri e gli ingressi</i>
Art.27	elenca i diversi tipi di percorsi tematici nell'area archeologica	<i>Utilizzarli per il comma 1(finalità) del nuovo articolato</i>
Art. 28-29-30-31	Indica le caratteristiche della segnaletica direzionale, didattica, informativa	<i>Concetto già previsto da specifica normativa regionale. Farlo diventare generale per articolo sui sentieri e ingressi, rimandando alla segnaletica regionale ed a eventuale abaco interventi proprio di Spina Verde</i>
Art. 32	Auspica la maggiore accessibilità a tutte le categorie, disabili compresi.	<i>Mantenere il concetto a livello di principio ed enunciarlo nel comma 1 della nuova norma d'ambito, oppure nella nuova norma sui sentieri, in modo che valga per tutto il territorio del Parco.</i>
Art. 33	auspica interventi di costante monitoraggio del rischio archeologico.	<i>Mantenere il concetto a livello di principio ed enunciarlo nel comma 1 della nuova norma d'ambito.</i>
Art. 34	elenca le modalità di promozione e comunicazione.	<i>Essendo una norma di principio, si propone di inserirlo nel comma 1 “finalità” della nuova norma d'ambito</i>
Art. 35	elenca le modalità per la didattica e la sperimentazione	<i>Sintetizzare i concetti a livello di principio ed enunciarli nel comma 1 della nuova norma d'ambito (finalità).</i>
Art. 36	indica alcune soluzioni per l'autofinanziamento con vendita di oggettistica	<i>concetto generale da inserire, opportunamente sintetizzato, nel comma 1 della nuova norma d'ambito.</i>
Art. 37	elenca le modalità di valutazione dell'interferenza con il SIC (ora ZSC)	<i>Riportare nel nuovo articolato (comma 6, rapporti con Rete natura 2000).</i>
Art. 38	rimanda alle norme generali della 394 per quanto attiene le sanzioni.	<i>Togliere poiché verrà messo in generale per tutto il PTC.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Archeologico nel PTC					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Sottoazione: capitoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10 e artt. 1, 2,3, 4, 5, 9, 27, 33, 34, 35, 36 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d’ambito					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		Le scelte previste nella griglia di valutazione non hanno riflessi diretti sul contesto paesaggistico.
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		Le scelte previste nella griglia di valutazione non hanno riflessi diretti sul contesto dell'obiettivo del PTR
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono indirettamente concorrere ad integrare gli aspetti paesistici con quelli culturali e di recupero dei manufatti
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono indirettamente concorrere ad integrare gli aspetti paesistici
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici concorrono direttamente a valorizzare le preesistenze.
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		Trattasi di temi che non influiscono gli uni sugli altri.
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono concorrere alla difesa dei valori storici del paesaggio
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono concorrere alla difesa dei valori storici del paesaggio
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				L'azione è direttamente connessa al tema.
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				L'azione prevede che si enuncino i principi per la fruizione turistica compatibile dei beni archeologici.
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		Trattasi di temi non connessi


Azione in esame: integrazione Piano di settore Archeologico nel nuovo PTC Sottoazione: capitoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10 e artt. 1, 2,3, 4, 5, 9, 27, 33, 34, 35, 36 integrati nel comma 1 “principi e finalità” della nuova norma d’ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché i principi mirano ad uno sviluppo equilibrato della componente storica all'interno dell'ambito di parco.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>L'azione può concorrere poiché salvaguardia il territorio archeologico da future manomissioni e consumo di suolo.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>L'azione direttamente pertinente e coerente con il tema.</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Archeologico nel PTC					
Sottoazione art. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 integrati nel comma 2 “modalità di intervento/Attività ammesse” della nuova norma d’ambito	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>Le scelte previste nella griglia di valutazione possono concorrere a migliorare il contesto paesaggistico.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>Le scelte previste nella griglia di valutazione non hanno riflessi diretti sul contesto dell'obiettivo del PTR</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono indirettamente concorrere ad integrare gli aspetti paesistici con quelli culturali e di recupero dei manufatti</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono indirettamente concorrere ad integrare gli aspetti paesistici</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici concorrono direttamente a valorizzare le preesistenze.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		<i>Trattasi di temi che non influiscono gli uni sugli altri.</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono concorrere alla difesa dei valori storici del paesaggio</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>le finalità di recupero e tutela dei siti archeologici possono concorrere alla difesa dei valori storici del paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	X				<i>L'azione è direttamente connessa al tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				<i>L'azione prevede che si enuncino i principi per la fruizione turistica compatibile dei beni archeologici.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)			X		<i>Trattasi di temi non connessi</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Archeologico nel PTC Sottoazione art. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 integrati nel comma 2 “modalità di intervento/attività ammesse” della nuova norma d’ambito	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché i principi mirano ad uno sviluppo equilibrato della componente storica all'interno dell'ambito di parco.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>L'azione può concorrere poiché salvaguardia il territorio archeologico da future manomissioni e consumo di suolo.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>L'azione direttamente pertinente e coerente con il tema.</i>

Piano Antincendio vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa Antincendio nel nuovo PTC
Cap. 1	introduzione con riferimento alle normative e alle finalità	<i>Riportare nel nuovo PTC al comma 1 “finalità” dell’articolo.</i>
Cap. 2	descrizione dei soprassuoli forestali e classificazione delle piste paragrafo 2.7. approfondimento su aree cintate e necessità di protocolli con Parco per attività antincendio	<i>Tenere la prima parte sottoforma di relazione allegata al piano. il paragrafo 2.7. va riportato sottoforma di norma.</i>
Cap. 3	condurre ampia analisi antincendio	<i>Tenere sottoforma di relazione allegata al piano. Utilizzare i dati per classificare le diverse tipologie di bosco e pianificare la rete delle piste dove sono più necessarie.</i>
Cap. 4	valuta i rischi di incendio in relazione alle attività antropiche e i rischi specifici di incendi non legati al bosco (edifici nel Parco)	<i>Tenere sottoforma di relazione allegata al piano. Utilizzare i dati per pianificare la rete delle piste dove sono più necessarie (vicinanza edifici/case)</i>
Cap. 5	Conduce una attenta analisi storica degli incendi	<i>Tenere sottoforma di relazione allegata al piano.</i>
Cap. 6	Descrive in dettaglio azioni e tipologia di interventi per riduzione dei rischi di incendio	<i>Sintetizzare e ricondurre sottoforma di normativa tecnica di attuazione. Utilizzare alcuni elementi per le normative degli ambiti forestali.</i>
Cap. 7	Descrive dettagliatamente l’attrezzatura necessaria per gli interventi di spegnimento fuoco	<i>Tenere sottoforma di relazione allegata al piano</i>
Cap. 8	Descrive dettagliatamente l’organizzazione degli interventi.	<i>Tenere sottoforma di relazione allegata al piano, tenendo comunque conto che riferimenti a uffici e persone sono cambiate.</i>
Cap. 9	elenca e dettaglia proposte di intervento	<i>Sintetizzare e ricondurre sottoforma di normativa tecnica di attuazione, assieme ai contenuti del capitolo 6 ai quali si sovrappongono parzialmente.</i>
Cap. 10	Definisce e calendarizza le spese che un gruppo di intervento deve sostenere.	<i>non tenere, in quanto non direttamente pertinente all’Ente ma alle strutture a cui esso si appoggia per l’attività. Inoltre non hanno riflessi pianificatori o normativi cogenti.</i>

Piano Antincendio vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa Antincendio nel nuovo PTC
Schede allegate	<p>Descrivono molto dettagliatamente le tipologie di intervento possibili per la riduzione dei rischi, con anche una quantificazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. manutenzione sentieri con funzione antincendio (Dorsale) 2. manutenzione boschiva con funzioni antincendio 3. manutenzione sentieri con funzione antincendio (Monte Goi) 4. realizzazione piazzole per vasche antincendio (Baita Monte Goj, Monte Caprino – Villino Vittoria, Sasso di Cavallasca, Poggio Bruciato; 5. manutenzione sentieri con funzione antincendio (sentiero Confinale prima parte) 6. manutenzione sentieri con funzione antincendio (sentiero ad anello Cavallasca) 7. manutenzione sentieri con funzione antincendio (anello Didattico di Parè) 8. manutenzione sentieri con funzione antincendio (sentiero 3 Sant'Eutichio) 9. manutenzione sentieri con funzione antincendio (sentiero 4 Monte Caprino) 10. ripulitura boschi cedui 11. piazzola per elicottero (fuori parco) 12. manutenzione sentieri con funzione antincendio (sentiero Confinale seconda parte) 	<p><i>Tenere come allegati conoscitivi al PTC, specialmente per la programmazione economica. Integrare le disposizioni delle schede con le disposizioni dei capitoli 6 e 9 e trasformarle in norma tecnica di attuazione.</i></p> <p><i>La localizzazione delle schede potrà essere di aiuto per la definizione delle diverse tipologie di “ambiti forestali” oltre che per le relative norme.</i></p> <p><i>Le indicazioni delle piste saranno di aiuto nella pianificazione della rete antincendio esistente e di completamento sulla tavola di piano.</i></p>
Schede squadre	descrizione dettagliata delle squadre antincendio sul territorio e delle loro dotazioni.	<i>non tenere, in quanto non direttamente pertinente all'Ente ma alle strutture a cui esso si appoggia per l'attività. Inoltre non ci sono riflessi pianificatori o normativi cogenti.</i>
tavole		<p><i>utilizzare come base per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>ambiti forestali</i> • <i>rete dei sentieri con funzione antincendio, esistente o di progetto</i>

Art. 26 vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
	<p>  </p> <p>Art. 26 Prevenzione incendi</p> <p>1. In caso di necessità il Presidente dell'ente gestore provvede a dichiarare lo stato di grave pericolosità ai sensi dell'art. 10 della l.r. 9/77.</p> <p>2. Nel Parco regionale, durante la stagione di grave pericolosità, è vietato eliminare con il fuoco sterpaglie o altri residui vegetali nelle zone boscate e sino a 150 m. dalle stesse.</p> <p>3. Al di fuori del periodo di grave pericolosità è consentito, nel Parco regionale, eliminare con il fuoco i residui vegetali, con obbligo di curare il totale e perfetto spegnimento al termine dell'utilizzazione.</p> <p>4. Nel Parco Naturale è vietato accendere fuochi all'aperto ad esclusione degli ambiti edificati e per attrezzature di uso pubblico.</p>	<p><i>l'attuale formulazione si sovrappone ai contenuti del Regolamento di parco Naturale.</i></p> <p><i>Si propone che il nuovo testo rimandi al regolamento di Parco Naturale (inserendo il riferimento del BURL).</i></p> <p><i>il nuovo articolato dovrà riprendere i contenuti del piano di settore.</i></p> <p><i>Si propone quindi che il nuovo articolo sia rinominato “tutela dagli incendi boschivi” e che valga per il tutto il territorio del parco Regionale.</i></p>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Antincendio nel PTC secondo la griglia di valutazione (allegato 26)	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	<i>motivazione</i>
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>Le scelte previste nella griglia di valutazione possono avere effetti indiretti sulla ricomposizione paesaggistica</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>Le scelte previste nella griglia di valutazione possono indirettamente concorrere alla migliore progettazione delle reti ecologiche.</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>indirettamente le norme che scaturiranno dal piano di settore possono influenzare gli interventi sulla componente ambientale e paesistica</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>le scelte della griglia di valutazione concorrono direttamente a mitigare gli impatti sulla componente paesaggistica, ad esempio di un incendio boschivo.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>le azioni antincendio concorrono direttamente al mantenimento del territorio naturale e del paesaggio</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>le azioni antincendio potrebbero indirettamente essere valutate nell'ambito degli interventi di trasformazione del territorio, se necessario.</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>le finalità di recupero delle piste antincendio può essere anche sfruttato dal punto di vista della fruizione del territorio e del paesaggio da parte dei cittadini.</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)		X			<i>le finalità antincendio possono concorrere alla difesa dei valori storici del paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)		X			<i>L'azione può avere riflessi indiretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)		X			<i>le finalità di recupero delle piste antincendio può essere anche sfruttato dal punto di vista della fruizione del territorio e del paesaggio da parte dei cittadini.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>eventuali interventi naturalistici a salvaguardia dagli incendi possono concorrere all'obiettivo di miglioramento dei nodi della rete ecologica</i>

Azione in esame: integrazione Piano di settore Antincendio nel PTC secondo la griglia di valutazione (allegato 26)	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie di conservazione delle componenti biotiche dal rischio incendi</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie di conservazione delle componenti biotiche dal rischio incendi</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie di conservazione delle componenti biotiche dal rischio incendi</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione non tratta direttamente i temi storico-ambientali</i>

Piano Agricolo vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa della variante PTC
premessa	richiama la base giuridica della differenziazione delle varie tipologie di aree agricole del PTC	<i>il principio è stato fondamentale per la nuova classificazione in più ambiti delle vecchie aree agricole. Non sarà più necessario riportarlo nel nuovo PTC perché a differenti tipologie di aree aperte non agricole non corrisponderà più l'ambito agricolo.</i>
art. 1	principi generali	<i>riassumere nel nuovo PTC al comma 1 "finalità" dell'articolo d'ambito "aree a vocazione agricola".</i>
art. 2	regola i rapporti con gli agricoltori tramite il Piano di Sviluppo aziendale	<i>Riportare la presenza del piano di sviluppo aziendale come pilastro nel rilascio dei nulla osta dell'Ente al fine di evitare il consumo di suolo e valutare tutte le reali esigenze dell'azienda agricola</i>
art. 3	regola dettagliatamente le attività ammesse in quelle aree che nel ptc erano classificate agricole ma in realtà rappresentano aree aperte con scarsa vocazione agricola ma fondamentali per la conservazione della biodiversità e del paesaggio, che il piano di settore chiama "aree agricole a rilevanza paesaggistica e naturalistica"	<i>l'articolo costituirà il presupposto per il nuovo ambito scaturito dall'azione 2.2. per gli ambiti di tutela paesaggistica.</i>
art. 4	identifica che alcune aree agricole sono ormai diventate boschi o rappresentano radure prive di vocazione agricola	<i>non serve riportare poiché il tema delle radure nei boschi verrà trattato con la revisione degli ambiti forestali.</i>
art. 5	identifica e norma le attività nelle aree realmente produttive dal punto di vista agricolo	<i>l'articolo sarà la base per il nuovo ambito "aree agricole produttive".</i>
art. 6	identifica che alcune aree agricole del PTC in realtà sono spazi urbanizzati in ambiti urbani o periurbani e quindi non hanno vocazione agricola.	<i>non serve riportare poiché tali aree sono già state riclassificate con l'azione 2.2. in ambiti di nuclei urbani.</i>
art. 7	identifica e norma le attività nelle aree che pur essendo classificare come agricole in realtà sono i parchi e i giardini di ville e case signorili.	<i>l'azione 2.2. ha previsto che tali aree vengano riclassificate negli ambiti più appropriati di "villa con parco". Lo stesso articolo del piano di settore riprendeva alcuni principi dell'art. del PTC "Ambiti Ville con Parco", avendone riconosciuto l'affinità.</i>
art. 8	norma gli edifici rurali con valenza storica	<i>la necessità di una maggiore attenzione paesaggistica è utile ma è già insita in generale nelle norme dei vari ambiti e quindi è considerata pleonastica.</i>
art. 9	norma il cambio di destinazione d'uso in caso di cessazione della attività agricola (trascrizione vincoli di inedificabilità, opere di ripristino etc...)	<i>Riprendere nell'articolo per il nuovo ambito "aree agricole produttive" poiché particolarmente tutelativo rispetto a possibili speculazioni.</i>

Piano Agricolo vigente	Contenuti	Proposta di integrazione nella nuova normativa della variante PTC
art. 10	detta criteri paesaggistici edilizi per l'edificabilità ex novo	<i>Riportare nel nuovo PTC per la nuova edificazione prevista negli ambiti a valenza agricolo produttiva</i>
art. 11	detta i criteri per le strutture temporanee a telone	<i>Riportare nel nuovo PTC per gli ambiti agricoli-produttivi</i>
art. 12	vendita dei prodotti dell'azienda agricola	<i>Aspetto regolamentare più che pianificatorio. Valutare se tenere o lasciare alla normativa generale sul commercio.</i>
art. 13	criteri per la biodiversità	<i>Riconfermarlo nel nuovo PTC, per evidenziare il ruolo multifunzionale delle zone agricole.</i>
art. 14	descrive i contenuti del Piano di Sviluppo aziendale, necessario per edificazioni ex novo	<i>Riconfermarlo nel nuovo PTC per pianificare l'edificazione ex novo ai fini agricoli nelle aree così come riclassificate dall'azione 2.2. della variante</i>
art. 15	norme per la gestione del territorio rurale	<i>Utile per implementare il comma della gestione delle pertinenze per l'articolo relativo agli ambiti agricoli produttivi e per i nuovi ambiti di tutela paesaggistica</i>
art. 16	definisce nel dettaglio numericamente le norme per gli allevamenti	<i>riconfermarlo per gli ambiti agricoli produttivi del nuovo PTC e evidenziare l'aspetto gestionale delle concimaie.</i>
art. 17	norma dettagliatamente le modalità di costruzione di recinzioni	<i>Utile per implementare il comma della gestione delle pertinenze per l'articolo relativo agli ambiti agricoli produttivi e per i nuovi ambiti di tutela paesaggistica</i>
art. 18	auspica il recupero di superfici incolte	<i>riassumere nelle finalità del nuovo comma 1 dell'ambito "aree agricole produttive".</i>
art. 19	rimanda alla normativa nazionale e regionale lo sviluppo di attività agrituristiche	<i>Tenere valido per gli ambiti Agricoli produttivi.</i>

Art. 15 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>Art. 15 Ambito agricolo</p> <p>1. L'ambito agricolo corrisponde alle aree a prato, a prato pascolo e agli insediamenti agricoli esistenti, che il P.T.C. intende confermare e valorizzare in coerenza con le finalità paesistiche, ambientali e sociali del parco. In tali aree l'ente gestore incentiva e promuove il ripristino dei muretti a secco, la coltivazione di specie tradizionalmente presenti nell'area, la conservazione di siepi e filari e le attività agrituristiche.</p>	<p><i>l'attuale formulazione non è più consona rispetto alle caratteristiche ambientali analizzate nel rapporto ambientale in quanto le singole tipologie (aree a prato, insediamenti agricoli, prati/pascoli) verranno trattate singolarmente.</i></p>
<p>2. In tale ambito è consentita:</p> <p>a) l'attività agricola e di allevamento, compatibilmente con le finalità del parco e di tutela ambientale e paesistica;</p> <p>b) l'attività orto-floro-frutticolo-vivaistica, con l'esclusione dell'attivazione di nuove attività di produzione intensiva con tunnel e serre, su bancali o in contenitori;</p> <p>c) l'attività agrituristica, nel rispetto delle leggi vigenti in materia, all'interno di strutture edilizie esistenti.</p>	<p><i>l'attuale formulazione sarà integrata con quanto emerso dall'analisi del piano di settore, in modo che sia meglio specificato cosa sia consentito.</i></p>
<p>3. Le aree di pertinenza degli edifici e delle attività di cui al comma precedente devono essere mantenute in condizioni decorose, in armonia con il contesto ambientale in cui sono inserite. Per aree di pertinenza si intende una superficie pari a 10 volte la superficie coperta dagli edifici sulla stessa insediati; come definita dal Piano di settore «Tutela e gestione delle aree agricole» in relazione alle diverse caratteristiche e destinazioni d'uso dell'edificazione e relative aree pertinenziali.</p>	<p><i>l'attuale formulazione non è più attuale alla luce degli approfondimenti che l'integrazione delle norme del piano di settore apportano. Verrà quindi adeguatamente integrato il testo e trattato nel comma "gestione delle pertinenze".</i></p>
<p>4. È vietata la realizzazione di nuove recinzioni di aree e fondi agricoli in assenza del piano di settore tranne che per aree di pertinenza funzionali alle aziende agricole, dei vivai e degli allevamenti agricoli e zootecnici.</p>	<p><i>l'attuale formulazione non è più consona rispetto alle caratteristiche ambientali analizzate nel rapporto ambientale. Il comma verrà sostituito con le norme più dettagliate del Piano di settore.</i></p>
<p>5. È vietato l'allevamento intensivo di animali, fatto salvo quello per il fabbisogno familiare e per fini agrituristiche.</p>	<p><i>l'attuale collocazione verrà rivista in quanto trattasi di attività ammessa e quindi sarà spostata nel comma 1 "finalità, attività ammesse" dell'ambito agricolo produttivo.</i></p> <p><i>inoltre il comma 4 "gestione delle pertinenze" verrà integrato con i riferimenti pianificatori dettagliati del piano di settore che dà anche dei range numerici utili a definire l'allevamento "non intensivo" altrimenti ammesso.</i></p>

Art. 15 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>6. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche formali, nel rispetto della tipologia tradizionale, oltre che del contesto ambientale e paesistico circostante, nonché ampliamenti, una tantum, per l'adeguamento funzionale e igienico-sanitario dei fabbricati stessi, contenuti nel limite del 10% della superficie coperta esistente. Per edifici rurali con valenza storica e architettonica, individuati con apposito simbolo grafico nella Tavola n. 1 – Articolazione territoriale, è possibile intervenire esclusivamente attraverso manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.</p>	<p><i>il Comma è stato alla base della normativa del piano di settore che lo specifica e quindi sarà opportunamente integrato con tali specifiche ma, nell'impianto generale, rimane valido.</i></p>
<p>7. Eventuali interventi, di nuova edificazione non residenziale, funzionali all'attività agricola, che comportano il superamento del limite di cui al precedente comma 6, saranno definiti nell'ambito delle previsioni del relativo Piano di settore, che specificherà modalità attuative nel limite massimo del 30% di ampliamento della superficie coperta esistente. Qualora l'interessato abbia già usufruito del 10% di ampliamento previsto dal comma precedente, il Piano di Settore potrà prevedere nuova edificazione fino ad un massimo del 20% della superficie coperta esistente e al netto degli ampliamenti già realizzati. Dovrà essere comunque garantito l'attento inserimento paesistico dei nuovi manufatti.</p>	<p><i>il Comma è ancora valido ma, non essendo più previsto il piano di settore, quello che era rimandato ad esso viene integrato con le prescrizioni dettagliate.</i></p>
<p>8. L'edificazione ex-novo negli ambiti individuati come agricoli è consentita nei limiti dei parametri fissati dal Titolo III della legge regionale 12/05 ed è comunque subordinata all'effettivo esercizio dell'attività agricola.</p>	<p><i>il comma è valido poiché la l.r. 12 è in vigore. Dal momento che il piano di settore ha declinato nel dettaglio "l'effettivo esercizio dell'attività agricola" il comma verrà opportunamente integrato.</i></p>

Azione in esame: identificazione di ambiti forestali con diverse funzioni	coerenza				motivazione
	diretta	indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>La scelta di dettagliare i boschi per funzioni attitudinali concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo regionale.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>Il potenziamento della funzione protettiva dei boschi può concorrere indirettamente al raggiungimento di parte dell'obiettivo (servizio ecosistemico di ricarica della falda)</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>L'articolazione di più funzioni può concorrere indirettamente a indirizzare interventi di mitigazione e inserimento paesaggistico</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>La scelta di dettagliare i boschi per funzioni attitudinali concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo regionale.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>L'azione può concorrere direttamente al miglioramento delle condizioni di lettura dei paesaggi, identificando boschi con funzione paesistico-naturalistica.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		<i>L'azione non influisce direttamente su aspetti di composizione architettonica di interventi</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	X				<i>l'identificazione di boschi con funzione prevalente fruitiva concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta di dettagliare i boschi per funzioni attitudinali concorre direttamente agli obiettivi statuari del Parco in quanto un miglior dettaglio pianificatorio concorre ad una maggiore definizione delle politiche di tutela</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non è direttamente collegata al tema</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	X				<i>l'identificazione di boschi con funzione prevalente fruitiva concorre direttamente al conseguimento dell'obiettivo</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>eventuali interventi naturalistici nei boschi possono concorrere indirettamente all'obiettivo di miglioramento dei nodi della rete ecologica</i>

Azione in esame: identificazione di ambiti forestali con diverse funzioni	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile poiché coerente con le finalità statutarie di conservazione delle componenti biotiche e una maggiore definizione delle caratteristiche ambientali garantisce una maggior attenzione in sede di rilascio dei pareri e delle autorizzazioni</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>L'azione non riguarda direttamente interventi che possano comportare consumo di suolo, ma è comunque sostenibile perché valorizza i servizi ecosistemici delle foreste anche rispetto alle componenti del suolo, del sottosuolo e dell'idrogeologia</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>L'azione è sostenibile poiché dettaglia maggiormente le aree forestali che spiccano per qualità paesistica e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>L'azione non tratta direttamente i temi storico-culturale</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	

Art. 14 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>Art. 14 Ambito forestale</p> <p>1. L'ambito forestale corrisponde alle aree di elevato valore ecologico, ambientale e paesaggistico e comprende i soprassuoli forestali con i relativi ambienti vegetali di valore naturalistico, nonché le aree agricole, di ampiezza limitata, intercluse nel tessuto forestale; esso si distingue in sottoambiti, in relazione alle diverse unità di paesaggio, caratterizzati dalle diverse condizioni dello stato dei luoghi, della qualità della vegetazione e del degrado ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la porzione sul versante sud dell'unità paesaggio A, con situazioni di maggior naturalità e vegetazione di pregio e con qualche tipicità; - la porzione sul versante nord dell'unità di paesaggio B, con vegetazione di minor qualità e situazioni di abbandono e incuria; - le altre aree boscate, caratterizzate da differenti tipologie forestali per lo più di ceduo di mediocre qualità e diverso grado di sviluppo. <p>2. La gestione del territorio nell'ambito forestale, pur tenendo</p>	<p><i>L'attuale formulazione rinvia al riconoscimento di ambiti forestali le cui differenze sono legate alle unità di paesaggio.</i> <i>Viste la relazione della bozza del piano forestale e le considerazioni svolte nel capitolo del Rapporto Ambientale, nonché degli indirizzi generali delle politiche regionali e nazionali, si ritiene opportuno spostare l'attenzione sul ruolo multifunzionale del bosco, anche in termini di erogazione di servizi ecosistemici.</i></p>
<p>2. La gestione del territorio nell'ambito forestale, pur tenendo conto delle distinzioni sopra evidenziate, è prioritariamente finalizzata alla conservazione e ricostruzione di formazioni forestali caratterizzate da un buon grado di rinnovazione naturale, considerate un insostituibile strumento di qualificazione del territorio, oltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) valorizzare e tutelare le superfici forestali autoctone, considerate come insieme delle loro componenti arboree, floristiche e faunistiche; b) promuovere l'applicazione di una selvicoltura attenta agli aspetti faunistici e paesaggistici, che rispetti la razionalità e l'economicità degli interventi forestali; c) promuovere ed assicurare il coinvolgimento attivo dei proprietari, singoli e associati, per la gestione attiva del bosco, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti e dei servizi del bosco; d) regolamentare la fruizione pubblica del territorio tutelato, nel rispetto della natura, del paesaggio, delle attività agricole e forestali e della proprietà privata, allo scopo di evitare danni o fenomeni di degrado indotti da comportamenti errati. <p>3. È compito dell'ente gestore del territorio, in collaborazione con i</p>	<p><i>L'attuale formulazione fornisce indicazioni, nei punti a, b, c, d che parzialmente ricalcano il ruolo multifunzionale del bosco.</i> <i>Atteso che nella variante il ruolo multifunzionale delle foreste e i relativi servizi ecosistemici diventano centrali, il comma verrà riscritto potenziando i concetti chiave sopraesposti.</i></p>

Art. 14 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>3. È ammesso l'esercizio dell'attività agricola e di allevamento non intensivo, compatibilmente con la finalità del parco e la tutela ambientale e paesaggistica, allo scopo di conservare elementi di discontinuità nella copertura forestale, necessari per l'arricchimento floristico e faunistico dell'ecosistema del parco, i coltivi ed i prati inclusi nell'ambito forestale possono mantenere l'indirizzo culturale in essere alla data di entrata in vigore del presente piano, anche attraverso interventi di ripulitura della vegetazione arbustiva ed arborea colonizzatrice nel rispetto delle normative vigenti.</p>	<p><i>l'attuale formulazione è ancora valida.</i></p>
<p>4. Nelle aree ricomprese nella zona di cui al presente articolo sono vietati:</p> <p>a) la realizzazione di nuove costruzioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma;</p> <p>b) i disboscamenti delle superfici boscate sia ad alto fusto che cedue, salvo che per le necessità delle attività agricolo-forestali, di pubblico interesse o di pubblica utilità, da effettuarsi comunque previa autorizzazione dell'ente gestore, da rilasciarsi secondo i disposti degli appositi articoli della l.r. 9/77 (<i>Tutela della vegetazione nei parchi istituiti con legge regionale</i>) e, per i terreni soggetti a vincolo idrogeologico, anche ai sensi dell'art. 5 l.r. 27/04, fatta salva la competenza di altra pubblica autorità in base alla vigente legislazione;</p> <p>c) l'uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade provinciali, comunali o vicinali gravate da servitù di pubblico passaggio, ad eccezione di mezzi pubblici o di servizio, dei mezzi necessari per la conduzione agricola, agrituristica e forestale.</p>	<p><i>l'attuale formulazione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Risulta di difficile lettura per il rimando a commi successivi</i> – <i>Fa riferimento a norma non più in vigore.</i> – <i>Per quanto attiene il comma c) si sovrappone ad altre norme di carattere regolamentare e non pianificatorio.</i> <p><i>Si propone quindi di riformularlo "in positivo" ovvero: Nelle aree sono ammesse Verrà tolto il comma c, di carattere regolamentare e non pianificatorio.</i></p>

Art. 14 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>5. Allo scopo di evitare la diminuzione della superficie forestale del parco, i disboscamenti autorizzati per le necessità delle attività agricolo-forestali, di pubblico interesse o di pubblica utilità ai sensi del comma precedente, dovranno prevedere opere o interventi di compensazione per il danno ambientale indicato dall'ente gestore secondo le modalità stabilite dall'art. 4 della l.r. 27/2004 e relativi provvedimenti attuativi.</p>	<p><i>L'attuale formulazione non è più valida alla luce dell'esperienza maturata nel tempo nell'attività di rilascio di autorizzazioni; ad esempio non tiene conto che l'attuale PTC prevede possibilità di ampliamento di edifici che potrebbero implicare diminuzione di superficie forestale.</i></p> <p><i>Inoltre trattasi di interventi di minima entità e quindi – come già proposto nella riformulazione generale delle norme - il tema della trasformazione del bosco sarà trattato nell'articolo degli edifici isolati</i></p>
<p>6. Non è ammessa la realizzazione di recinzioni dei terreni, fatti salvi i casi di interesse pubblico o previsti dal piano di settore.</p>	<p><i>L'attuale formulazione non tiene conto delle eventuali necessità di tutela della proprietà privata. Inoltre rimanda ad un piano di settore che non ci sarà più. Verrà pertanto rivisto il comma alla luce del comma sulle recinzioni e pertinenze mutuato dal piano di settore agricolo che più si avvicina per tema.</i></p>
<p>7. All'interno dell'ambito forestale sono evidenziate con appositi simboli grafici le seguenti zone umide:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la «zona umida» sita al confine nord del parco, in comune di Parè, in corrispondenza dell'adiacente Bosco del Penz, in territorio del comune di Chiasso (CH), caratterizzata da risorgive e presenza di una rara specie di anfibio (Rana rossa latastei); – la «sorgente della Moienca», sita sul versante sud del parco, in comune di Como, le quali rivestono carattere di particolare interesse naturalistico, ambientale e scientifico. 	<p><i>l'attuale formulazione non tiene conto dei nuovi approfondimenti e articoli sulle aree di valenza ecologica. Verrà quindi stralciato</i></p>
<p>8. Le zone umide suddette sono oggetto di tutela assoluta; in esse è vietata qualsiasi modifica dello stato dei luoghi, fatti salvi gli interventi specificamente previsti da piano di settore o preordinati dall'ente gestore.</p>	<p><i>l'attuale formulazione non tiene conto dei nuovi approfondimenti e articoli sulle aree di valenza ecologica. Verrà quindi stralciato</i></p>

Art. 14 vigente - Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>9. Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche tradizionali, oltre che del contesto ambientale e paesistico circostante, nonché ampliamenti per l'adeguamento funzionale e igienico-sanitario dei fabbricati stessi, contenuti nel limite una tantum del 10% della superficie coperta esistente.</p>	<p><i>il comma verrà stralciato in quanto, avendo dedicato un intero articolo agli edifici isolati in ambito forestale, non è più necessario.</i></p>

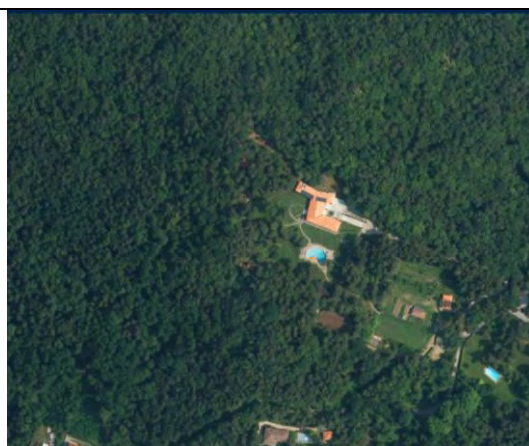
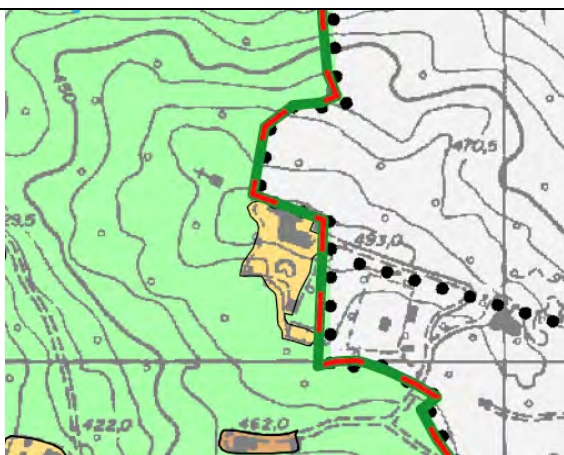
PTC vigente	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>TITOLO I – NORME GENERALI DI INQUADRAMENTO</p> <p>Art. 1 - Ambito e contenuti del piano territoriale di coordinamento</p> <p>Art. 2 - Elaborati del piano territoriale</p> <p>Art. 3 - Effetti del piano territoriale e salvaguardie transitorie</p> <p>Art. 4 - Valutazione Ambientale Strategica</p> <p>Art. 5 - Adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali</p> <p>Art. 6 - Criteri e indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale</p> <p>Art. 7 - Modalità e strumenti di attuazione del piano territoriale</p> <p>Art. 8 - Piani attuativi di settore</p> <p>Art. 9 - Regolamenti d'uso</p> <p>Art. 10 - Piano di gestione</p> <p>Art. 11 - Interventi esecutivi</p> <p>Art. 12 - Pareri, autorizzazioni, concessioni d'uso, denunce e relative garanzie</p>	<p><i>Valutare con Regione Lombardia l'utilizzo di loro schema comune per tutti i PTC dei parchi.</i></p>
<p><i>Art. 23</i> <i>Disposizioni comuni</i></p> <p>1. Al fine di garantire il perseguimento delle finalità di conservazione, recupero e valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio, nelle aree proposte a parco naturale, sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:</p> <ul style="list-style-type: none"> – catturare, uccidere, disturbare le specie animali, nonché introdurre specie estranee all'ambiente, fatti salvi eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'ente gestore; – raccogliere e danneggiare le specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvo-pastorali nonché l'introduzione di specie estranee vegetali che possano alterare l'equilibrio naturale; – aprire ed esercitare l'attività di cava, di miniera, di discarica, nonché asportare minerali; – modificare il regime delle acque; – svolgere attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'ente gestore; – l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici; – introdurre, da parte di privati, armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati e fatta eccezione per gli abbattimenti selettivi; – accendere fuochi all'aperto ad esclusione degli ambiti edificati e per attrezzature di uso pubblico; – sorvolare con velivoli non autorizzati, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo; – transitare con mezzi motorizzati non autorizzati, nelle strade di servizio del parco e nei sentieri. <p>2. Qualora previsto dal relativo Piano Faunistico della Provincia di Como, nel parco Naturale può essere consentita l'attività di addestramento cani in aree definite previo accordo tra ente gestore e la Provincia. L'attività è in ogni caso da esercitarsi esclusivamente nel periodo da gennaio a marzo e da luglio a dicembre, tra le ore 6 e le ore 9 del mattino, al fine di non arrecare disturbo alla fauna nidificante nel corso del periodo riproduttivo ed evitare interferenze con la fruizione storico-culturale delle aree individuate da parte del pubblico. Il numero di unità cinofile simultaneamente presenti nell'area non deve superare in ogni caso il numero di tre.</p>	<p>3. Nel parco naturale l'ente gestore incentiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la conservazione e la riqualificazione del patrimonio forestale e faunistico; – le opere di conservazione e restauro ambientale del territorio, ivi comprese le attività agricole e forestali; – il restauro degli edifici di particolare valore storico culturale; – il recupero dei nuclei abitati rurali; – le opere igieniche ed idropotabili e di risanamento dell'acqua, dell'aria e del suolo; – le attività culturali nei campi di interesse del parco nonché la valorizzazione, il recupero e lo sfruttamento ecocompatibile dei manufatti storico-culturali presenti (abitati e ritrovamenti protostorici, chiese, ville, castelli fortificazioni prima guerra mondiale); – le attività agrituristiche; – le attività sportive compatibili. <p>4. Per quanto specificatamente non previsto nel presente Titolo si applica al territorio del Parco Naturale la normativa prevista per il Parco regionale di cui ai Titoli I, II, III e IV del presente piano.</p> <p><i>Stralciare poiché contenuti di carattere regolamentare già assorbiti e dettagliati dal regolamento di Parco Naturale vigente</i></p>

Art. 27-28 vigente Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
art. 24 e 25	VEDASI ALLEGATO 20
art. 26	VEDASI ALLEGATO 27
<p>Art. 27 Impianti e servizi pubblici</p> <p>1. Sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché di riqualificazione delle reti tecnologiche (fognatura, linee elettriche e telefoniche, rete idrica e gas) e degli impianti di acquedotti e di potabilizzazione esistenti, con particolare cura nel ripristino dello stato dei luoghi.</p>	<p>Mantenere, sostituendo la parte finale con riferimento alla valutazione di incidenza sulla ZSC, nel frattempo subentrata. Rinominare l'articolo come servizi a rete, in quanto i servizi pubblici sono ora sotto un preciso ambito.</p> <p>L'edificazione ex novo di "servizi pubblici o di pubblico interesse" inoltre è riassorbita nelle singole nuove normative d'ambito che ammettono la deroga per pubblico interesse o pubblica utilità, con valutazione di incidenza e compensazioni ambientali.</p>
<p>2. Nel caso di interventi sostitutivi delle reti elettriche di bassa e media tensione e delle reti telefoniche, le stesse devono essere interrate.</p>	mantenere
<p>3. Sono ammessi interventi di potenziamento degli impianti di acquedotto e di potabilizzazione, purché realizzati con strutture interrate.</p>	<p>Valutare se è ancora valido il principio dell'interramento o se non puntare sull'inserimento paesaggistico in generale. Il riferimento alla valutazione di incidenza è già nel comma 1.</p>
<p>ture interrate.</p> <p>4. Nuove reti e servizi, ove necessari per le esigenze dei pubblici servizi, potranno essere assentiti previa convenzione da stipulare con l'ente gestore nella quale verranno stabilite eventuali compensazioni ambientali.</p>	<p>Mantenere; il riferimento alla valutazione di incidenza è al nuovo comma 1. Inserire garanzie per evitare che non vengano attuate le compensazioni ambientali.</p>
<p>compensazioni ambientali.</p> <p>5. In fase di progettazione, gli interventi di cui ai commi precedenti, dovranno attenersi alle prescrizioni stabilite dal comma 7 dell'art. 22 – Ambito per attrezzature di uso pubblico e ricettive.</p> <p>Art. 28</p>	<p>il comma 7 dell'art. 22 riporta le seguenti modalità di realizzazione degli interventi:</p> <p>sistico regionale, persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre al minimo l'occupazione di aree anche attraverso il recupero di infrastrutture dismesse; • la realizzazione di interventi di ripristino e compensazione ambientale con interventi di rinaturalizzazione atte al riequilibrio del bilancio ambientale. <p>La realizzazione delle attrezzature di uso pubblico e dei parcheggi dovrà altresì attenersi a tecniche d'ingegneria naturalistica contenute nel «Quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica» (pubblicato sul 1° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 19 maggio 2000) laddove tecnicamente possibile e favorire l'inserimento ambientale dell'opera nel parco attraverso l'utilizzo di piantumazioni, cortine alberate di contorno e pavimentazione permeabile.</p> <p>si propone di sintetizzare e riportare al comma 1.</p>

Art. 27-28 vigente Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p style="text-align: center;">Art. 28 Impianti di telecomunicazione</p> <p>1. Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di potenziamento e/o sostituzione degli impianti di telecomunicazione, senza modifica del sedime e delle altezze attuali.</p> <p>2. Non è ammessa l'installazione di nuove antenne, fatta eccezione per lo spostamento di impianti di telecomunicazione esistenti in posizione di minor impatto paesistico-ambientale.</p> <p style="text-align: center;">Art. 29</p>	<p>L'articolo, così formulato, non ha impedito la costruzione di un nuovo impianto, maggiormente impattante rispetto a quello esistente, con l'escamotage della "manutenzione straordinaria con esito un manufatto anche diverso dall'esistente".</p> <p>Si propone di introdurre i necessari riferimenti al d.lgs. 259/2003, in particolare all'assimilazione di tali impianti a opere di urbanizzazione primaria, fatti salvi i vincoli derivanti dalla tutela paesaggistica (D.lgs 42/2004).</p> <p>Dall'approvazione del PTC ad oggi, per prassi consolidata, si è andati verso l'implementazione delle strutture già esistenti, compresa quella oggetto della controversia giudiziaria persa dall'Ente di cui sopra.</p> <p>Si ritiene quindi necessario, al fine di evitare nuovi casi, dettagliare meglio con criteri scritti.</p>
<p>art. 29 "Autorimesse"</p>	<p>Il tema scompare dalle norme valide per tutto il territorio (nell'attuale formulazione non era già così nonostante la collocazione nel titolo III) e viene declinato ambito per ambito</p>
<p style="text-align: center;">Art. 30 Percorsi, sentieri e parcheggi pubblici o di uso pubblico</p> <p>1. L'esecuzione delle opere di manutenzione e/o riqualificazione di strade pubbliche e private, strade di servizio, percorsi e sentieri, aree per parcheggio, così come indicate nella Tav. n. 2 – Accessibilità, percorsi, sentieri e Unità di paesaggio, nonché la realizzazione di piste di servizio necessari alla prevenzione e difesa dagli incendi e dal Piano di Indirizzo Forestale, dovrà attenersi alle prescrizioni stabilite dal comma 3 dell'art. 22 – Ambito per attrezzature di uso pubblico e ricettive.</p>	<p>L'attuale formulazione comprende diverse tipologie di attività e rimanda che ogni intervento debba essere assoggettato al comma 3 dell'art.22 ovvero alla compensazione ambientale.</p> <p>Si propone:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una formulazione che distingua la tipologia di intervento (una normale asfaltatura di una strada pubblica non è da sottoporsi alla compensazione ambientale, così come la manutenzione di un sentiero) 2. di introdurre norme specifiche chiare per evitare la chiusura di piste/sentieri 3. di esplicitare in che modo è possibile aprire nuovi sentieri 4. di stralciare la questione dei parcheggi pubblici poiché la variante individuerà già negli ambiti "strategici" per lo sviluppo del parco aree ad hoc 5. di stralciare la questione dei parcheggi pubblici in generale poiché le singole norme d'ambito della variante tratteranno le compensazioni per eventuali opere pubbliche 6. di stralciare la questione dei parcheggi privati che le singole norme d'ambito della variante andranno a trattare

Art. 27-28 vigente Contenuti	Proposta di integrazione nel nuovo PTC
<p>TITOLO IV – NORME FINALI</p> <p>Art. 31 - Acquisizione aree – Convenzioni</p> <p>Art. 32 - Programmazione negoziata</p> <p>Art. 33 - Vigilanza e repressione degli interventi abusivi</p> <p>Art. 34 - Poteri di deroga</p>	<p>Si rimanda ai testi standard per i PTC proposti da Regione Lombardia.</p>

1. Protocollo 1475 del 25.06.2015, sig. Michele Canepa



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che l'intero comparto di proprietà passi dall'attuale classificazione mista forestale – agricola ad ambito edificato.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Già in fase di stesura del piano di settore agricolo si è evidenziata la discrepanza tra un ambito classificato “agricolo” ma che in realtà è una villa con il proprio parco/giardino. Il piano di settore ha quindi parzialmente corretto la situazione riclassificando il tutto come spazi aperti afferenti a “ville con giardino”.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

la problematica del comparto è già stata affrontata nella revisione degli ambiti agricoli. È stato riconosciuto il valore scenico-paesistico della villa nel suo complesso e proposto la classificazione definitiva in Villa con Parco **essendo l'area** priva di qualsivoglia vocazione agricola.

La nuova normativa prevederà la gestione dell'intero comparto come un unicum paesaggistico, potenziando l'attuale tutela, ad esempio, della parte boschiva che viene considerata a se stante.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si accoglie parzialmente l'istanza, verificato che l'attuale classificazione agricola non corrisponde allo stato di fatto, e quella forestale non garantisce la tutela armonica e unitaria del complesso della villa con parco in esame.

Si conferma quindi la riclassificazione in ambito a villa con Parco. Cartograficamente l'ambito dovrà corrispondere all'intero complesso architettonico-paesaggistico.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Michele Canepa					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considererà unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la scelta può indirettamente concorrere alla conservazione delle risorse naturali</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considera unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico e quindi meglio contestualizza paesaggisticamente gli interventi.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>la scelta concorre direttamente a mitigare gli impatti e quindi a meglio contestualizzare paesaggisticamente alcuni interventi.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considera unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico e quindi meglio contestualizza paesaggisticamente gli interventi di trasformazione</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considera unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico e quindi meglio contestualizza paesaggisticamente gli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza del valore paesistico</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concorre direttamente alla salvaguardia del paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>La scelta operata può indirettamente concorrere a conservare elementi puntuali della rete ecologica (siepi, filari etc...)</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Michele Canepa	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considererà unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considererà unitariamente l'intero complesso architettonico-paesistico e quindi garantisce una migliore tutela ambientale ad esempio della componente boschiva</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>La scelta potrà provocare impatti per la parte relativa alla collocazione di manufatti negli spazi pertinenziali, anche se allo stato di fatto ci sono già tutte le dotazioni (campo da tennis, piscina) e non ci si attende ne saranno quindi autorizzabili essendoci già ulteriori attrezzature</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>la scelta è sostenibile in quanto la classificazione a villa con parco alza il livello di tutela.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

2. Protocollo 147 del 17.01.2018 sig. Foti Francesco



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che la sua proprietà, oggi parzialmente in ambito edificato e parzialmente in ambito boschivo, sia totalmente ricompresa in ambito edificato

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà ricade in ambito forestale dove insiste anche un piccolo edificio, parte in ambito edificato.

L'assetto pianificatorio discrimina tra edifici compresi in ambito edificato e altri in ambito forestale, nonostante trattasi di un unico nucleo urbano.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

la problematica del comparto è già stata affrontata nella revisione degli ambiti edificati. È stato riconosciuto che **l'intero comparto di via Paolo Diacono è costituito** da un nucleo urbano.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

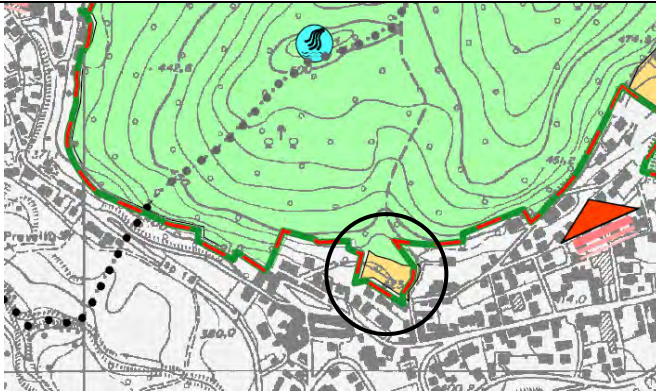
Si accoglie l'istanza, verificato che l'attuale classificazione forestale non corrisponde allo stato di fatto e crea una discriminazione di trattamento rispetto a porzioni di territorio del tutto analoghe inserite nell'attuale ambito edificato.

si accoglie l'istanza e la proprietà entrerà a far parte cartograficamente del nuovo ambito "nucleo urbano", scaturito dall'azione di revisione degli ambiti edificati.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Francesco Foti	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>La scelta assimila la proprietà al contesto uniforme di un nucleo urbano e non tratta specificatamente di sistemi agricolo-forestali, né coinvolge habitat peculiari</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la scelta può indirettamente concorrere alla conservazione delle risorse naturali all'interno di un contesto urbanizzato</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considera unitariamente l'intera proprietà in un contesto urbano non di pregio: la nuova classificazione può contribuire per una migliore contestualizzazione degli interventi</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>la nuova classificazione può indirettamente contribuire, attraverso una migliore contestualizzazione degli interventi, al miglioramento del paesaggio</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo dei processi di trasformazione in un ambito urbano non di pregio</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo dei processi di trasformazione in un ambito urbano non di pregio</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo dei processi di trasformazione in un ambito urbano non di pregio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>La scelta operata può indirettamente concorrere a conservare elementi puntuali della rete ecologica (siepi, filari etc...) pur in un contesto antropizzato</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Francesco Foti	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considera unitariamente l'intero comparto urbano di via Diacono indirizzandone gli interventi di ricomposizione e miglioramento paesaggistico</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considera unitariamente l'intero comparto urbano di via Diacono indirizzandone gli interventi di ricomposizione e miglioramento paesaggistico</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta non implica impatti significati sul consumo di suolo, trattandosi di spazi ormai saturi.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>la scelta è sostenibile in quanto la normativa correlata alla nuova classificazione potrà intervenire più efficacemente sul rapporto tra interventi e Rete Natura 2000</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

3. Protocollo 1783 del 12.09.2008, proprietà Tajana Bulgheroni



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che la sua proprietà sia stralciata dal Parco, anche in ragione di un vecchio PL nel PRUG del Comune di Parè

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà ricade in ambito agricolo, con attività agricola non intensiva in atto.

Il piano di settore agricolo vigente individua l'ambito come area a valenza paesaggistica, avendo lo stesso un alto valore scenico.

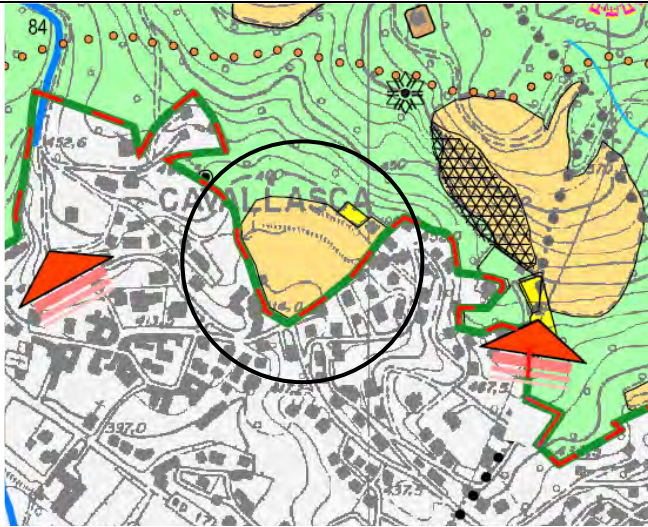
PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

la problematica del comparto è già stata affrontata nella revisione degli ambiti agricoli. La richiesta di stralcio confligge con gli obiettivi di tutela paesistica del comparto, di grande visibilità dal paese.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si **respinge l'istanza e si rimanda per la valutazione di coerenza** agli allegati 09 e 10.

4. Protocollo 368 1.03.2011 sig. Frigerio Marco e 1604 del 23.06.2016



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che la sua proprietà sia stralciata dal Parco.

Con successiva richiesta chiede di poter riorganizzare i volumi della sua proprietà per un migliore utilizzo agricolo.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà ricade in ambito agricolo, con attività agricola non intensiva in atto.

Il piano di settore agricolo vigente individua l'ambito come area a valenza paesaggistica, avendo lo stesso un alto valore scenico. Adiacente, ma esterno al Parco, sorge il nucleo agricolo storico di "Carbonera".

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La problematica del comparto è già stata affrontata nella revisione degli ambiti agricoli. La richiesta di stralcio confligge con gli obiettivi di tutela paesistica del comparto, di grande visibilità dal paese.

Si condivide la necessità di riorganizzazione dei volumi adibiti alla attività agricola, sia per andare in contro ad esigenze di tipo igienico-sanitario sia per esigenze di miglioramento paesaggistico del comparto in oggetto.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si respinge l'istanza di stralcio; si accoglie la possibilità di riorganizzazione degli edifici esistenti e dei relativi volumi purchè regolarmente assentiti, se necessario allo svolgimento dell'attività agricola, a parità di volume e in posizione di minor impatto paesaggistico come da schede di dettaglio allegato.

Si integri quindi in tale senso la proposta dell'articolo "Ambiti di tutela paesaggistica".

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Marco Frigerio	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>La scelta concede la riorganizzazione di volumi esistenti con finalità di ricomposizione paesaggistica del comparto in oggetto che, pur di pregio, è caratterizzato da elementi scarsamente inseriti nel contesto</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>La scelta può indirettamente concorrere alla conservazione delle risorse naturali qualora le attività di ricomposizione volumetrica siano legate anche ad aspetti di carattere igienico-sanitario</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>La scelta concede la riorganizzazione di volumi esistenti con finalità di ricomposizione paesaggistica del comparto in oggetto che, pur di pregio, è caratterizzato da elementi scarsamente inseriti nel contesto contribuendo ad una migliore contestualizzazione degli interventi</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>l'integrazione normativa nel caso specifico e in generale può concorrere direttamente a mitigare gli impatti di costruzioni esistenti in ambiti di pregio, valorizzando l'agricoltura e il paesaggio rurale</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>La scelta concede la riorganizzazione di volumi esistenti con finalità di ricomposizione paesaggistica di un comparto agricolo storico.</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>La scelta concede la riorganizzazione di volumi esistenti con finalità di ricomposizione paesaggistica</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concede la riorganizzazione di volumi esistenti con finalità di ricomposizione paesaggistica</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>La scelta operata può indirettamente concorrere a conservare elementi puntuali della rete ecologica (siepi, filari etc...)</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Marco Frigerio	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché concede possibilità di ricomposizione dei volumi volti al miglioramento paesaggistico</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché la riorganizzazione plani volumetrica del comparto ha anche riflessi sulla qualità ambientale e sulle condizioni igieniche del comparto agricolo</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta non implica impatti significati sul consumo di suolo in quanto vi sarà contestuale demolizione dei vecchi fabbricati con recupero di suolo permeabile</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>L'azione è sostenibile in quanto recupera paesaggisticamente un ambito agricolo storico</i>

5. Protocollo 1071 del 23.05.2009 – proprietà Girotti loc. Ronchetto

n.a.

n.a.

SINTESI CONTRIBUTO

chiede che sia ammessa la possibilità di creare tracciati interni alla proprietà privata.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà ricade in ambito forestale in adiacenza a nucleo abitato esterno al Parco.
Il PTC attuale nulla dice in merito alla formazione di nuove piste e tracciati interni alle proprietà.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Si condivide la necessità di dare indicazioni chiare.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si propone di integrare tutte le norme degli ambiti con indicazioni relative ad eventuali nuovi tracciati con le seguenti linee guida di salvaguardia:

art. ambito forestale: ammesse solo piste temporanee di esbosco

art. ambito agricolo: ammessi se contemplate dal piano di sviluppo aziendale e quindi necessarie all'azienda

art. ambito paesaggistico: non ammessi

art. ville con Parco: non ammessi se in contrasto con l'assetto storico

art. nuclei urbani: ammessi solo per esigenze di raggiungimento abitazioni non altrimenti soddisfabili

edifici isolati: ammessi solo per esigenze di raggiungimento abitazioni non altrimenti soddisfabili;

art. aree con servizi pubblici: ammessi solo per esigenze di raggiungimento dei servizi non altrimenti soddisfabili

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
proprietà Girotti → indicazioni sulle piste e tracciati nuovi					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>la graduazione delle possibilità proposta si adegua all'obiettivo di conservazione del territorio</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		<i>temi non connessi direttamente tra loro</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)			X		<i>la graduazione delle possibilità di realizzazione di tracciati nuovi non è connessa con l'obiettivo</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>le scelte possono concorrere all'obiettivo regionale di non alterare il paesaggio agro ambientale con nuovi tracciati</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>le scelte possono concorrere all'obiettivo regionale di tutela dei contesti ambientali</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>La scelta può concorrere nel suo complesso a integrare gli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concorre direttamente alla tutela degli ambiti e del paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema poiché trattasi di tracciati in ambito "privato".</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	X				<i>La scelta operata può direttamente concorrere a non interrompere elementi della rete ecologica (siepi, filari etc...)</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Girotti → indicazioni sulle piste e tracciati nuovi	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale e quindi riduce laddove necessario il consumo di suolo</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	

6. Protocollo 19 del 03.01.2012 e 2025 del 265.09.2019 sig. Zuccalà Domenico



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che alcuni mappali della propria azienda agricola, oggi classificati come ambito forestale, possano essere ricompresi in ambito agricolo.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà ricade in ambito forestale, parte in ambito agricolo produttivo (Piano di settore).

L'ambito agricolo del PTC non corrisponde, come già evidenziato nelle analisi del piano di settore agli spazi aperti e/o utilizzati oggi per l'attività agricola.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE
si condivide la necessità di allineare stato di fatto con la pianificazione.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si propone **di ripерimеtrare l'ambito agricolo rispetto ai confini della proprietà e suddividere:**

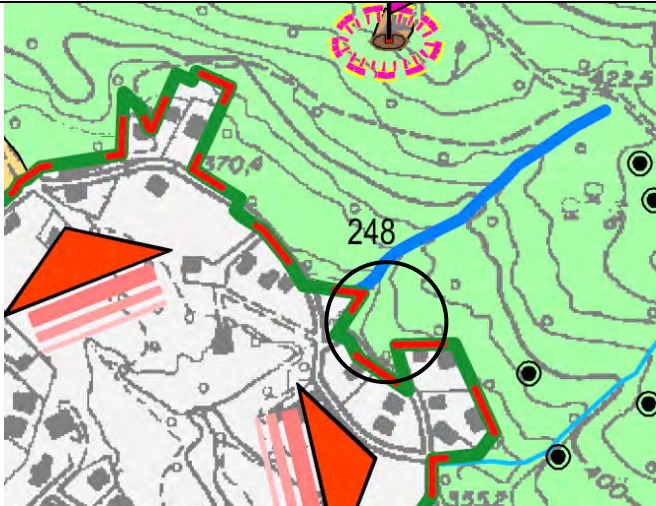
- Le aree oggi aperte come ambito Agricolo produttivo
- Le aree della azienda agricola con copertura vegetale ancora presente come Bosco produttivo.

La scelta accoglie l'istanza di riconoscimento dell'attività agricola in corso ma, inserendone parte in bosco di tipo produttivo, riconosce adeguatamente la copertura vegetale di parte dell'azienda.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Zuccalà	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	<i>motivazione</i>
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>la nuova perimetrazione concorre direttamente alla tutela del sistema agroforestale poiché distingue all'interno della azienda diversi gradi di copertura vegetale.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la nuova perimetrazione può concorrere indirettamente all'obiettivo</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>la nuova perimetrazione distingue all'interno della azienda diversi gradi di copertura vegetale e quindi concorre direttamente a graduare gli interventi sul territorio.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>la nuova perimetrazione assume come punto di riferimento il sistema agro ambientale esistente e rafforzando i principi di tutela</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>le scelte possono concorrere all'obiettivo regionale di tutela dei contesti ambientali</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>La scelta può concorrere nel suo complesso a integrare gli interventi di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concorre direttamente alla tutela degli ambiti e del paesaggio poiché riconosce diverse tipologie di uso del territorio e tipi di paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema poiché trattasi di tracciati in ambito "privato".</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	X				<i>La scelta operata può direttamente concorrere a non interrompere elementi della rete ecologica (siepi, filari etc...)</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Zuccalà	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale e quindi riduce laddove necessario il consumo di suolo. In ogni caso gli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	

7. Protocollo 1744 del 25.09.2009 B.L.I. sas



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che alcuni mappali di proprietà vengano stralciati

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

il PTC inserisce i mappali in ambito Forestale.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

La base CTR utilizzata per la tavola 1 del PTC vigente non riporta l'edificio (costruito con concessione edilizia del 1991).

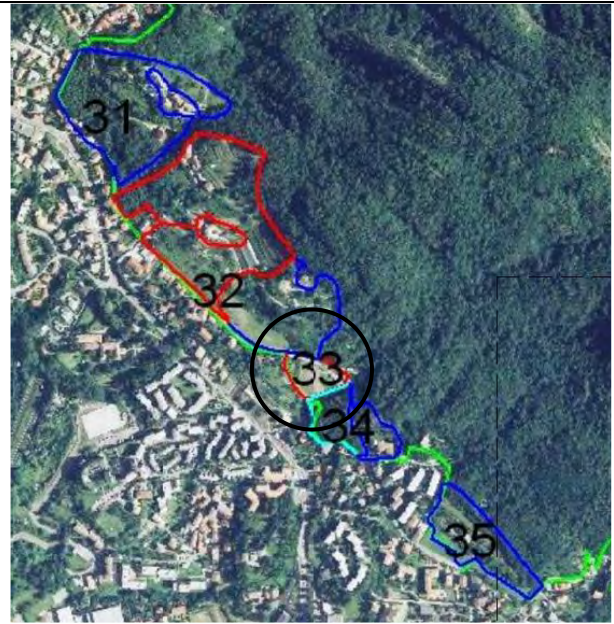
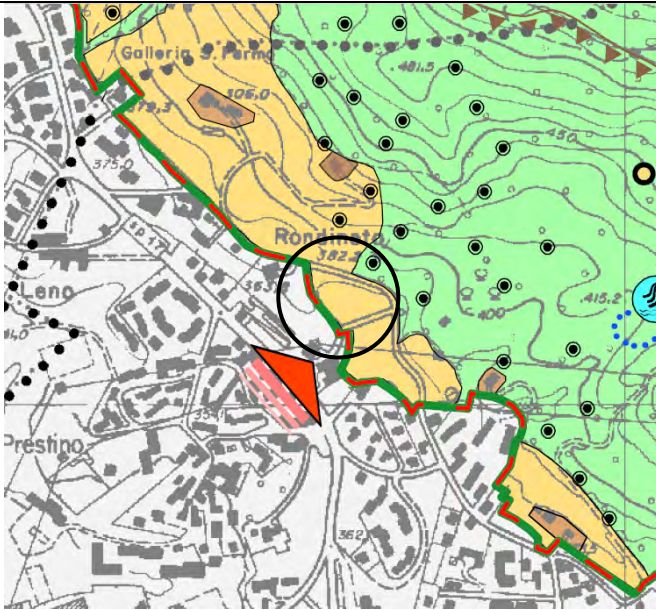
In generale nell'area la via Ronchetto definisce il confine del Parco tranne laddove insistono edifici che sono esclusi dall'area protetta.

in questo caso risulta l'unico edificio della zona ricompreso in area di Parco.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

La permanenza in area protetta non comporta particolari limitazioni per la proprietà in quanto sono ammessi gli **ampliamenti degli edifici esistenti e quant'altro necessario alla residenza (autorimesse, piccole attrezzature etc...).** quindi si conferma la permanenza nel parco.

8. Protocollo 962 del 15.06.2012 sig. Vitaliano Rigamonti



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che alcuni mappali di proprietà vengano stralciati, in quanto collocati al di là di strada comunale e muro, con netta cesura ecologica tra Parco e aree esterne.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Il PTC inserisce i mappali in ambito Agricolo. Il piano di settore li classifica come ambiti agricoli produttivi.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

L'area risulta effettivamente isolata rispetto al Parco da recinzioni e muro esterno su pubblica via.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

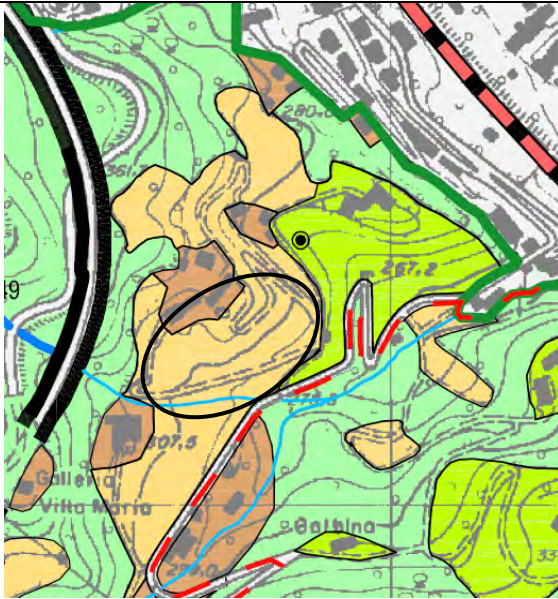
La permanenza in area protetta è importante poiché, al di là della connessione ecologica, **l'area rappresenta** una fascia cuscinetto.

Richiesta rigettata.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Rigamonti	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>la permanenza nel Parco e le regole per le aree agricole produttive sono direttamente coerenti con gli obiettivi regionali.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la permanenza nel Parco costituisce un ambito cuscinetto tra fasce naturali e fasce più urbanizzate, contribuendo indirettamente a garantire la rete ecologica</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>la permanenza nel Parco e le regole per le aree agricole produttive sono direttamente coerenti con gli obiettivi regionali.</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>la permanenza nel Parco e le regole per le aree agricole produttive, sono direttamente coerenti con gli obiettivi regionali, anche in ragione della necessità di un riassetto agro ambientale del comparto in oggetto, oggi non di pregio</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>le scelte possono concorrere all'obiettivo regionale di tutela dei contesti ambientali</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>la permanenza nel Parco e le regole per le aree agricole produttive, sono direttamente coerenti con gli obiettivi regionali, anche in ragione della necessità di orientare gli interventi di trasformazione del comparto oggi non di pregio</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concorre direttamente alla tutela degli ambiti e del paesaggio poiché riconosce diverse tipologie di uso del territorio e tipi di paesaggio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema poiché trattasi di tracciati in ambito "privato".</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	X				<i>La scelta operata può direttamente concorrere a potenziare gli elementi della rete ecologica</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Rigamonti	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>La scelta è sostenibile poiché gradua i divieti a seconda del grado di sensibilità paesaggistica e ambientale e quindi riduce laddove necessario il consumo di suolo. In ogni caso gli interventi di recupero anche edilizio del comparto agricolo in oggetto dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>la scelta non incide sulla componente storico-culturale</i>

9. Protocollo 2849 del 18.12.2015 sogg. Di Lella/Colacicco



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che mappali di proprietà vengano **classificati come "edificabili"**, in quanto area già ampiamente urbanizzata.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Il PTC inserisce i mappali in ambito Agricolo. Il piano di settore li sottoclassifica come Giardini di ville private, vista **l'attuale destinazione e l'assenza di attività agricola**.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

L'area in oggetto è già stata assoggetata a valutazioni di carattere ambientale e paesaggistiche nella revisione degli ambiti agricoli del PTC. Da sopralluoghi effettuati l'area in oggetto risulta collocata in un contesto di ville con parchi/giardini, anche di pregio. La nuova classificazione di Ville con Parco garantisce l'equilibrio tra spazi costruiti e relative pertinenze.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

L'edificabilità ex novo, senza che vi siano presupposti di carattere agricolo non è possibile. Non è contemplata inoltre la possibilità nel PTC attuale o nella variante di costituire ambiti "edificabili".

Richiesta rigettata.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Di Lella - Colacicco					<i>motivazione</i>
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				<i>la scelta di mantenere l'ambito di giardino di ville/case signorili è coerente con l'equilibrio paesaggistico del comparto caratterizzato dall'alternanza di spazi aperti e di edifici anche di un certo pregio architettonico. La scelta di non rendere edificabile l'area contribuisce a non alternare il paesaggio della zona.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la scelta non rendere edificabile l'area può concorrere al mantenimento delle reti e della qualità ambientale</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>la scelta di non edificabilità concorre indirettamente al conseguimento dell'obiettivo regionale</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				<i>la scelta di non edificabilità è direttamente coerente con gli obiettivi regionali, anche in ragione della qualità paesistica del comparto di via XXVII Maggio caratterizzato da ambiti di pregio architettonico e relative pertinenze</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>la scelta tutela il contesto esistente</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>la scelta, pur non essendo direttamente connessa ad aspetti di trasformazione del territorio, mantiene l'attuale assetto paesaggistico</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>La scelta concorre direttamente alla tutela degli ambiti e del paesaggio attuale</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema poiché trattasi di tracciati in ambito "privato".</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	X				<i>La scelta operata può direttamente concorrere a potenziare gli elementi della rete ecologica</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Di Lella - Colacicco	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	<i>motivazione</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché mantiene l'attuale assetto paesaggistico e ambientale</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché mantiene l'attuale assetto paesaggistico e ambientale</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta è sostenibile poiché implica consumo di suolo nullo.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>la scelta conserva i caratteri attuali del comparto anche dal punto di vista naturalistico</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>la scelta non incide sulla componente storico-culturale</i>

10. Protocollo 1887 del 17.01.2018 Butti Costruzioni



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che porzione del mappale di proprietà si
ricompreso nell'ambito edificato.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente parte della proprietà oggetto di richiesta ricade
in ambito forestale tra due ambiti edificati.

L'assetto pianificatorio discrimina tra boschi e spazi aperti
ricompresi in ambito edificato e altri in ambito forestale,
nonostante trattasi di un unico nucleo urbano.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI
FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

la problematica del comparto è già stata affrontata nella
revisione degli ambiti edificati. È stato riconosciuto che
l'intero comparto di via Paolo Diacono è costituito da un
nucleo urbano. Inoltre la normativa proposta per i nuclei
urbani sarà volta anche alla salvaguardia degli spazi aperti.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI
COERENZA INTERNA ED ESTERNA

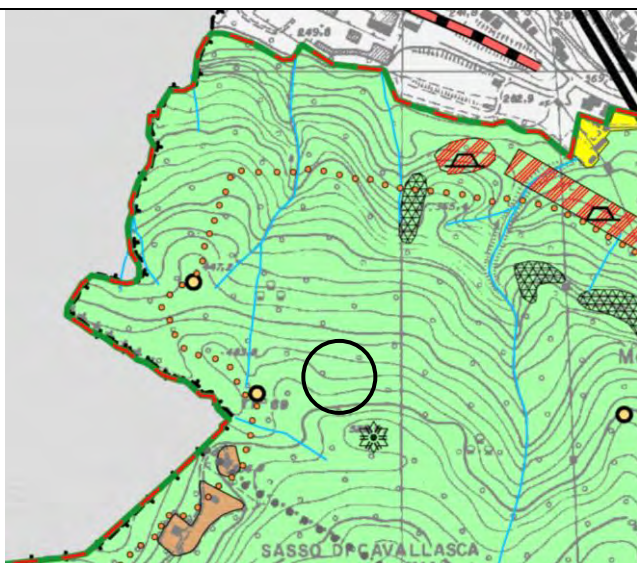
Si accoglie l'istanza, verificato che l'attuale classificazione
forestale e crea una discriminazione di trattamento rispetto
a porzioni di territorio del **tutto analoghe inserite nell'attuale**
ambito edificato.

Si accoglie l'istanza e la fascia boscata entrerà a far parte
cartograficamente del nuovo ambito "nucleo urbano",
scaturito dall'azione di revisione degli ambiti edificati senza
che questa azione implichi edificabilità, ai sensi della nuova
norma che costituisce una salvaguardia degli spazi aperti
naturali e seminaturali negli ambiti urbani.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano	coerenza				motivazione
	diretta	indiretta	indifferenza	incoerenza	
sig. Butti Costruzioni – via Paolo Diacono					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)			X		<i>La scelta assimila la proprietà al contesto uniforme di un nucleo urbano e non tratta specificatamente di sistemi agricolo-forestali, né coinvolge habitat peculiari</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>la scelta può indirettamente concorrere alla conservazione delle risorse naturali all'interno di un contesto urbanizzato</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	X				<i>La scelta è direttamente coerente poiché considera unitariamente l'intera proprietà in un contesto urbano non di pregio: la nuova classificazione può contribuire alla conservazione di ambiti forestali all'interno di nuclei urbani</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>la nuova classificazione può indirettamente contribuire, attraverso una migliore contestualizzazione degli interventi, al miglioramento del paesaggio</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo dei processi di trasformazione in un ambito urbano non di pregio e alla conservazione di forestale boschi negli stessi</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo dei processi di trasformazione in un ambito urbano non di pregio</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>la nuova classificazione può direttamente contribuire al controllo degli spazi aperti naturali e seminaturali in un ambito urbano non di pregio</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)		X			<i>La scelta operata può indirettamente concorrere a conservare elementi puntuali della rete ecologica (siepi, filari etc...) pur in un contesto antropizzato</i>

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Butti Costruzioni – via Paolo Diacono	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considera unitariamente l'intero comparto urbano di via Diacono indirizzandone gli interventi di ricomposizione e miglioramento paesaggistico</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché considera unitariamente l'intero comparto urbano di via Diacono indirizzandone gli interventi di ricomposizione e miglioramento paesaggistico</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta non implica impatti significati sul consumo di suolo, trattandosi di spazi ormai saturi.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>la scelta è sostenibile in quanto la normativa correlata alla nuova classificazione potrà intervenire più efficacemente sul rapporto tra interventi e Rete Natura 2000</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	<i>L'azione è indifferente rispetto alla componente.</i>

11. Protocollo 376 del 15.02.2018 sig. Stefano Danieli



SINTESI CONTRIBUTO

chiede che alcuni mappali adibiti a campo varietale di castagno non a destinazione commerciale oggi classificati come ambito forestale, possano essere ricompresi in ambito agricolo.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente i mappali di proprietà ricadono in ambito forestale.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Si condivide la necessità di allineare stato di fatto con la pianificazione.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Si propone di classificare i mappali come forestali produttivi, **proprio in considerazione dell'attuale** vocazione agroforestali.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Danieli	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	motivazione
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	X				la nuova classificazione è fortemente coerente nel riconoscere il sistema agroforestale come elemento del territorio
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			la nuova classificazione può concorrere indirettamente all'obiettivo
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			la nuova classificazione può concorrere indirettamente all'obiettivo
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	X				la nuova classificazione è fortemente coerente nel riconoscere il sistema agricolo come elemento del paesaggio forestale
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	X				le scelte possono concorrere all'obiettivo regionale di tutela dei contesti ambientali
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)			X		trattasi di elementi tra loro indifferenti
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				La scelta concorre direttamente alla tutela degli ambiti e del paesaggio poiché riconosce diverse tipologie di uso del territorio e tipi di paesaggio agroforestale
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	X				La scelta operata può direttamente concorrere a non interrompere elementi della rete ecologica (siepi, filari etc...)

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano proprietà Danieli	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>La scelta è sostenibile poiché individua aree in cui l'attività agroforestale partecipa alla conservazione e alla valorizzazione anche scenica e ambientale di spazi aperti e semiaperti nel bosco</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>La scelta è sostenibile poiché individua aree in cui l'attività agroforestale partecipa alla conservazione e alla valorizzazione anche scenica e ambientale di spazi aperti e semiaperti nel bosco</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo		X		<i>La scelta è sostenibile poiché gradua le possibilità rispetto al contesto agroforestale e limita, tramite la norma dell'ambito forestale, il consumo di suolo allo stretto necessario</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco			X	

11. Protocollo 1517 del 29.06.2018 Studio Architettura Bianchi

n.a.

n.a.

SINTESI CONTRIBUTO

chiede che in generale, negli ambiti Ville con Parco sia **attenuato l'attuale divieto assoluto di aumento di volumetria, superficie o modifica di sagoma, introducendo una deroga "per particolari e comprovate e non altrimenti soddisfabili esigenze di carattere tecnico-funzionale dell'unità abitativa"**.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente nell'ambito Ville con Parco non è ammesso aumento di volumetria o superficie, ne è ammessa la modifica della sagoma.

Tale previsione è altresì prevista al piano di settore vigente (art. 8 comma 1), da riprendersi nella nuova norma ai sensi **dell'allegato 17** della presente VAS.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE
si ritiene che l'adeguamento funzionale sia in contrasto con l'organismo architettonico e paesaggistico.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA
Respinta.

12. Protocollo 1588 del 22.06.2016 Cesarino Ferrarini



SINTESI CONTRIBUTO

Rileva che a fronte dell'attuale individuazione come ambito edificato del PTC, il Comune ha considerato il terreno come "edificabile" con relativa quantificazione IMU.

Chiede che all'interno di tali ambiti edificati possa essere ammessa edificazione nei lotti liberi, fino ad un massimo di 400 mc.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente **nell'ambito** edificato non è ammessa edificazione ex-novo ma solo ampliamenti di edifici già esistenti.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

L'ambito in cui ricade la richiesta è stato riclassificato, con la verifica degli ambiti edificati, come "nucleo urbano", per le caratteristiche di tessuto costruito consolidato, con caratteristiche di minor naturalità rispetto ad altri contesti, anche a vario livello antropizzati, del Parco.

Un'eventuale completamento di lotti ancora liberi, in particolare in quello in oggetto, non produce impatti particolari nell'ambito già antropizzato.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

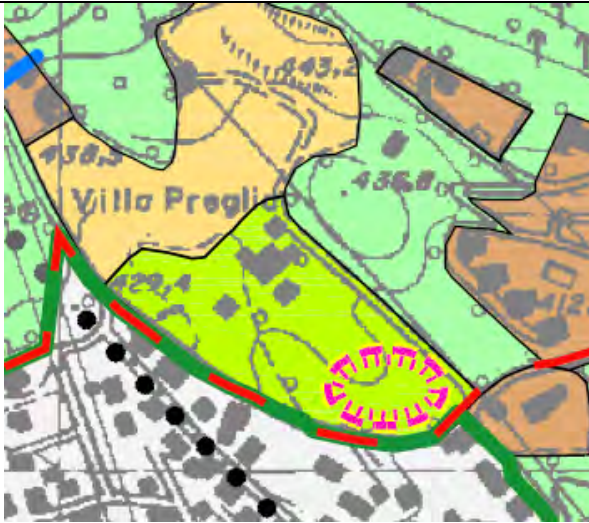
Proporre la possibilità di edificazione ex-novo da parte dei privati negli ambiti "nucleo urbano" dovrà prevedere adeguate forme di tutela da speculazioni (a titolo esemplificativo il frazionamento artificioso di lotti unici).

Si propone quindi il seguente testo: *È ammessa, fatta salva valutazione di incidenza positiva, nuova edificazione da parte dei privati nei lotti liberi, ad esclusione di quelli frazionati artificialmente a decorrere dalla data di presentazione del Rapporto Ambientale, con un limite massimo volumetrico di 0,7 mc/mq. La nuova edificazione dovrà attenersi alle caratteristiche tipologiche del contesto.*

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano sig. Cesarino Ferrarini					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)		X			<i>l'introduzione della deroga incide principalmente sulla componente architettonica. Concedere la possibilità di completamento di ambiti già urbanizzati può ridurre il consumo di suolo in aree più vicine a boschi o ad aree aperte, concorrendo indirettamente alla salvaguardia di ambiti più naturali.</i>
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)		X			<i>l'introduzione della deroga incide principalmente sulla componente architettonica. Concedere la possibilità di completamento di ambiti già urbanizzati può ridurre il consumo di suolo in aree più vicine a boschi o ad aree aperte, concorrendo indirettamente alla salvaguardia di ambiti più naturali.</i>
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			<i>la modifica alla norma incide andando a concentrare l'edificazione in ambiti già antropizzati, senza andare a attaccare aree paesisticamente più sensibili</i>
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)		X			<i>la modifica alla norma concorre alla contestualizzazione degli interventi e alla mitigazione degli impatti.</i>
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)		X			<i>la modifica alla norma incide andando a concentrare l'edificazione in ambiti già antropizzati, senza andare a attaccare aree paesisticamente più sensibili</i>
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			<i>la scelta concentra l'edificazione in aree già antropizzate e può indirettamente concorrere a garantire qualità nel processo di trasformazione</i>
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)		X			<i>La scelta concorre alla salvaguardia del paesaggio e quindi indirettamente a diffondere la consapevolezza dei valori paesaggistici</i>
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	X				<i>la scelta può concorrere all'obiettivo specifico di conservazione poiché contestualizza e mitiga gli impatti dell'edificazione concentrandola in ambiti già urbanizzati</i>
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema</i>
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)				X	<i>La scelta può avere impatti che necessitano di valutazione di incidenza, per verificare che l'eventuale saturazione dei lotti ineditati possa portare all'interruzione di reti ecologiche</i>

<p>Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano</p> <p>sig. Cesarino Ferrarini</p>	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
<p>Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco</p>	X			<p><i>Si ritiene necessario verificare quali siano gli effetti del cambio di norma su tutti i nuovi ambiti “nuclei urbani” derivanti dall’attività di riorganizzazione degli ambiti edificati.</i></p> <p><i>Ambito Bronno: <u>l'unico mappale libero è quello oggetto di richiesta</u>. La lettura incrociata ortofoto/mappali evidenzia la necessità di contrastare frazionamenti artificiosi per usufruire della norma.</i></p> <p><i>Ambito Via P. Diacono: la lettura incrociata ortofoto/mappali <u>evidenziano una striscia libera e un lotto libero</u>. Le pendenze e le distanze da mantenere dalle altre proprietà e dalla strada annullano qualsiasi concreta possibilità edificatoria.</i></p> <p><i>Ambito Valfresca: la lettura incrociata ortofoto/mappali evidenzia <u>due spazi aperti ma all'interno di mappali unitari</u> che l'inciso sulla suddivisione artificiosa dei lotti tutela da edificazione ex-novo.</i></p> <p><i>Ambito Valmulini di Como: la presenza dei vincoli del fiume aperto e delle fasce di rispetto ferroviarie oltre che stradali rendono impossibile collocare edifici ex novo nelle residue aree aperte.</i></p> <p><i>Ambiti Giasca, Drezzo Santuario e Drezzo Dogana: la classificazione è ridotta ai mappali esistenti e quindi non vi è possibilità di completamento di lotti.</i></p> <p><i>La scelta di concedere l’edificazione ex-novo per i privati negli ambiti “nuclei urbani” è quindi sostenibile poiché produce impatti limitatissimi.</i></p>
<p>Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale</p>	X			<p><i>vedasi punto sopra.</i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo</p>	X			<p><i>La scelta è sostenibile rispetto al consumo di suolo poiché, come sopra evidenziato, la morfologia e i vincoli/fasce di rispetto azzerano anche in eventuali lotti liberi le residue capacità edificatorie, e quindi l'impatto sarà estremamente limitato.</i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde</p>		X		<p><i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti, seppur minimi.</i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco</p>			X	<p><i>impatti che non incidono sulla componente storico-culturale.</i></p>

13. Protocollo 984 del 08.05.2019 Stefano Noseda, Villa Prelio



SINTESI CONTRIBUTO

Rileva che a fronte delle norme tecniche di settore è ammessa la traslazione di alcuni volumi (crotto e fienile) in **posizione che, a dire della proprietà e dell'architetto che sottoscrive il contributo possono essere peggiorativi dell'assetto paesaggistico del comparto.**

Per questo motivo propongono di togliere tali volumi dalle attuali posizioni e di riprendere la volumetria con diversa geometria e parzialmente incassata nel versante collinare.

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

Attualmente nell'ambito ville con Parco sia il PTC che il piano di settore vietano la traslazione dei volumi se non la ricomposizione nella stessa zona con minimi spostamenti del sedime.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

In primis si evidenzia che nella revisione degli ambiti Villa con Parco il comparto è stato riperimetrato coerentemente con i limiti della proprietà e con la necessità di gestione organica del comparto (nel PTC vigente è addirittura diviso in ambito agricolo, ambito forestale e ambito Villa con Parco).

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Traslazione.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano					motivazione
	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza	
Sig. Stefano Noseda					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)				X	la modifica della norma appare incoerente e quindi dovranno essere introdotte adeguate salvaguardie (coerenza pieni-vuoti/rispetto gerarchie edilizie/ tipologie etc...) per contestualizzare l'eventuale traslazione.
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)			X		l'introduzione della deroga incide principalmente sulla componente architettonica.
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)		X			la modifica alla norma è indirettamente coerente con l'obiettivo di mitigare l'impatto derivante dallo sviluppo edilizio del comparto Villa-Parco
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)				X	la modifica della norma appare incoerente e quindi dovranno essere introdotte adeguate salvaguardie (coerenza pieni-vuoti/rispetto gerarchie edilizie/ tipologie etc...) per contestualizzare l'eventuale traslazione.
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)				X	la modifica della norma appare incoerente e quindi dovranno essere introdotte adeguate salvaguardie (coerenza pieni-vuoti/rispetto gerarchie edilizie/ tipologie etc...) per contestualizzare l'eventuale traslazione.
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)		X			la modifica della norma può indirettamente garantire la qualità paesaggistica di interventi di trasformazione purché vengano introdotte specifiche salvaguardie (coerenza pieni-vuoti/rispetto gerarchie edilizie/ tipologie etc...)
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)				X	qualora la traslazione non avvenga secondo criteri di carattere paesaggistico potrebbe esserci conflitto con l'obiettivo
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)				X	qualora la traslazione non avvenga secondo criteri di carattere paesaggistico potrebbe esserci conflitto con l'obiettivo
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema.
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)			X		L'azione non ha riflessi diretti sul tema
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)				X	La scelta può avere impatti che necessitano di valutazione di incidenza

<p>Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano</p> <p>sig. Stefano Nosedà</p>	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
<p>Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco</p> <p>Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale</p>	X			<p><i>Si ritiene necessario verificare quali siano l'effetti del cambio di norma su tutti i nuovi ambiti "Ville con Parco".</i></p> <p><i>Villa La guasta Drezzo. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Villa Archinto. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Ex Pertinenze di Villa Archinto. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Colombiolo. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Colombirolino. La deroga è già prevista per l'edificio "fienile" nella norma del piano di settore vigente.</i></p> <p><i>Cascina Terramara. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Villino Terramara. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Cascina Bronno. Non vi sono edifici che possono essere interessati dalla deroga della traslazione.</i></p> <p><i>Villa Prelio. Possono essere oggetto di traslazione Fienile e Crotto.</i></p> <p><i>Villa Adelaide. Unico complesso edilizio.</i></p> <p><i>Villa Maderni. Complesso edilizio già recuperato completamente; non vi sono quindi volumi ancora da recuperare ed eventualmente traslare.</i></p> <p><i>Villa Eros. Complesso edilizio già recuperato completamente. non vi sono quindi volumi ancora da recuperare ed eventualmente traslare.</i></p> <p><i>Villa Cardano. Complesso edilizio in cui non vi sono volumi da recuperare.</i></p> <p><i>Villa Bianchi. Complesso edilizio in fase di recupero. Gli edifici saranno recuperati nella loro posizione originale.</i></p> <p><i>Villa Wurtzel. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Maria. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Valfresca. Edifici isolati senza edifici secondari.</i></p> <p><i>Villa Nosedà. Complesso completamente recuperato. Non vi è quindi occasione di recupero di ulteriori volumi accessori.</i></p> <p><i>Villa Galbina. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Torchio. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Monte Caprino. Il fienile può essere oggetto di traslazione in caso di modifica della norma.</i></p> <p><i>Villa Madruzza-Figini. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Boschiolo. Unico edificio.</i></p> <p><i>Villa Max Mayer. Unico edificio.</i></p> <p><i>La scelta di concedere lo spostamento può avere quindi effetti solo su <u>Villa Prelio, Villa Monte Caprino, Villa Colombirolino. Impatto generale limitato.</u></i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo</p>		X		<p><i>La traslazione di volumi può implicare consumo di suolo, a meno che non si prevedano forme di architettura ipogea.</i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde</p>		X		<p><i>L'operazione dovrà essere strettamente legata a valutazione di incidenza.</i></p>
<p>Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco</p>			X	<p><i>impatti che non incidono sulla componente storico-culturale.</i></p>

Scelta pianificatoria: → al fine di mitigare gli impatti e le incoerenze con il quadro pianificatorio sovraordinato e coordinato, la possibilità di traslazione completa dei volumi dei manufatti secondari deve essere subordinata:

- al rispetto rigoroso dell'attuale rapporto Parco/Villa in particolare dell'alternanza di pieni e vuoti;
- al rispetto del rapporto originale di subordinazione Villa/manufatti;
- al reale scarso interesse storico-architettonico del manufatto che viene traslato;
- alla ricomposizione in zona di minor impatto paesaggistico esclusivamente con architetture ipogee;
- limitata ai soli manufatti secondari che non sono ad oggi recuperati o adibiti ad altri usi attivi.

14. Protocollo 845 del 03.05.2019 Butti srl, proprietà Villa Colombirolino

SINTESI CONTRIBUTO

Chiede:

- a. di consentire la trasformazione ad uso turistico-ricettivo
- b. l'utilizzo di spazi interrati con eventuale leggera riprofilatura del terreno
- c. **recupero dell'intero sottotetto**
- d. la possibilità di inserire una copertura trasparente per la corte
- e. maggiore elasticità nell'**indicazione del numero di unità** immobiliari insediabili

STATO DI FATTO PIANIFICATORIO

si rinvia alla tabella di analisi di coerenza e sostenibilità di ogni singola richiesta.

PRIMA VALUTAZIONE DI COERENZA TRA STATO DI FATTO, RICHIESTA E OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

si rinvia alla tabella di analisi di coerenza e sostenibilità di ogni singola richiesta.

PROPOSTA DI PIANO DA SOTTOPORRE AD ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA

si rinvia alla tabella di analisi di coerenza e sostenibilità di ogni singola richiesta.

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano Proprietà Colombirolino Richiesta a): consentire la trasformazione ad uso turistico-ricettivo.	Stato di fatto pianificatorio: attualmente il comparto, per la storicità dell'impianto è classificato Villa con Parco. Nell'ambito è consentita la destinazione ad uso turistico-ricettivo. Proposta: la variante propone il nuovo ambito per la fruizione del Parco e comprende attuali ambiti di attrezzature di uso pubblico e quelle vocate alla fruizione. Valutato nel complesso la vicinanza di aree per la fruizione e la volontà espressa dalla proprietà nonché ambiti simili dentro e fuori parco, si propone di classificare l'ambito in quelli per la ricettività turistica	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	<i>direttamente coerente con l'obiettivo poiché la classificazione è adatta a riconoscere l'assetto paesistico e architettonico attuale.</i>	X			
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	<i>la scelta incide poiché garantisce un minor impatto antropico a regime</i>	X			
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	<i>La classificazione non inficia la possibilità di prevedere modalità di contestualizzazione/mitigazione degli interventi di trasformazione</i>		X		
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	<i>La nuova classificazione può concorrere all'obiettivo regionale poiché le attività devono essere ricondotte in ogni caso all'interno dell'assetto paesistico e architettonico attuale.</i>		X		
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	<i>La nuova classificazione può concorrere all'obiettivo regionale poiché le attività devono essere ricondotte in ogni caso all'interno dell'assetto paesistico e architettonico attuale.</i>		X		
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	<i>La nuova classificazione può concorrere all'obiettivo regionale poiché le attività devono essere ricondotte in ogni caso all'interno dell'assetto paesistico e architettonico attuale.</i>		X		
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	<i>la scelta può incidere indirettamente sull'obiettivo, conservando caratteristiche storiche dei comparti e divulgandone il significato</i>		X		
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	<i>La scelta non altera la necessità di mantenimento del rapporto con gli spazi aperti e l'assetto paesaggistico generale edificio/giardino.</i>	X			
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	<i>La nuova classificazione aumenta le possibilità di accesso e visita al Parco</i>		X		
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	<i>Direttamente coerente</i>	X			
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	<i>La nuova classificazione non ha impatti sulla conservazione gli elementi lineari e puntuali del paesaggio che rappresentano elementi anche della rete ecologica</i>			X	

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano	Stato di fatto pianificatorio: il PTC attuale incentiva la realizzazione ad esempio di parcheggi purché interrati. Anche la variante riconosce tale necessità e nel riarticolare le norme privilegia le strutture ipogee per funzioni accessorie. Le modifiche ai terreni se lievi e necessarie all'inserimento corretto di tali manufatti è di prassi consentita. Proposta: sia ammessa la possibilità di recupero degli spazi ipogei, non solo per le funzioni accessorie (autorimesse, locali tecnici). Sia evidenziata nelle norme che leggere modifiche dei profili sono ammesse qualora funzionali al miglior inserimento di tali strutture ipogee, comunque nel rispetto paesaggistico generale.	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza
Proprietà Colombirolino Richiesta b): utilizzo di spazi interrati con eventuali leggere modifiche dei profili dei terreni.					
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	<i>la possibilità di modifica dei profili, per essere coerente con l'obiettivo regionale, deve essere rigorosamente vincolata alla realizzazione /recupero delle strutture ipogee e comunque non deve alterare la percezione generale dell'assetto paesistico del parco della Villa</i>	X			
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	<i>la scelta può incidere positivamente in quanto si riduce il consumo di suolo e di risorse naturali</i>	X			
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	<i>l'utilizzo/realizzazione di strutture ipogee concorre direttamente a contestualizzare e a mitigare gli impatti degli interventi di trasformazione</i>	X			
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	<i>la scelta di ricondurre la riprofilatura dei terreni alle sole operazioni di recupero e inserimento di strutture ipogee è coerente con l'obiettivo regionale purché avvenga senza modifica generale dell'assetto paesistico attuale</i>	X			
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	<i>la riprofilatura limitata al solo inserimento delle strutture ipogee è direttamente coerente a tutelare gli assetti attuali e a controllare le trasformazioni all'interno degli ambiti villa con Parco</i>	X			
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	<i>l'utilizzo/realizzazione di strutture ipogee concorre direttamente a contestualizzare e a mitigare gli impatti degli interventi di trasformazione</i>	X			
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	<i>la scelta può incidere indirettamente sull'obiettivo, conservando caratteristiche storiche dei comparti</i>		X		
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	<i>la limitazione di modifica senza alternazione dell'assetto paesistico attuale tutela il rapporto con gli spazi aperti e l'assetto paesaggistico generale edificio/giardino.</i>	X			
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema.</i>			X	
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema</i>			X	
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema</i>			X	

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano Proprietà Colombirolino Richiesta c): recupero dell'intero sottotetto.	Stato di fatto pianificatorio: il piano di settore attuale prevede la possibilità di recupero ma senza modifiche di sagoma, colmo e imposta dei solai. Tale modulazione appare molto restrittiva anche in considerazione che non sempre tali modifiche comportano danni al paesaggio. Proposta: il contributo induce una riflessione sul tema. Si ritiene utile riformulare la norma con le indicazioni generali di cui alla linea guida 4.16 della D.G.R. 2727/2012 (Criteri per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche) che meglio detagliano le modalità di intervento.	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	<i>la possibilità di recupero, anche modificando sagoma, colmo e imposta, ma rimandando alle linee guida 4.16 della D.G.R. 2727/2012, è direttamente coerente poiché queste sono particolarmente focalizzate all'assetto complessivo dell'edificio e della sua percezione.</i>	X			
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	<i>la scelta non incide sul tema</i>			X	
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	<i>il rimando alle linee guida 4.16 della DGR garantisce la migliore mitigazione degli interventi di recupero del sottotetto</i>	X			
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	<i>le linee guida prendono in considerazione anche alcuni aspetti percettivi che possono indirettamente contribuire a conservare il paesaggio agro ambientale in cui ricadono le ville</i>		X		
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	<i>le linee guida possono contribuire direttamente a controllare il processo di trasformazione</i>		X		
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	<i>l'inserimento in norma delle linee guida 4.16 è direttamente coerente alla necessità di valutare l'intervento sul sottotetto nel suo complesso senza ridurre al mero divieto di modifica di sagoma, colmo e imposta dei solai</i>	X			
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	<i>la scelta può incidere indirettamente sull'obiettivo, conservando caratteristiche storiche dei comparti</i>		X		
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	<i>le limitazioni delle linee guida 4.16 tutelano il rapporto con gli spazi aperti e l'assetto paesaggistico generale edificio/giardino.</i>	X			
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	<i>la modifica della norma proposta può concorrere alla conservazione dell'impianto storico delle ville.</i>		X		
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema</i>			X	
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	<i>L'azione non ha riflessi diretti sul tema</i>			X	

<p>Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano</p> <p>Proprietà Colombirolino Richiesta d): possibilità di realizzare copertura trasparente sul patio/corte</p>	<p>Stato di fatto pianificatorio: il piano di settore non prevede nulla in merito.</p> <p>Proposta: si ritiene che le norme del piano di settore, così come verranno integrate nella nuova norma della variante (vedasi allegato 17), già contemplino tutte le misure adatte a valutare se un intervento di copertura trasparente sui patii o sulle corti possa essere ammesso rispetto alle esigenze di salvaguardia paesistica e architettonica.</p> <p>Pertanto la richiesta non viene analizzata ora ma sarà oggetto di puntuale parere in sede di commissione paesaggio rispetto alle norme di cui sopra.</p>	coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza
<p>Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				
<p>Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)</p>	<p><i>non valutato.</i></p>				

Azione in esame: valutazione contributi alla formazione del Piano Proprietà Colombirolino Richiesta e): maggiore elasticità nella definizione del numero delle unità immobiliari insediabili	Stato di fatto pianificatorio: il piano di settore è molto stringente sia per tutti i comparti ville sia per il comparto della proprietà in oggetto. In generale le unità immobiliari insediabili devono tenere conto delle capacità insediative storiche (famiglia padronale più famiglia contadini), comunque nel rispetto dei carichi insediativi sul SIC/ZSC. Proposta: La nuova norma, così come scaturirà dalla analisi e integrazione del piano di settore, indicherà nel dettaglio le unità insediabili che dovranno tenere in particolare conto dei carichi insediativi massimi. Nello specifico la suddivisione degli spazi allegata di cui al progetto di massima allegato alla richiesta appare fortemente sbilanciato verso un frazionamento eccessivo degli spazi esistenti (40 camere) con un carico insediativo a regime di circa un centinaio di persone. Si propone quindi l'analisi ambientale dei carichi (allegato 35).				
		coerenza diretta	coerenza indiretta	indifferenza	incoerenza
Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (PTR 14)	<i>la limitazione dei carichi insediativi è direttamente coerente con il mantenimento e il riequilibrio ambientale rispetto alle potenzialità degli habitat.</i>	X			
Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata (PTR 17)	<i>la limitazione dei carichi insediativi è direttamente connessa con gli obiettivi di contenimento di ogni forma di inquinamento</i>	X			
Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati (PTR 20)	<i>la misura non concerne direttamente la qualità paesaggistica ma indirettamente un controllo del numero di unità immobiliari insediative può promuovere la conservazione dell'assetto paesistico e una migliore contestualizzazione degli interventi</i>		X		
Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio (PTR 21)	<i>la misura non concerne direttamente la qualità paesaggistica ma indirettamente un controllo del numero di unità immobiliari insediative può promuovere la conservazione dell'assetto paesistico e una migliore contestualizzazione degli interventi</i>		X		
La conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti (PPR1)	<i>la misura non concerne direttamente la qualità paesaggistica ma indirettamente un controllo del numero di unità immobiliari insediative può promuovere la conservazione dell'assetto paesistico e una migliore contestualizzazione degli interventi</i>		X		
Il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio (PPR2)	<i>la limitazione può indirettamente tutelare l'aspetto architettonico</i>		X		
La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini (PPR3)	<i>la limitazione può indirettamente tutelare l'aspetto paesistico e quindi conservare l'attuale assetto visuale da parte dei fruitori nei punti di vista eventuali sui comparti</i>		X		
Conservazione e tutela degli ambiti naturali e del paesaggio (SV1)	<i>la limitazione può indirettamente tutelare l'aspetto paesistico</i>		X		
Conservazione e valorizzazione della componente storico-culturale (SV2)	<i>la limitazione può indirettamente conservare caratteri storici degli insediamenti delle ville</i>		X		
Potenziamento della componente turistico-ricreativa (SV3)	<i>non pertinente</i>				
Connessione Rete Ecologica Provinciale (PTCP1)	<i>La scelta può rafforzare il ruolo di alcune aree conservandone i caratteri di naturalità o riducendo il carico antropico</i>		X		

Proprietà Colombirolino Richiesta a): consentire la trasformazione ad uso turistico-ricettivo scelta: cambiare ambito in turistico-ricettivo	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>L'ambito tutela le caratteristiche paesistiche del comparto.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>Il rimando alla valutazione di incidenza nelle norme garantisce che all'interno dell'ambito scelto sia adeguatamente considerata la componente ambientale.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo			X	<i>La scelta non incide sul consumo di suolo che rimane invariato</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>la classificazione scelta non altera la necessità di conservazione dei caratteri storici delle ville anche se con destinazione diversa.</i>

Proprietà Colombirolino Richiesta b): utilizzo di spazi interrati con eventuali leggere modifiche dei profili dei terreni scelta: garantire la flessibilità nelle modifiche dei terreni purché venga garantito l'assetto paesistico originale	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>la limitazione a piccole modifiche di quota lasciando inalterata la percezione generale e l'assetto originale è sostenibile</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>Il rimando alla valutazione di incidenza nelle norme garantisce che sia adeguatamente considerata la componente ambientale.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta è sostenibile poiché limita l'eventuale consumo di suolo privilegiando strutture ipogee.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>la classificazione scelta concorre alla conservazione dei caratteri storici delle ville e in particolare dei giardini.</i>

Proprietà Colombirolino Richiesta c): recupero dell'intero sottotetto. scelta: utilizzare i criteri della DGR 2727/2011, punto 4.16	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>i criteri regionali salvaguardano particolarmente l'aspetto paesaggistico rispetto ad interventi di modifica dei sottotetti dovuti al recupero abitativo.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>Il rimando alla valutazione di incidenza nelle norme garantisce che all'interno dell'ambito scelto (Ville con Parco) sia adeguatamente considerata la componente ambientale.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>La scelta è sostenibile poiché consentire il recupero del sottotetto limita l'eventuale consumo di suolo trovando spazi abitativi laddove esistono già edifici</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde		X		<i>L'operazione è vincolata alla valutazione di incidenza per valutare nel dettaglio gli impatti</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>i criteri regionali che integrano la norma concorrono positivamente alla conservazione dei caratteri storici delle ville.</i>

Proprietà Colombirolino Richiesta d): possibilità di realizzare copertura trasparente sul patio/corte scelta: le norme attuali comprendono già tutti i criteri per valutare tale soluzione dal punto di vista paesistico – NON VIENE VALUTATA ORA	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
---	-------------	---------------------	--------------	-------------

Proprietà Colombirolino Richiesta e): maggiore flessibilità nel determinare il numero di unità abitative . scelta: identificare il carico antropico di ogni comparto	sostenibile	Da valutare impatto	indifferenza	motivazione
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del Parco	X			<i>l'identificazione del carico antropico concorre alla conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali.</i>
Coerenza e sostenibilità con le finalità di tutela e valorizzazione ambientale	X			<i>l'identificazione del carico antropico concorre alla conservazione degli aspetti paesaggistici e ambientali.</i>
Sostenibilità rispetto alla riduzione del consumo di suolo	X			<i>identificare i carichi massimi può essere utile anche per evitare di consumare suolo.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente naturalistica, floristica, forestale e faunistica del SIC Spina Verde	X			<i>la scelta è direttamente connessa alla necessità che ogni intervento di recupero dei comparti sia sostenibile nei confronti della rete natura 2000.</i>
Sostenibilità rispetto alla componente storico-culturale del Parco	X			<i>anche in questo caso l'identificazione di limiti al carico antropico può contribuire positivamente a conservare le caratteristiche storiche delle ville</i>



AMBITO DELLE VILLE CON PARCO

**VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE SPINA VERDE**

STUDIO AMBIENTALE

2020



AMBITO DELLE VILLE CON PARCO

VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE SPINA VERDE

STUDIO AMBIENTALE

A cura di: Eugenio Carlini, Stefania Mazzaracca, Chiara De Franceschi, Carlo Morelli,
Barbara Raimondi, Cristina Fiori



Istituto Oikos s.r.l. – Impresa sociale

Sede legale e operativa: via Crescenzago 1 - 20134 – MILANO

Sede secondaria: via Antonio Canova 34 - 06132 - Lacugnano (PG)

tel. +39 02 21597581 - fax +39 02 21598963

P.I. CF. 06146830960

INDICE

1. Premessa	1
2. Integrazione del Piano Settore Ville e Variante di PTC	3
3. Caratteristiche del territorio.....	7
3.1. Inquadramento geografico.....	7
3.1.1 ZSC IT2020011 Spina Verde.....	9
3.2. Descrizione delle componenti naturalistiche di interesse comunitario	11
3.2.1 Inquadramento vegetazionale e habitat	11
3.2.2 Inquadramento faunistico.....	19
4. Analisi dell'Ambito ville con parco.....	35
4.1. Ambito Ville con parco	36
4.1.1 Ambito Forestale	39
4.1.2 Ambito Agricolo produttivo	40
4.1.3 Ambito di tutela paesaggistica	40
4.1.4 Aree per la fruizione del Parco.....	40
4.1.5 Ambito urbanizzato.....	40
4.1.6 Ambito strategico per lo sviluppo del Parco.....	41
4.1.7 Ambito dei servizi pubblici o di pubblico interesse.....	41
4.2. Analisi degli Ambiti Ville con parco.....	41
4.2.1 Ambito 1 Villa Monte Caprino	42
4.2.2 Ambito 2 Villa Torchio	45
4.2.3 Ambito 3 Villa Nosedà	48
4.2.4 Ambito 4 Villa Bianchi	51
4.2.5 Ambito 5 Villa Moncucco.....	54

4.2.6	Ambito 6 Villa Maderni	57
4.2.7	Ambito 7 Villa Eros	60
4.2.8	Ambito 8 Villa Colombirolino	63
4.2.9	Ambito 9 Villa Colombirola	67
4.2.10	Ambito 10 Villa Archinto	70
4.2.11	Ambito 11 Villa Prelio	73
4.2.12	Ambito 12 Cascina Brenna	76
4.2.13	Ambito 13 Villa Cometa	79
4.2.14	Ambito 14 Villa Figini.....	81
4.2.15	Ambito 20 Villa Max Maier.....	83
5.	Impatti e miglioramenti.....	85
5.1.	Gestione dei parchi	86
5.2.	Censimento del verde.....	87
5.3.	Specie vegetali	88
5.4.	Radure	88
5.5.	Fauna ed Edifici	89
5.5.1	Focus sui chiropteri	90
5.6.	Inquinamento luminoso	93
5.7.	Recinzioni	95
5.8.	Conclusioni	96
6.	Bibliografia.....	99

1.PREMESSA

Il Parco Regionale Spina Verde ha avviato nel 2000 la predisposizione del proprio Piano Territoriale di Coordinamento e **l'iter si è concluso con l'approvazione definitiva del PTC** da parte di Regione Lombardia con D.G.R. 5/374 del 20/07/2005.

Dopo 15 anni dall'approvazione il Parco ha ritenuto necessario avviare la redazione di una Variante Generale al fine di:

1. adeguare il PTC al nuovo quadro normativo sopraggiunto, specialmente per quanto riguarda:
 - la presenza della ZSC IT2020011 Spina Verde;
 - **l'eliminazione dei piani di settore dal quadro normativo regionale;**
 - **l'individuazione negli altri strumenti** di pianificazione delle reti ecologiche regionali e locali;
2. **aggiornare le previsioni di Piano rispetto all'evoluzione naturale di alcuni** ecosistemi, alla scoperta di nuove aree di interesse faunistico-ecologico e più in generale ai mutamenti territoriali sopraggiunti;
3. sopperire ad alcune lacune normative, specialmente di raccordo con **normative generali regionali, evidenziate con "l'uso quotidiano"** del PTC da parte di professionisti nel redigere le istanze e dello stesso ufficio tecnico nel valutarle;
4. correggere la classificazione di alcuni ambiti trasferendoli in zone più consone al reale stato di fatto, anche in relazione agli obiettivi di tutela;
5. **semplificare la normativa, razionalizzando l'articolato e la suddivisione dei** commi.

Il Parco Regionale Spina Verde ha dato **formalmente avvio all'iter di redazione** della Variante con Deliberazione di Consiglio di Gestione n. 26 del 27 maggio 2016, dandone comunicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 24 del 15 giugno 2016.

Il 4 luglio 2016 si è tenuta la prima conferenza di VAS, volta ad illustrare il Documento di **Scoping** della Variante.

Da allora il Parco ha predisposto la documentazione necessaria per la Variante.

2.INTEGRAZIONE DEL PIANO SETTORE VILLE E VARIANTE DI PTC

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del **Parco Regionale Spina Verde**, al Titolo II, descrivono l'articolazione del territorio in Ambiti territoriali. Gli Ambiti individuati sono:

- forestale
- agricolo
- edificato
- ville con parco
- aree e siti di interesse storico
- di interesse archeologico
- di tutela geologica e idrogeologica
- di recupero ambientale
- per attrezzature di uso pubblico e ricettive.

Per ogni Ambito la pianificazione vigente prevede dei Piani di settore con **l'obiettivo di specificare e dettagliare tematiche specifiche. Risultano vigenti, in ordine di tempo:**

- Piano Ville con parco (BURL del 17.06.2010);
- Piano Faunistico (BURL del 30.06.2010);
- Piano Geologico (BURL del 20.10.2010);
- Piano Archeologico (BURL del 15.09.2011);

- Piano Antincendio (BURL del 26.09.2012);
- Piano Agricolo (BURL del 20.03.2013).

Nel Rapporto Ambientale della Variante al PTC del Parco Regionale Spina Verde è previsto con la Politica 5 una semplificazione normativa, che prevede **l'incorporazione nel PTC gli elementi salienti di ogni singola pianificazione di settore.**

In particolare **l'Ambito Ville con parco** comprende le aree edificate con presenza di ville di interesse architettonico e storico e relative pertinenze a parco di pregio ambientale. Il Piano Ville con parco, predisposto in seguito **all'art. 8 delle NTA per la** tutela e il recupero delle ville e dei relativi parchi, serve a specificare come intervenire in zone delicate come quelle delle 13 ville con annesso giardino, **presenti all'interno del perimetro della Spina Verde. Le** procedure di approvazione del Piano sono state avviate nel novembre 2008 **con delibera del Consiglio di Amministrazione, per arrivare all'adozione** avvenuta con Deliberazione n. 13 del 24 novembre 2010 **e all'approvazione** effettuata **con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 12 del 25 maggio** 2010 (B.U.R.L. del 17.06.2010).

Per l'integrazione il Parco sta elaborando un raffronto tecnico tra la normativa prevista dal Piano ville e il relativo articolo del PTC vigente, al fine di valutare cosa incorporare nella norma generale e cosa lasciare in schede di dettaglio allegate al piano; alcuni aspetti sono stati semplificati o stralciati per motivi di coerenza con la variante del PTC. La nuova normativa verrà articolata per commi consequenziali:

- comma 1: **oggetto dell'ambito.** Finalità rispetto alla tutela paesistico/ambientale; attività e destinazioni d'uso ammesse;
- comma 2: **interventi su organismi edilizi esistenti.** Specifiche istruzioni rispetto ai temi più ricorrenti quali nulla osta e autorizzazioni

paesaggistiche: dalla modalità di intervento (manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo), ampliamenti, contenimento e risparmio energetico, recupero del sottotetto;

- comma 3: **nuova edificazione** (privata o pubblica) e realizzazione di manufatti accessori e autorimesse;
- comma 4: **gestione delle pertinenze** (realizzazione di parcheggi a raso, recinzioni, piscine e campi da gioco, percorsi e eventuale recupero di manufatti accessori esistenti);
- comma 5: **gestione degli interventi sul sistema paesistico naturale** (a titolo esemplificativo muretti a secco, selciati storici, profili del terreno, interventi su alberature e trasformazione bosco);
- comma 6: **rapporto con Rete Natura 2000** ed eventuali compensazioni e modalità di riduzione degli impatti delle attività ammesse.

Dal punto di vista cartografico, **le analisi storiche dei catasti e l'osservazione** degli aspetti morfologici di ciascun ambito hanno evidenziato la necessità di provvedere ad aggiustamenti dei confini dei singoli ambiti. La variante di PTC provvederà alla riclassificazione di alcuni ambiti, in seguito ad una più coerente identificazione con lo stato di fatto. Per quanto riguarda gli Ambiti ville con giardino in oggetto, alcuni ambiti identificati precedentemente come **"agricoli" ma che in realtà sono giardini privati o radure di un comparto** unitario di ville e/o case unifamiliari isolate su lotto, aree aperte prive di vocazione agricola e corrispondenti in giardini privati, sono stati convertiti da ambiti agricoli a ambiti Ville con parco.

La variante adeguerà, quindi, gli ambiti di ogni singolo complesso storico, anche in relazione alle esigenze di tutela di parti boscate e/o aperte nel disegno paesaggistico e architettonico complessivo dei comparti in oggetto; nel presente studio verrà utilizzata la cartografia frutto del lavoro della variante.

3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

3.1. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Parco Regionale Spina Verde di Como, istituito con Legge Regionale 10/1993, **comprende al suo interno l'omonimo Parco Naturale, istituito con Legge Regionale 10/2006.** Con DGR **8/1876 dell'8 febbraio 2006 viene**, inoltre, designato il Sito di Importanza Comunitaria Spina Verde coincidente con il territorio del Parco Naturale, oggi ZSC.

Il territorio del Parco si colloca nella porzione meridionale della Provincia di Como, interessando i comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Colverde (Figura 1). **Posto a cavallo fra l'alta pianura lombarda ed il lago di Como, al confine fra Italia e Svizzera,** il territorio della Spina Verde è rappresentato da una zona collinare costituita prevalentemente da depositi morenici quaternari, con variazione altitudinale da 320 a 610 m (in corrispondenza del Sasso di Cavallasca).

L'area risulta caratterizzata prevalentemente da formazioni forestali (87%) costituite in prevalenza da robinieti misti e puri. L'abbandono delle pratiche agricole, soprattutto nelle porzioni di territorio meno agevoli, ha determinato un diffuso fenomeno di colonizzazione da parte del bosco, che in alcune zone ha interessato anche terrazzamenti e terreni agricoli.

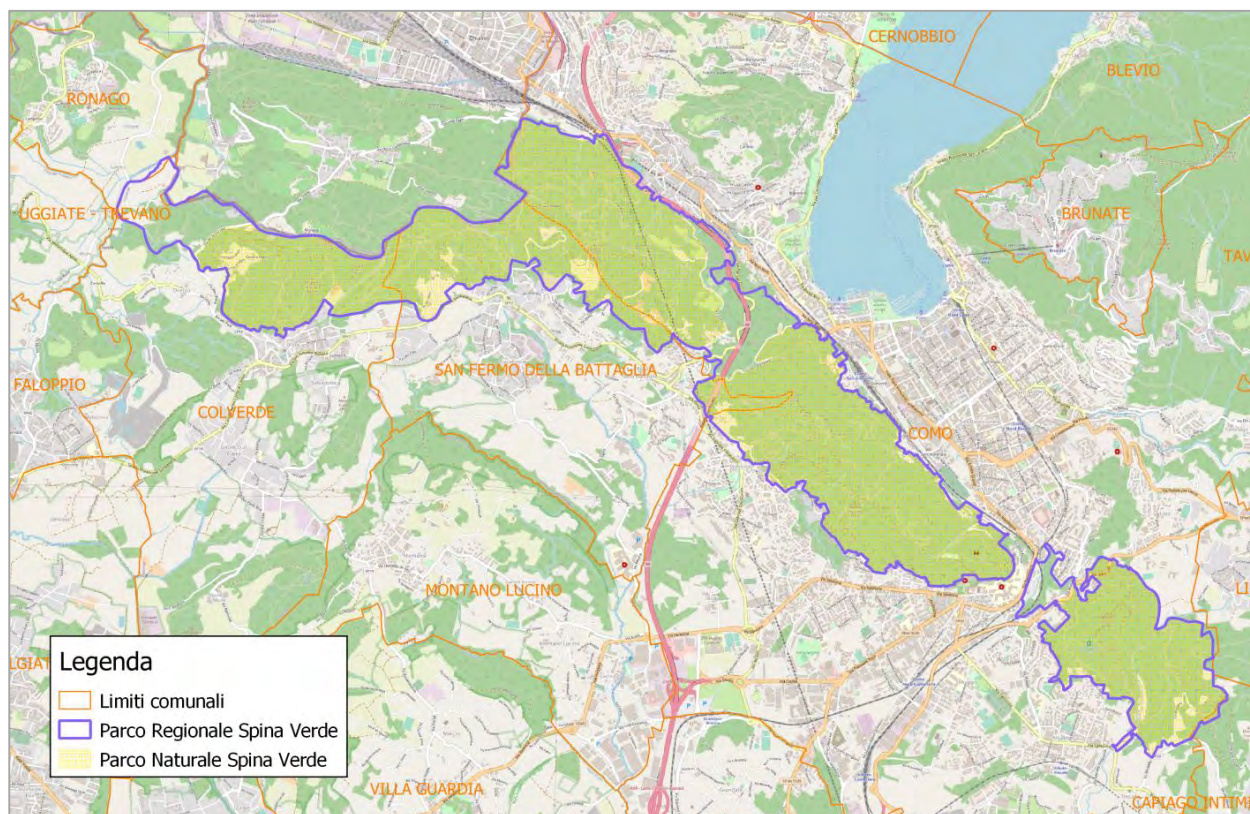


Figura 1 - Localizzazione del Parco Regionale e Naturale Spina Verde

Le finalità istitutive del Parco regionale forestale, come definite dalla citata L.R. 10/1993, sono: **“la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani; la salvaguardia e la qualificazione delle attività agro-silvo-culturali in coerenza con la destinazione dell’area; la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte della popolazione”.**

Le finalità istitutive del Parco naturale, come riportate nella richiamata L.R. 10/2006, sono quelle di: **“tutelare la biodiversità, conservare ed incrementare le potenzialità faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche, ecosistemiche e paesaggistiche dell’area; tendere alla ricostituzione dell’ambiente, tramite opere di conservazione e di restauro ambientale del territorio; realizzare l’integrazione tra uomo e ambiente naturale mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici, architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; promuovere le attività culturali negli ambiti di intervento dell’ente gestore, nonché la valorizzazione, il recupero e**

l'utilizzo ecocompatibile dei manufatti storico-culturali presenti; realizzare la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani".

3.1.1 ZSC IT2020011 SPINA VERDE

La ZSC IT2020011 Spina Verde fa parte della regione biogeografica continentale; si estende sulle morene quaternarie che definiscono la dorsale collinare attorno a Como chiamata appunto Spina Verde, orientata dapprima in senso Ovest - Est e poi in senso Nord Ovest – Sud Est, per una superficie complessiva di 855 ha. Come anticipato, il Sito Natura 2000 si identifica con il Parco Naturale Spina Verde e si inserisce in un contesto a media urbanizzazione (Figura 2).



Figura 2 - ZSC IT2020011 Spina Verde

In Figura 3 è riportata la connessione della ZSC IT2020011 nella Rete Ecologica Regionale, secondo l'Allegato 4/12 di cui alla DGR 4429 del 30 novembre 2015 (*Adozione delle misure di conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi*).

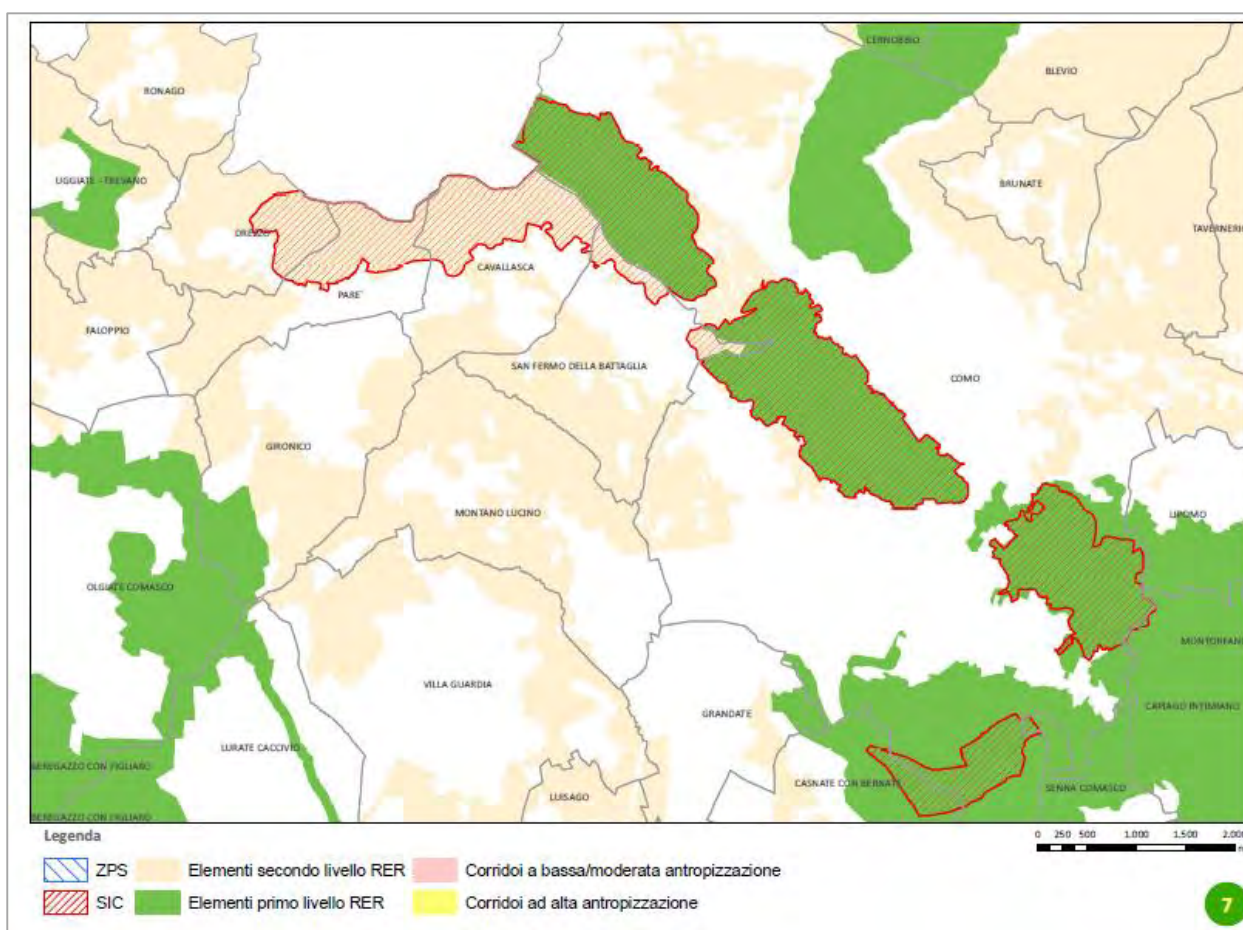


Figura 3 - Inserimento della ZSC IT2020011 Spina Verde nella Rete Ecologica Regionale

In Tabella 1 sono riportate le principali caratteristiche stazionali della ZSC Spina Verde. Il sito non è dotato di uno specifico piano di gestione, ma è di fatto normato dal PTC del Parco, che comprende i Piani attuativi di settore a cui si aggiunge il Piano di Indirizzo Forestale (PIF).

Tabella 1 - Caratteristiche della ZSC IT2020011 Spina Verde

CODICE	LOCALIZZAZIONE (coordinate)	AREA (ha)	ALTEZZA (m, min e max)	COMUNI INTERESSATI	ENTE GESTORE
IT2020011	LONG 9.0575 LAT 45.806944	855	320 – 610	Como, San Fermo della Battaglia, Colverde	Consorzio Parco Spina Verde

3.2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI NATURALISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

3.2.1 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE E HABITAT

Il territorio della ZSC risulta quasi completamente boscato, con predominanza di castagno e robinia, la tipologia forestale maggiormente diffusa è sicuramente il robinieto misto. Il castagneto, altra formazione ampiamente diffusa in tutto il territorio della ZSC, è caratterizzato da boschi generalmente gestiti a ceduo, in diversi stadi di evoluzione e spesso in abbandono colturale. **Nei versanti basso collinari, o in corrispondenza dei corsi d'acqua si rilevano** alneti di ontano nero, con presenza di poche altre specie (carpino bianco, frassino maggiore, faggio negli ambienti più freschi, castagno, farnia e rovere, olmo negli ambienti più caldi). Tra i boschi di neoformazione si riscontrano, inoltre, betuleti secondari formati a seguito della colonizzazione di pascoli, prati ed ex coltivi, ad opera della betulla, in associazione con pioppo tremolo e salicone. In Tabella 2 sono riportati gli Habitat Natura 2000 identificati **all'interno** della ZSC, come indicato nello Standard Data Form (SDF) aggiornato al 2019, disponibile al Sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2019/schede_mappe/Lombardia/ZSC_schede/

Tabella 2 – Habitat Natura 2000 della ZSC IT2020011 Spina Verde

CODICE	NOME	COPERTURA		RAPPRESENTATIVITÀ
		HA	%	
4030	Lande secche europee	0.69	0.08%	D = presenza non significativa
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0.18	0.02%	D = presenza non significativa

CODICE	NOME	COPERTURA		RAPPRESENTATIVITÀ
		HA	%	
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	0.6	0.07%	D = presenza non significativa
91H0*	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	1.95	0.23%	D = presenza non significativa
9260	Foreste di Castanea sativa	249.39	29%	D = presenza non significativa

Non disponendo di una cartografia di localizzazione degli habitat di interesse comunitario **all'interno** della ZSC, si riporta di seguito, come riferimento, la tavola delle tipologie forestali tratta dal Piano di Indirizzo forestale del Parco Spina Verde (Figura 4), da cui si evince la netta prevalenza delle formazioni ascrivibili al robinieto misto accanto a boschi di castagno, a loro volta distinti in tre tipologie principali (castagneto delle cerchie moreniche occidentali, la più diffusa, castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici e castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici).

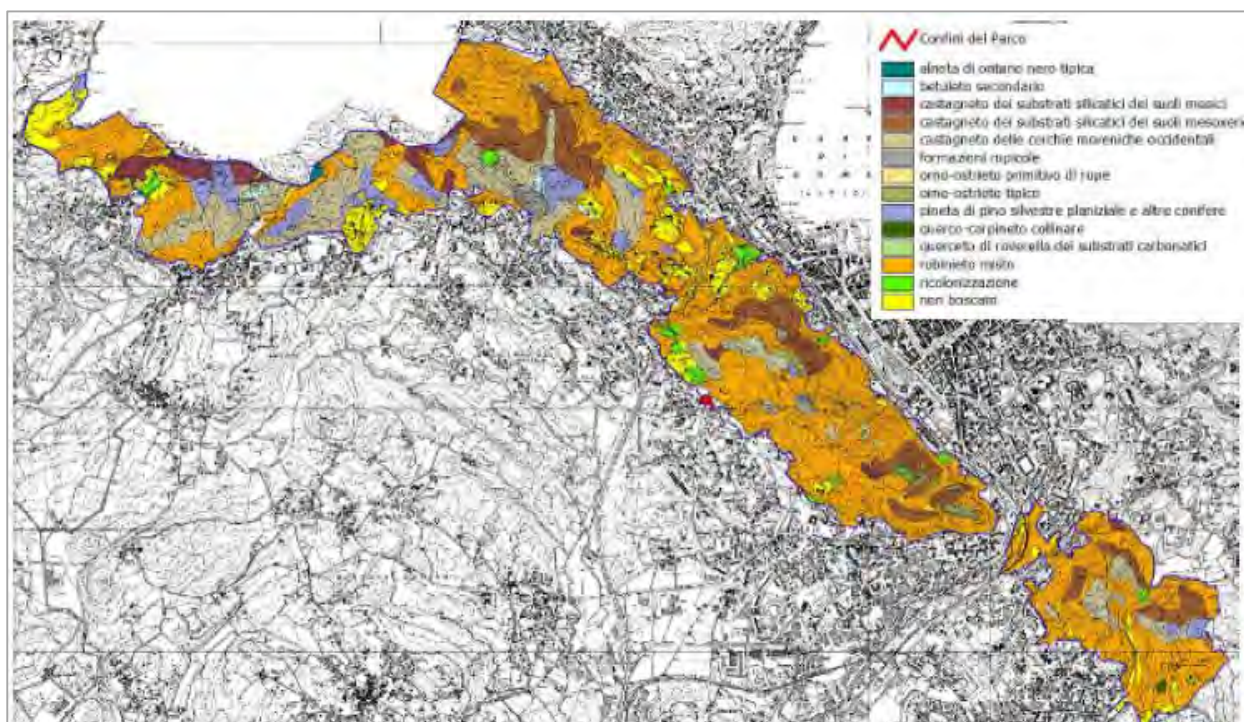


Figura 4 - Estensione e localizzazione delle tipologie forestali nel Parco Spina Verde (da PIF del Parco Spina Verde)

In Tabella 3 sono elencate le specie floristiche della tabella 3.3 dello SDF; nessuna di queste è elencata nella Lista Rossa delle Flora Italiana (Rossi *et al.*, 2013).

Tabella 3 - Specie floristiche della ZSC IT2020011 Spina Verde

Nome scientifico	Nome comune
<i>Anemone nemorosa</i>	Anemone dei boschi
<i>Convallaria maialis</i>	Mughetto
<i>Cyclamen purpurascens purpurascens</i>	Ciclamino delle Alpi
<i>Epipactis helleborine</i>	Elleborina comune
<i>Ilex aquifolium</i>	Agrifoglio
<i>Leucojum vernum</i>	Campanellino
<i>Lilium bulbiferum</i>	Giglio di san Giovanni
<i>Saxifraga paniculata paniculata</i>	Sassifraga alpina
<i>Sempervivum tectorum</i>	Semprevivo maggiore

Nei paragrafi seguenti vengono descritte le caratteristiche principali, il dinamismo e le vulnerabilità generali degli habitat di interesse comunitario di cui alla tabella 3.1 dello SDF del Sito.

4030 LANDE SECCHIE EUROPEE

Caratteristiche generali

Brughiere dei terrazzi fluvio-glaciali in cui *Calluna vulgaris* è accompagnata da altre specie acidofile (generi *Vaccinium*, *Genista*, *Erica* e/o *Ulex europaeus*) presente nella Pianura Padana e nelle regioni centro-settentrionali del versante occidentale della Penisola, dal piano basale a quello submontano-montano. I suoli sono generalmente acidi, sabbiosi o limosi, poveri di nutrienti e asciutti, ma nel caso dei terrazzi fluvio-glaciali antichi dell'alta Pianura Padana sono molto evoluti (paleosuoli) e possono presentare fenomeni di ristagno d'acqua. In alcuni casi, l'habitat si rileva anche su suoli decalcificati derivati da substrati carbonatici, su ofioliti, su depositi morenici o su morfologie rilevate presenti nell'area delle risorgive.

Si tratta di comunità tipiche di pascoli abbandonati e radure dei boschi di latifoglie collinari e submontani. Tali comunità rappresentano una variante caratterizzata da specie più schiettamente termofile e mediterranee.

Dinamismo

Costituiscono, in genere, brughiere collegate agli orli e ai mantelli di numerose tipologie di boschi acidofili (a dominanza di abete rosso, pino silvestre, faggio, castagno, rovere, cerro, leccio o pino marittimo). Spesso sono forme di degradazione di questi boschi o di ricolonizzazione di pascoli abbandonati. La ripresa del bosco, attraverso stadi intermedi a pino silvestre, riduce la diversità, già di per sé poco elevata, di queste formazioni. In alcuni casi è la colonizzazione di *Cytisus scoparius* a favorire la transizione verso gli stadi dinamici più maturi.

Salvo casi di particolari condizioni topografiche e climatiche locali che possono mantenere stabili tali formazioni, le brughiere evolvono più o meno rapidamente verso comunità forestali, conservandosi solo con il periodico passaggio del fuoco o con il pascolo.

Vulnerabilità

Tendenza all'evoluzione verso il bosco: un moderato pascolamento ovicaprino potrebbe essere una soluzione, altrimenti, per evitare si dovrebbe necessariamente provvedere all'eliminazione diretta delle specie arboree. È possibile che in passato anche gli incendi possano aver favorito tale habitat, ma è del tutto impensabile ricorrere ad una simile ipotesi.

8210 PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA

Caratteristiche generali

L'habitat include la vegetazione casmofitica delle fessure delle pareti rocciose calcaree e interessa diverse regioni biogeografiche, dalle zone planiziali fino alle quote più elevate.

Dinamismo

Le comunità casmofitiche, espressione azonale, sono pioniere, ma hanno scarsissima probabilità evolutiva.

Vulnerabilità

Le pareti rocciose, ove si escluda la distruzione diretta per attività di cava o per improbabile sbancamento derivante dalla necessità di migliorare la viabilità, sono poco vulnerabili e non necessitano interventi gestionali per il mantenimento delle comunità vegetali che le colonizzano. Si segnala, peraltro la necessità di prestare attenzione alle operazioni di disgaggio e, in qualche caso, anche alle palestre di roccia che potrebbero ospitare, proprio in nicchie strapiombanti entità interessanti.

9180 FORESTE DI VERSANTI, GHIAIONI E VALLONI DEL *TILIO-ACERION*

Caratteristiche generali

Habitat prioritario caratterizzato da latifoglie miste (frassino maggiore, tigli, aceri, olmi) che si sviluppano in corrispondenza di versanti detritici, a pezzatura grossolana, scoscesi, o sul fondo di valloni con apporti colluviali (ambienti di forra). Il substrato è sia calcareo che siliceo e interessa la fascia collinare e submontana con penetrazioni a livello montano inferiore. Si possono riconoscere sia comunità di ambienti freschi e umidi in cui prevalgono aceri e frassino maggiore che ambienti più termofili e relativamente asciutti con dominanza di tigli.

Dinamismo naturale

I boschi di forra del *Tilio-Acerion* hanno caratteristiche azonali e un carattere pioniero, pur essendo stabili laddove le condizioni orografiche non favoriscano la maturazione dei suoli, sempre molto ricchi di scheletro. La geomorfologia di dettaglio, nell'ambito di estese aree forestali, determina le possibilità per lo sviluppo di queste comunità. Gli aceri-tiglieti, più termofili, gravitano nella fascia dei boschi a prevalenza di querce, oppure di rovere e castagno sui

substrati silicatici, mentre gli aspetti montani e mesotermi del *Lunario-Acerion* (aceri-frassineti ed acereti) sono a contatto con formazioni più mature di faggio o di faggio e abete bianco.

Vulnerabilità e indicazioni gestionali

Le comunità di questo tipo sono caratterizzate dalla prevalenza di fattori ecologici abbastanza estremi che rendono minore la competitività di numerose specie. Tuttavia essi sono sempre a rischio e interventi pesanti con aperture eccessive possono favorire la robinia, soprattutto nei tiglieti. L'utilizzazione tradizionale è a ceduo ma essendo localizzati in siti di problematico accesso, è raro che vengano assoggettati a turni regolari. Deleterie possono essere captazioni idriche a monte che renderebbero troppo secco il vallone. Anche l'apertura di nuove strade, non meno dell'abbandono di rifiuti, può determinare degrado e banalizzazione.

91H0* BOSCHI PANNONICI DI *QUERCUS PUBESCENS*

Caratteristiche generali

Boschi xerofili di querce delle colline e della periferia del bacino pannonico, con roverella (*Quercus pubescens*) dominante, su suoli calcarei in stazioni molto secche, esposte a sud. A causa delle condizioni estreme i boschi sono spesso aperti, di bassa statura e a crescita lenta. Lo strato erbaceo è ricco di specie xerotermiche dei prati aridi e degli orli boschivi.

Dinamismo

I boschi di roverella sono lungamente stabili, almeno nelle situazioni edafiche abbastanza estreme in cui si situano. Le possibilità evolutive del suolo restano infatti ridotte. In mancanza di ceduazioni si potrebbero formare, in corrispondenza di condizioni morfologiche adatte, lembi di terreno più profondo in cui saranno favorite entità più mesofile del *Carpinion*. Non mancano stadi primitivi di boschi di roverella che si stanno affermando in

stazioni di prato arido non più soggetto a falciatura o pascolo. Il dinamismo è stato certamente influenzato in passato dalla ricorrenza di incendi.

Vulnerabilità

La ceduzione, ove possibile e praticata, contribuisce a mantenere elevata **diversità floristica, ritardando l'evoluzione verso consorzi più mesofili. L'eccesso favorisce tuttavia** la robinia. Il mantenimento di una gestione differenziata e non uniforme che escluda un totale abbandono, è un presupposto per la conservazione di questo habitat. La pressione delle colture viticole, olivicole e della frutticoltura potrebbe ridurre ulteriormente la potenziale diffusione di questo habitat.

9260 FORESTE DI CASTANEA SATIVA

Caratteristiche generali dell'habitat

Foreste supramediterranee e submediterranee dominate da *Castanea sativa*, e vecchie piantagioni stabilizzate con sottobosco seminaturale.

Dinamismo naturale

I castagneti, come già segnalato, sono spesso il prodotto di un intervento artificiale. Essi mostrano comunque la loro potenzialità e spesso è possibile riconoscere il tipo potenziale sul quale sono impostati. Su ostriro-querceto quelli dei suoli xerici, su carpineto quelli dei suoli mesici, su aceri-frassineti quelli con frassino, diffusi in ambienti di forra o su suoli umidi. I castagneti più prossimo-naturali sono quelli dei substrati silicatici in cui la specie guida è la rovere.

Vulnerabilità e indicazioni gestionali

Il castagneto chiuso, governato a ceduo, è scarsamente vulnerabile ma per essere mantenuto in efficienza richiede di non essere abbandonato, altrimenti subisce gli attacchi dei parassiti. Le stazioni migliori sono state utilizzate per sostituirle con colture specializzate. **L'utilizzo a ceduo favorisce la vigoria dei**

polloni mentre interventi ripetuti ed eccessive scoperture favoriscono la robinia. Con l'invecchiamento perde in vitalità. Assai più vulnerabili sono i castagneti da frutto, radi e con lembi di prateria magra, che necessitano di cure colturali costanti. Per il recupero di quelli abbandonati da qualche tempo è necessario provvedere all'eliminazione delle specie concorrenti.

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE PER GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

In Tabella 4 sono riportate le MdC sito-specifiche previste per gli habitat di interesse comunitario della ZSC IT2020011 Spina Verde, adottate con DGR 4429 del 30 novembre 2015 (Allegati 3 e 4). Le MdC n.1 e 4 (in grassetto) interessa direttamente il presente Studio ambientale.

Tabella 4 - Misure di conservazione sito-specifiche per gli habitat

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	HABITAT INTERESSATI
1	Mantenimento di spazi aperti con alto valore ecotonale	IA	Controllo delle aree ecotonali e delle radure esistenti, con ripiantumazione specie autoctone (brugo) e eliminazione infestanti	loc	MA	4030
2	Conservazione degli ambienti umidi dei valloni di versante	IA	Interventi localizzati lungo le linee di impluvio con potenziamento di aceri, tigli, olmi, frassini e ontani	loc	MB	9180
3	Mantenimento delle pareti rocciose	IA	Controllo degli infestanti, eliminazione delle cause di ostruzione di nicchie e microhabitat, mantenimento di vegetazione arbustiva, creazione di piccoli rifugi	loc	MB	8210 9260
4	Potenziamento degli spazi aperti	IN	Incentivazione di piccoli interventi di diradamento per la creazione di nuove fasce ecotonali (misura prevista anche nel piano di indirizzo forestale) e di nuove radure	gen	MB	4030 9260
5	Controllo faunistico del cinghiale	MR	Realizzazione di un programma di monitoraggio della presenza del cinghiale laddove causa riduzione degli habitat e forte disturbo alle specie (a titolo esemplificativo nelle aree umide dove recentemente ha comportato la perdita di numerose ovature)	gen	A	tutti

6	Eliminazione specie alloctone (<i>Robinia Pseudoacacia</i>)	RE	Regolazione flusso idrico	gen	A	91H0 9180 9260
---	---	----	---------------------------	-----	---	----------------------

*IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico);

** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

3.2.2 INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Di seguito si riportano le liste aggiornate al 2014 delle specie animali (Invertebrati, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi) riferibili al territorio del **Parco**, con l'indicazione del loro interesse e livello di protezione in termini di presenza della specie nelle Appendici della Convenzione di Berna, negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (Indagini faunistiche condotte da Studio Hyla nel 2014, AA.VV. 2015) e secondo le categorie IUCN, secondo le Liste Rosse della fauna italiana. Le specie di cui al SDF della ZSC IT2020011 Spina Verde sono aggiornate alla versione trasmessa alla Comunità Europea nel 2019.

Le categorie stabilite dalla **IUCN** (*International Union for Conservation of Nature*) nella "**Red List of Threatened Species**", basata su un approccio scientifico largamente riconosciuto come il più globale ed oggettivo per valutare lo stato di conservazione delle specie, forniscono un utilissimo indice sintetico dello "stato di minaccia" di ogni singola specie e meritano di essere prese in considerazione. Secondo i criteri IUCN, le diverse specie animali e vegetali possono essere attribuite ad una delle seguenti categorie:

- Rischio minimo (LC): specie con ampio areale e popolazione numerosa, che non soddisfano i criteri per l'inclusione in nessuna delle categorie a rischio;
- Prossimo alla minaccia (NT): specie prossime ad essere considerate a rischio o che potrebbero diventarlo nel futuro prossimo;
- Vulnerabile (VU): specie considerate a rischio di estinzione in natura;
- In pericolo (EN): specie considerate ad alto rischio di estinzione in natura;

- Critico (CR): specie considerate a rischio estremamente alto di estinzione in natura;
- Estinto in natura (EW): specie che sopravvivono solo in coltivazione o in cattività, o con popolazioni naturalizzate in località lontane dal luogo di origine;
- Estinto (EX): ci sono ragionevoli motivi per ritenere che l'ultimo individuo della specie si sia estinto;
- Dati insufficienti (DD): specie per le quali le informazioni disponibili sono insufficienti per dare una diretta o indiretta valutazione del rischio di estinzione;
- Non valutato (NE): specie non ancora valutate dalla IUCN.

Per le specie di particolare interesse conservazionistico, ai sensi delle normative comunitarie sono fornite le informazioni disponibili più recenti, dedotte da specifici studi avviati dall'Ente gestore del Sito IT2020011 nell'ultimo decennio. Sono, inoltre, riportate le Misure di Conservazione (MdC) specie-specifiche del Sito IT2020011 "Spina Verde", adottate con DGR 4429 del 30 novembre 2015.

INVERTEBRATI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Invertebrati di particolare valore conservazionistico presenti nel Parco Spina Verde. In grassetto le specie elencate nel SDF del Sito IT2020011.

Tabella 5 – Invertebrati di particolare valore conservazionistico presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Liste rosse italiane
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Crostacei	<i>Astropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	III	II - IV	EN
Odonati	<i>Aeshna cyanea</i>				
	<i>Aeshna mixta</i>				
Coleotteri	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	III	II	LC
	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambycidae delle querce	II	II - IV	LC

Il gambero di fiume (*Astropotamobius pallipes*) è specie elencata nella tabella 3.2 del SDF, con un grado di conservazione globale nel sito pari a C (valore significativo). La sua presenza non è stata confermata dalle indagini faunistiche effettuate da Studio Hyla nel 2013. La presenza di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo* è stata, invece, verificata nel territorio del Parco durante i rilievi compiuti per la redazione del Piano Faunistico (Romanò *et al.*, 2008), ma tali specie non sono state inserite nello SDF 2019. I due Odonati *Aeshna cyanea* e *Aeshna mixta* sono emersi durante i rilievi qualitativi compiuti nel 2012 presso l'area umida posta in località Colombirolino nel settore centrale del Parco.

PESCI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Pesci presenti nel Parco.

Tabella 6 – Pesci presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Ciprinidi	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola			LC
	<i>Telestes souffia</i>	Vairone	II - III	II	LC
Salmonidi	<i>Salmo trutta</i>	Trota fario			LC

Nessuna delle specie elencate ricade nel Sito IT2020011.

ANFIBI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Anfibi presenti nel Parco Spina Verde. In grassetto le specie elencate nel SDF del Sito IT2020011.

Tabella 7 – Anfibi presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Urodeli	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	III		LC
	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano	II	II-IV	NT
	<i>Lissotriton vulgaris meridionalis</i>	Tritone punteggiato	III		NT
Anuri	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	III		VU
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	II	IV	LC
	<i>Rana temporaria</i>	Rana rossa	III		LC
	<i>Rana dalmantina</i>	Rana agile	II	IV	LC
	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	II	II-IV	VU
	<i>Pelophylax lessonae</i>	Rana di Lessona	III	IV-V	LC
	<i>Pelophylax klepton esculenta</i>	Rana esculenta	III	IV-V	LC

La rana di Lataste (*Rana latastei*) è specie elencata nella tabella 3.2 del SDF, con un grado di conservazione globale nel sito pari a C (valore significativo). *Bufo bufo*, *Rana dalmantina*, *Pelophylax klepton esculenta*, *Salamandra salamandra* sono specie elencate alla tabella 3.3 dello SDF del Sito.

Nella seguente immagine sono indicati i principali siti riproduttivi degli Anfibi nell'area di interesse. Tra questi l'area umida di Paré sembrerebbe essere la zona riproduttiva per la Rana di Lataste (Romanò *et al.*, 2008), ma non è stata confermata nel corso delle indagini faunistiche condotte da Studio Hyla nel 2014. Altri siti di presenza per le altre specie sono il laghetto temporaneo presso la Croce di Eutichio e Monte Olimpino, Valbasca.

In località Colombirolino è stato rilevato un interessante sito riproduttivo rappresentato da un sistema di piscine e vasche artificiali in stato di abbandono, nel quale sono stati osservati individui di *Salamandra salamandra*, *Triturus carnifex*, *Pelophylax klepton esculentus*, *Pelophylax lessonae*, *Bufo bufo*, *Rana temporaria* e *Rana dalmatina*.

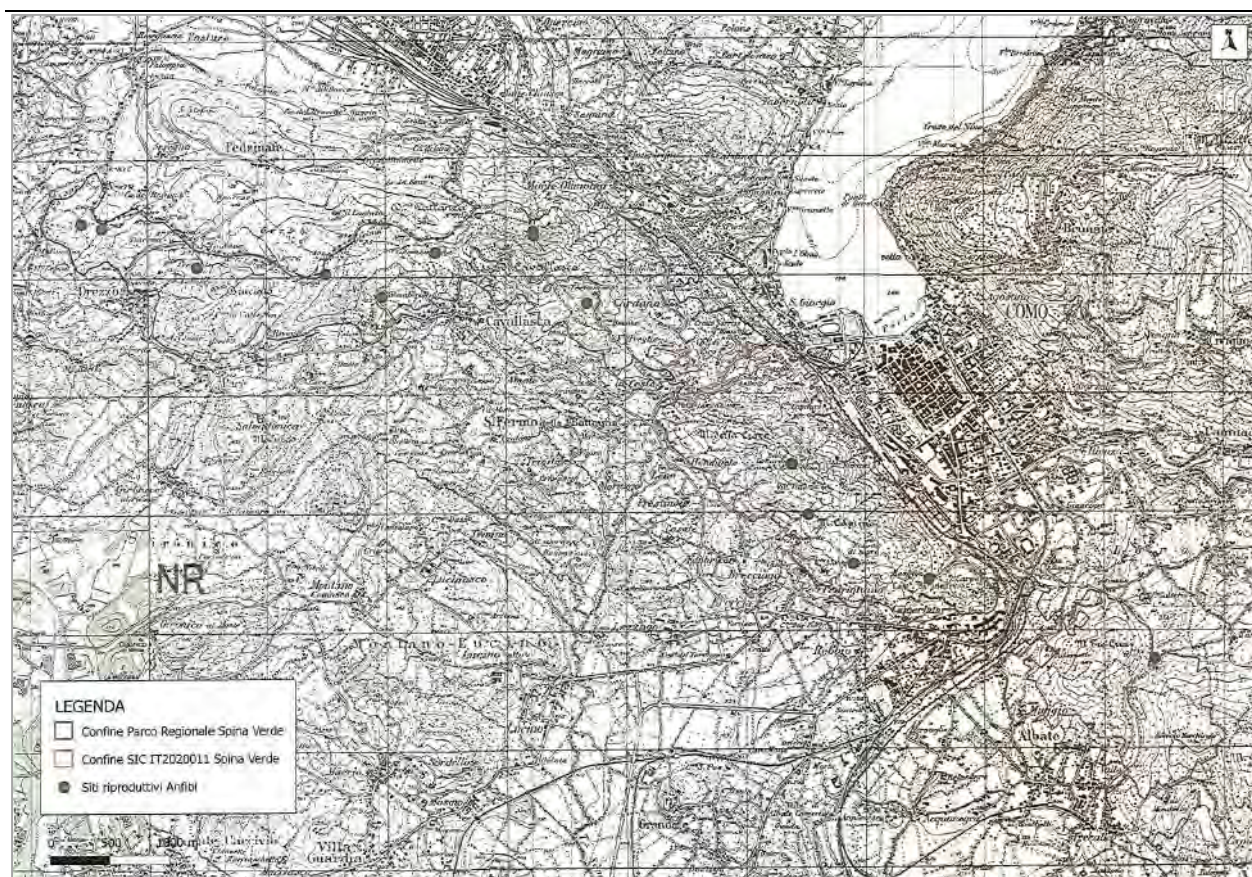


Figura 5 - Principali siti riproduttivi degli Anfibi (immagine liberamente tratta da AA.VV. 2015: Studio Naturalistico Hyla 2013)

RETTILI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Rettili presenti nel Parco Spina Verde. In grassetto le specie elencate nel SDF del Sito IT2020011.

Tabella 8 – Rettili presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Sauri	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	II	IV	LC
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	II	IV	LC
Ofidi	<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino	III		LC
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	III	IV	LC

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
	<i>Elaphe longissima</i>	Saettone comune	II	IV	LC
	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	III		LC
	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	II	IV	LC
	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune	III		LC

Anguis fragilis, *Podarcis muralis*, *Lacerta bilineata*, *Elaphe longissima*, *Hierophis viridiflavus* e *Natrix natrix*, *Vipera aspis* sono specie elencate nella tabella 3.3 dello SDF del Sito.

UCCELLI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Uccelli presenti nel Parco Spina Verde. In grassetto le specie elencate nel SDF del Sito IT2020011.

Tabella 9 – Uccelli presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FENOLOGIA			ALLEGATI Direttiva 2009/147/CE	LISTA ROSSA ITALIANA (categorie e IUCN Rondonini 2013)
			* Ind Fen	** Nid	° Sv.		
Ardeidi	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	ST				LC
Anatidi	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	ST	ce		All. II/1; All. III/1	LC
Accipitridi	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Mi	pr		All. I	LC
	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Mi	ce		All. I	NT
	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	Mi			All. I	VU
	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	ST	pr			LC
	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	ST	ce			LC
	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	ST	ce			LC
Falconidi	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	ST	ce			LC
	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	ST	ce		All. I	LC
Fasianidi	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune		po		All. II/1;	LC

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FENOLOGIA			ALLEGATI Direttiva 2009/147/CE	LISTA ROSSA ITALIANA (categori e IUCN Rondonini 2013)
			Ind Fen *	Nid **	SV. °		
						All.III/1	
Scolopacidi	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia				All.II/1; All.III/2	DD
Columbidi	<i>Columba livia var. domestica</i>	Piccione torraiole	ST	ce		All.II/1	DD
	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	ST Mi	ce		All.II/1; All.III/1	LC
	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	ST	ce		All.II/2	LC
	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	Mi	pr		All.II/2	LC
Cuculidi	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	Mi	ce			LC
Strigidi	<i>Athene noctua</i>	Civetta	ST	ce			LC
	<i>Strix aluco</i>	Allocco	ST	ce			LC
Caprimulgidi	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Mi	ce		All. I	LC
Apodidi	<i>Apus apus</i>	Rondone	Mi	ce			LC
	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	Mi	ce			LC
Alcedinidi	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Mi	pr		All. I	LC
	<i>Upupa epops</i>	Upupa	Mi				LC
Picidi	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	Mi	ce			EN
	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	ST	ce			LC
	<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	ST	ce			LC
	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero			sv	All. I	LC
Alaudidi	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	Mi		sv	All.II/2	VU
Irundinidi	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana	Mi	pr			LC
	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	Mi	ce			NT
	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	Mi	ce			NT
Motacillidi	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	Mi				VU
	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	Mi		sv		LC
	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	Mi		sv		LC
	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	MI				LC

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FENOLOGIA			ALLEGATI Direttiva 2009/147/CE	LISTA ROSSA ITALIANA (categori e IUCN Rondinini 2013)
			Ind Fen *	Nid **	Sv. °		
	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla					LC
	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca					LC
Troglodidi	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	ST	ce			LC
Prunellidi	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	Mi		sv		LC
Muscicapidi	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	ST	ce			LC
	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	Mi	pr			LC
	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino	Mi	ce			LC
	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	Mi	ce			LC
	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	Mi				LC
	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	ST	po			VU
	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	Mi				NT
Turdidi	<i>Turdus merula</i>	Merlo	ST	ce		All.II/2	LC
	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	Mi		sv	All.II/2	NT
	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	Mi	pr		All.II/2	LC
	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	Mi		sv	All.II/2	LC
	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	Mi		sv	All.II/2	LC
Silvidi	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	Mi	po			LC
	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	Mi				LC
	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	Mi	pr			LC
	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	Mi	pr			LC
	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	ST	ce			LC
	<i>Phylloscopus bonelli</i>	Lui bianco	Mi	po			LC
	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde	Mi	po			LC
	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo	Mi	ce	sv		LC
	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso	Mi				-

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FENOLOGIA			ALLEGATI Direttiva 2009/147/CE	LISTA ROSSA ITALIANA (categori e IUCN Rondonini 2013)
			Ind Fen *	Nid **	° Sv.		
Regulidi	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	St	po			NT
	<i>Regulus ignicapillus</i>	Fiorrancino	Mi	ce	sv		LC
Muscicapidi	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	Mi	ce			LC
	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	Mi				LC
Egitalidi	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	ST	ce			LC
Paridi	<i>Lophophanes cristatus</i>	Cincia dal ciuffo	Mi	ce	sv		LC
	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	Mi	ce	sv		LC
	<i>Periparus ater</i>	Cincia mora	Mi	ce	sv		LC
	<i>Parus caeruleus</i>	Cianciarella	ST	ce			LC
	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	ST	ce			LC
Sittidi	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	ST	ce			LC
Certidi	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	Mi	ce	sv		LC
Oriolidi	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	Mi	po			LC
Lanidi	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Mi	pr		All.I	VU
Corvidi	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	ST	ce		All.II/2	LC
	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	Nocciolaia	Mi			All.II/2	LC
	<i>Pica pica</i>	Gazza	ST	pr		All.II/2	LC
	<i>Corvus corone cornix</i>	Cornacchia grigia	ST	ce		All.II/2	LC
	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	ST	ce			LC
Sturnidi	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	ST	ce		All.II/2	LC
Passeridi	<i>Passer domesticus italiae</i>	Passera d'Italia	ST	ce			LC
	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	ST	pr			VU
Fringillidi	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	ST	ce			LC
	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	Mi		sv		LC
	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	ST	ce			LC
	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	ST	ce			NT

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FENOLOGIA			ALLEGATI Direttiva 2009/147/CE	LISTA ROSSA ITALIANA (categori e IUCN Rondinini 2013)
			* Ind Fen	** Nid	° Sv.		
	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	ST	pr			NT
	<i>Carduelis spinus</i>	Lucherino	Mi		sv		LC
	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	Mi	po	sv		LC
Emberizidi	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	Mi	po	sv		LC
	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero	Mi	po	sv		LC
	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	Mi		sv		LC
	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	Mi		sv		NT

*Mi: migratore; ST: stanziale

** po: possibile; pr: probabile; ce: certa

°sv: svernante

Nella seguente tabella è riportato lo stato di conservazione delle specie di particolare interesse conservazionistico, di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, presenti nella ZSC IT2020011, secondo il *Site Assessment* di cui alla tabella 3.2 dello SDF. Alcune specie migratrici di cui in Allegato I della Direttiva Uccelli e presenti nel Parco non sono elencate nello SDF 2019 del Sito (*Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Alcedo atthis*, *Dryocopus martius*, *Lanius collurio*).

Tabella 10 - Stato di conservazione per le specie presenti nella ZSC IT2020011

	SITE ASSESTMENT			
	POPOLAZIONE	CONSERVAZIONE	ISOLAMENTO	VALUTAZIONE GLOBALE
	Dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale.	Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino	Grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie	Valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata
TUTTE LE SPECIE	C : 2% > = p > 0%	C: media o limitata	A: popolazione (in gran parte) isolata	C: valore significativo

Per le specie **presenti nell'Allegato I** della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e la cui presenza è stata accertata nel territorio del Parco Spina Verde, si riportano di seguito le note di commento, riprese dal documento di Piano Faunistico (Romanò *et al.*, 2008).

Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) - Presente abitualmente in periodo migratorio, questo accipitrade è ritenuto, inoltre, di nidificazione "probabile" entro i confini dell'area protetta.

Nibbio bruno (*Milvus migrans*) - La specie è presente con buone consistenze e ben diffusa entro i confini del Parco Spina Verde. La nidificazione di questo rapace nel Parco è da considerarsi accertata e la sua presenza si protrae generalmente dall'inizio della primavera sino alla fine della stagione estiva.

Biancone (*Circaetus gallicus*) - Questo raro accipitrade è occasionalmente osservabile nel territorio del parco durante i propri spostamenti migratori.

Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) - Specie di notevole importanza conservazionistica, questo piccolo falconide occupa stabilmente il territorio del parco e vi si riproduce abitualmente. La specie nidifica infatti da alcuni anni su una parete rocciosa, a circa 500 m di quota, sul versante nord del Monte Caprino.

Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) - Specie elusiva e di difficile contattabilità, la presenza del succiacapre all'interno del Parco quale probabile nidificante è stata accertata nel 2007.

Martin pescatore (*Alcedo atthis*) - Passeriforme dagli straordinari adattamenti biologici, il martin pescatore è stato osservato entro i confini del Parco. La probabile nidificazione della specie è confermata lungo il Faloppia.

Picchio nero (*Dryocopus martius*) - La presenza del più grosso picide della fauna europea è accertata tra la zona umida di Parè e la Chiesetta dei Pittori e entro un'area boscata della va Mulini. La specie è pertanto da ritenersi "probabile nidificante" e forse anche svernante nel territorio del Parco.

Averla piccola (*Lanius collurio*) - La specie, in forte regresso nel proprio areale europeo, è presente ma assai localizzata ai margini ed entro il

perimetro del Parco Spina Verde. I siti di presenza accertata della specie quale “probabile nidificante” si ubicano ai poli opposti dell’area protetta, rispettivamente in Val Basca e nelle aree aperte limitrofe al Torrente Faloppia.

MAMMIFERI

Nella seguente tabella sono elencate le specie di Mammiferi presenti nel Parco Spina Verde. In grassetto le specie elencate nel SDF del Sito IT2020011.

Tabella 11 – Mammiferi presenti nel Parco

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Leporidi	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre europea o comune			LC
Sciuridi	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo rosso	III		LC
Gliridi	<i>Myoxus glis</i>	Ghiro	III		LC
	<i>Eliomys quercinus</i>	Quercino	III		NT
	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	III	IV	LC
Cricetidi	<i>Myodes glareolus</i>	Arvicola rossastra			LC
	<i>Microtus multiplex</i>	Arvicola di Fatio			LC
	<i>Microtus savii</i>	Arvicola di Savi			LC
Muridi	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico			LC
	<i>Apodemus flavicollis</i>	Topolino selvatico collo giallo			LC
	<i>Mus domesticus</i>	Topolino delle case			LC
	<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche			
	<i>Rattus rattus</i>	Ratto nero			
Erinaceidi	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	III		LC
Talpidi	<i>Talpa europaea</i>	Talpa europea			LC

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
Soricidi	<i>Sorex araneus</i>	Toporagno comune			LC
	<i>Sorex minutus</i>	Toporagno nano	III		
	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco	III		LC
	<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	III		LC
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	III		DD
	<i>Neomys anomalus</i>	Toporagno acquatico di Miller	III		DD
Chiroterti	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	II	IV	NT
	<i>Myotis daubentonii</i>	Vespertilio di Daubenton	II	IV	LC
	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato	II	II-IV	NT
	<i>Myotis mystacinus</i>	Vespertilio mustacchio	II	IV	VU
	<i>Myotis nattereri</i>	Vespertilio di Natterer	II	IV	VU
	<i>Nyctalus leisleri</i>	Nottola di Leisler	II	IV	NT
	<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune	II	IV	VU
	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Pipistrello albolimbato	II	IV	LC
	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	II	IV	LC
	<i>Hypsugo savii</i>	Pipistrello di Savi	II	IV	LC
	<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione bruno	II	IV	NT
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore	II	II-IV	VU
	<i>Tadarida teniotis</i>	Molosso di Cestoni	II	IV	LC
Mustelidi	<i>Meles meles</i>	Tasso	III		LC
	<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	III		LC

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	GRADO DI PROTEZIONE		Lista rossa italiana (categorie IUCN Rondonini 2013)
			Convenzione di Berna	Direttive comunitarie	
	<i>Martes foina</i>	Faina	III		LC
	<i>Martes martes</i>	Martora	II	V	LC
Canidi	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe			LC
Ungulati	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale			LC
	<i>Cervus elaphus</i>	Cervo	III		LC
	<i>Dama dama</i>	Daino			NA
	<i>Capreolus capreolus</i>	Capriolo	III		LC

Tutte le specie di Chiroterri sono protette anche ai sensi della Convenzione di Bonn (Eurobats). Tra queste, le specie *Myotis emarginatus* e *Rhinolophus ferrumequinum*, dall'elevato valore conservazionistico, sono elencate nella tabella 3.2 dello SDF del Sito IT2020011: per entrambe le specie il grado di conservazione globale all'interno del Sito è valutato come C = valore significativo. Tutte le altre specie in grassetto sono elencate nella tabella 3.3 dello SDF.

L'area del Parco è caratterizzata dalla presenza di un articolato sistema di trincee risalenti al Primo Conflitto Mondiale, le quali risultano di grande importanza in quanto potenziali siti di rifugio per molte specie di Chiroterri presenti nell'area, la cui presenza al loro interno è stata rilevata mediante l'osservazione di cumuli di guano. La presenza delle trincee in tale area risulta significativa non solo per la chiroterrofauna, ma anche per la batracofauna.

Nelle seguenti immagini è riportata la localizzazione delle aree di presenza dei Chiroterri rilevati nell'indagine faunistica condotta da Studio Hyla nel 2013 (ispezione dei *roost* e indagine bioacustica). Le specie rilevate sono state *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii* e *Plecotus* sp.

Nel 2014 un'indagine bioacustica mediante bat-detector ha permesso di confermare la presenza delle specie *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Hypsugo savii*.

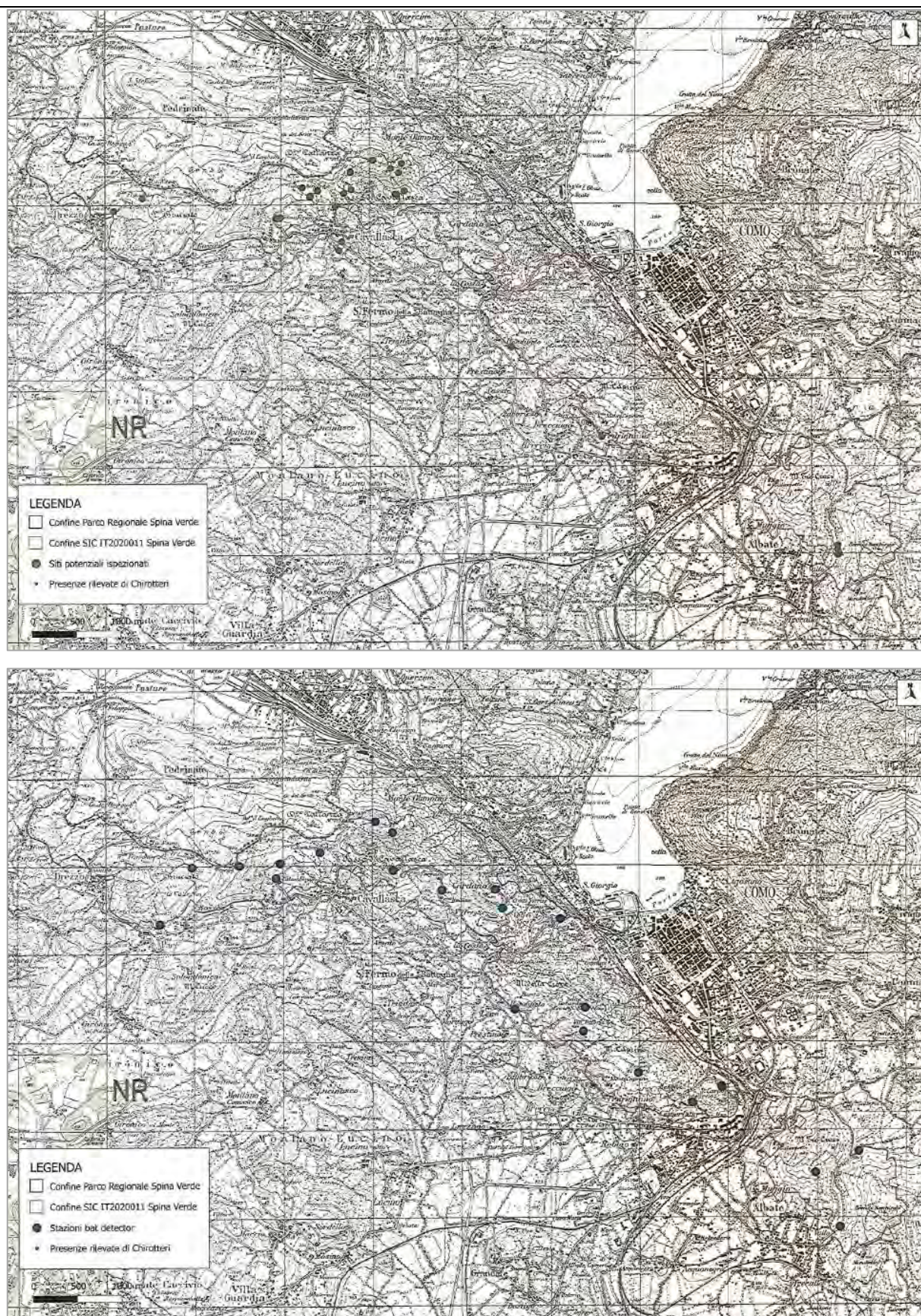


Figura 6 - Siti di rilievo della presenza dei Chiropteri (Studio Hyla, 2013)

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE PER LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Nella seguente tabella sono riportate le Misure Sito Specifiche previste per le specie di interesse comunitario della ZSC IT2020011 “Spina Verde”. La MdC n.3 (in grassetto) interessa direttamente il presente Studio ambientale.

Tabella 12 - Misure di conservazione sito-specifiche per le specie di interesse comunitario

N.	OBIETTIVO DI CONSERVAZIONE	TIPO*	MISURA DI CONSERVAZIONE	LOCALIZZATA o GENERALE **	PRIORITA' ***	SPECIE/GRUPPI INTERESSATI
1	Incremento della presenza degli Anfibi inseriti negli allegati delle direttive europee.	IA	Potenziamento delle aree umide di Parè e del Laghetto temporaneo di Monte Croce.	loc	A	ANFIBI
2	Incremento della presenza degli Anfibi inseriti negli allegati delle direttive europee.	IA	Realizzazione di nuove zone umide	loc	MB	ANFIBI RETTILI INVERTEBRATI
3	Conservazione della presenza di specie protette nei nuclei storici all'interno del Parco.	PD	Coinvolgimento della popolazione e dei progettisti locali per la sensibilizzazione del rispetto delle specie presenti nei nuclei storici e negli edifici soggetti a intervento edilizio	gen	M	MESO-MAMMIFERI CHIROTTERI RETTILI
4	Potenziamento degli spazi verticali di nidificazione del Falco pellegrino.	RE	Regolamentazione degli accessi al Castello Baradello e Cava di Camerlata, principali siti di nidificazione del Falco Pellegrino, nel periodo riproduttivo	gen	MB	<i>Falco peregrinus</i>

*IA (Intervento Attivo); RE (Regolamentazione); IN (Incentivazione); MR (Programma di monitoraggio e/o ricerca); PD (Programma Didattico);

** loc (localizzata); gen (generale);

*** A (alta); MA (medio-alta); M (media); MB (medio-bassa); B (bassa); ND (non definita).

4.ANALISI DELL'AMBITO VILLE CON PARCO

La Variante generale del PTC, in seguito ai vari approfondimenti effettuati **rispetto alle conoscenze dell'ambiente del Parco** e agli aggiornamenti del quadro normativo, ha portato alla ripерimetrazione e a una nuova classificazione dei diversi Ambiti individuati, la cui suddivisione viene riportata in Figura 7.

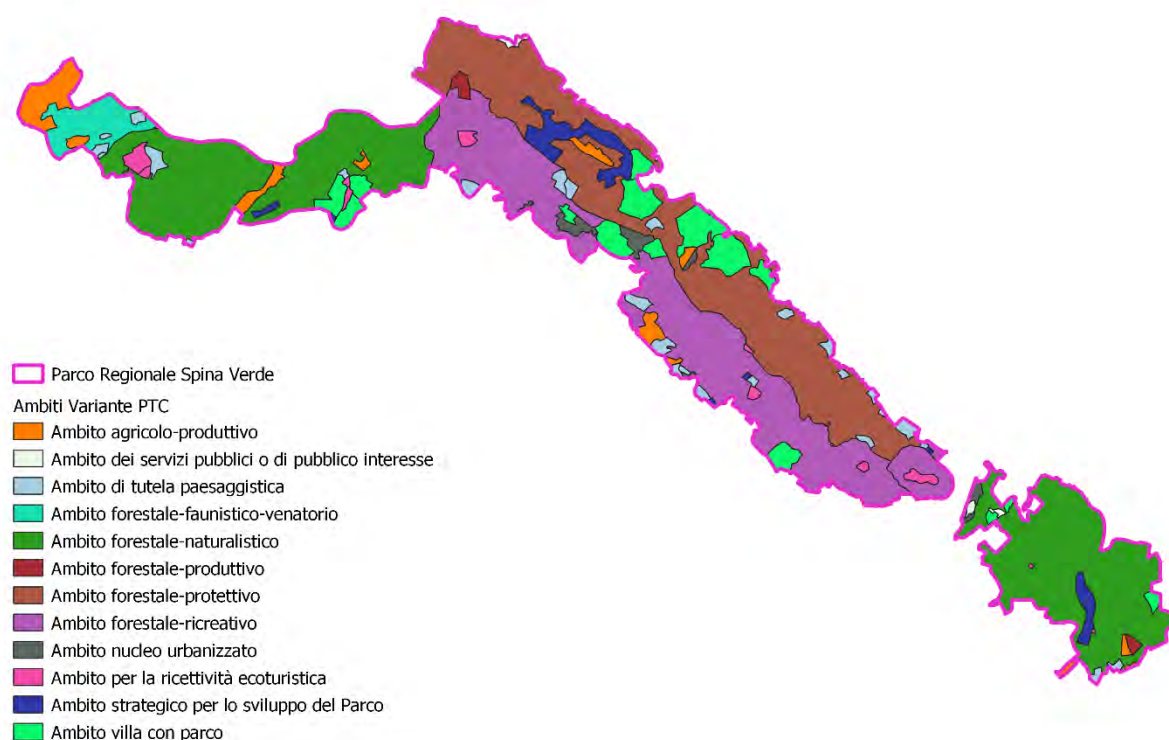


Figura 7 - Ambiti individuati nella Variante del PTC del Parco

4.1. AMBITO VILLE CON PARCO

Di seguito viene riportata un'analisi dell'Ambito Ville con parco, realizzata a partire dalla proposta di integrazione nella nuova normativa d'Ambito Ville con parco nel nuovo PTC. L'Ambito riguarda ville e parchi di interesse storico, artistico e ambientale, un insieme di porzioni di territorio in cui, a vari livelli di qualità e con diverso stato di conservazione, è presente un **patrimonio architettonico e ambientale** particolarmente significativo per la valorizzazione del Parco. Il Piano Ville con parco ha censito tale patrimonio pubblico e privato con l'obiettivo di promuoverne il restauro, la manutenzione e la fruizione attraverso **usi compatibili con la natura specifica di tali complessi**.



Figura 8 - Ambiti Ville con parco all'interno dei confini del Parco.

Per quanto riguarda l'identificazione degli ambiti sono stati analizzati i catasti Teresiano e Cessato, osservando gli aspetti morfologici di ciascun ambito. Con la variante di PTC è stata svolta un'ulteriore analisi che ha permesso di

riperimetrare alcuni ambiti esistenti e la conversione di alcuni ambiti. In Figura 8 e Tabella 13 la situazione aggiornata.

Tabella 13 - Modifiche apportate all'Ambito Ville con parco nella Variante di PTC

N.	Nome	Variante PTC
1	Villa Monte Caprino	Modifica confini – escluse porzioni di bosco
-	Villa Giovio	Non incluso in quanto esterna ai confini del Parco
2	Villa il Torchio	Modifica confini – escluse porzioni di bosco
3	Villa Nosedà	Modifica confini – inclusa una parte di giardino
4	Villa Bianchi	Modifica confini – inclusi altri edifici
5	Villa Moncucco	Invariato
6	Villa Maderni	Modifica confini – incluso un edificio
7	Villa Eros	Accorpato con ambito Villa Adelaide
-	Villa Adelaide	Accorpato con ambito Villa Eros
8	Villa Colombirolino	Modifica confini – inclusa striscia di alberata
9	Villa Colombirolò	Modifica confini – esclusa porzione di bosco
10	Villa Archinto	Invariato
11	Villa Prelio	Invariato
12	Cascina Brenna	Modifica confini – esclusa porzione di bosco
13	Villa Cometa	Nuovo ambito
14	Villa Figini	Nuovo ambito
15	Villa Max Maier	Nuovo ambito

Complessivamente gli Ambiti Ville con parco rappresentano il 6,5% della superficie totale del Parco Regionale Spina Verde e il 4,9% della ZSC IT2020011 Spina Verde, corrispondente alle aree a Parco Naturale (Figura 9).

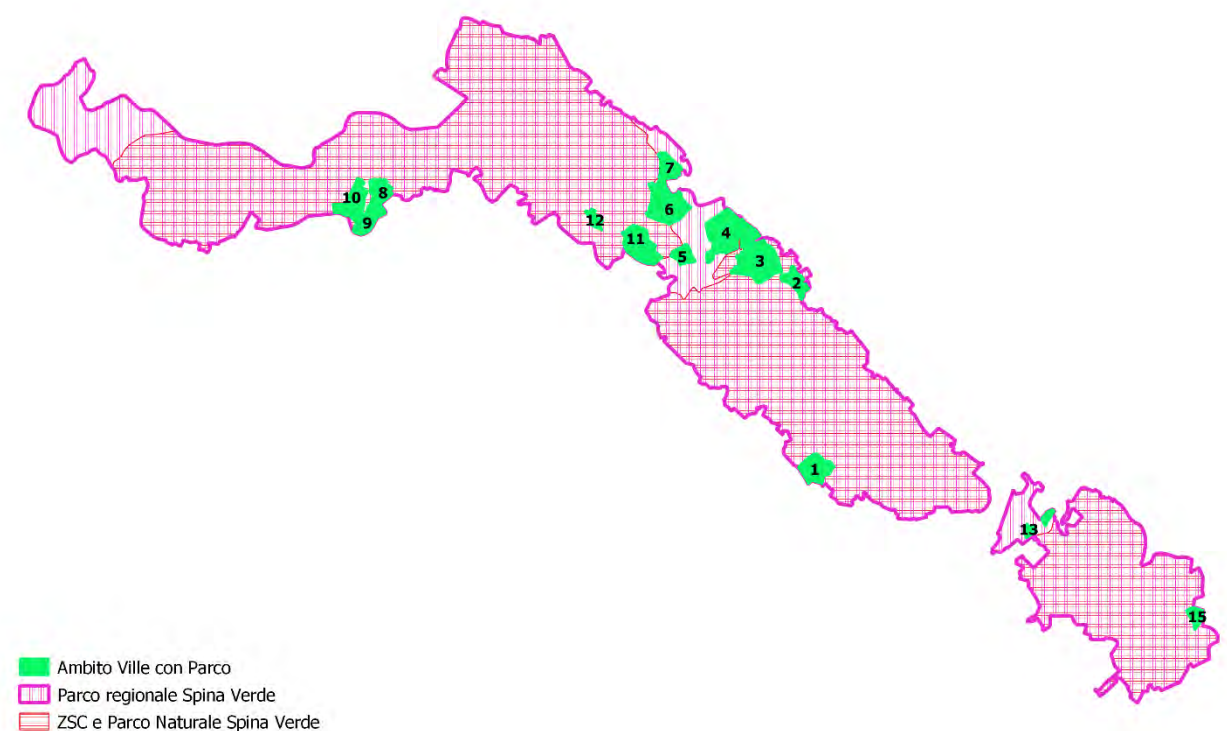


Figura 9 – Relazione tra Ambito ville con parco, confini del Parco Regionale e i confini di ZSC IT 2020011 Spina Verde e Parco Naturale

Il PTC in merito alle nuove iniziative insediative ha un approccio conservativo, tanto da consentire opere sull'edificato attraverso interventi corretti dal punto di vista ambientale. Nell'art. 11 del Regolamento del Piano ville viene introdotto il concetto di **carico insediativo**: *"La genesi storica delle singole ville indica le potenzialità dell'insediamento residenziale: le ville con annessi rustici per contadini, giardinieri e servitù possono avere una potenzialità residenziale proporzionata agli abitanti originari. Non è opportuno aumentare indiscriminatamente le possibilità residenziali all'interno del parco, per la molestia di una maggiore densità umana e quindi maggiore inquinamento acustico e luminoso, senso di urbanizzazione e perché ciò comporta aumento di flussi automobilistici."*

Questo articolo è stato un principio di riferimento nella variante di PTC con due obiettivi:

- architettonicamente per non snaturare gli spazi residenziali delle ville evitando eccessivi frazionamenti;
- dal punto di vista ambientale per garantire il pieno rispetto della Rete Natura 2000.

Gli Ambiti ville con parco risultano immersi in contesti naturali e le modifiche che intercorrono negli utilizzi delle ville e dei parchi presenti, potrebbero avere ripercussioni sugli ambienti naturali limitrofi. Di seguito, al fine di definire le unità abitative insediabili, vengono analizzati gli Ambiti Ville con parco e data la dislocazione sul territorio del Parco, verrà tenuta in considerazione la localizzazione reciproca tra i diversi Ambiti.

Di seguito vengono presi in considerazione gli Ambiti confinanti con gli Ambiti Ville con parco.

4.1.1 AMBITO FORESTALE

Il Parco viene classificato da Regione Lombardia, all'interno delle tipologie di aree protette di cui alla L.R. 86/83, come "Parco forestale"; gli estensori del piano di indirizzo forestale (PIF), attualmente allo stato di bozza, hanno compiuto analisi di dettaglio che hanno portato alla diversificazione dei boschi in base alle funzioni e ai servizi ecosistemici erogati. Le funzioni prevalenti dei comparti del Parco confinanti con gli Ambiti ville con parco sono i seguenti:

- Forestale naturalistico: emergenza collinare tra il Poggio Bruciato di Parè e la Majocca di Cavallasca; emergenza collinare del Monte Goi – Monte Tre Croci;
- Forestale ricreativo: versante di Rondineto – Monte Caprino di Como; Sasso di Cavallasca;
- Forestale protettivo: versanti di Monte Olimpino – Cardano; versanti del Monte Croce – Santa Marta – Respau – Baradello.

4.1.2 AMBITO AGRICOLO PRODUTTIVO

Si tratta di aree con un'alta vocazione agricola in cui è consentita l'attività agricola di allevamento, orto-floro-frutticola vivaistica, agriturismo e vendita diretta dei prodotti. L'ambito confinante è nel comune di Como in località Valfresca.

4.1.3 AMBITO DI TUTELA PAESAGGISTICA

Gli ambiti di tutela paesaggistica individuano aree caratterizzate da prati, radure, terrazzamenti e nuclei che, per motivi paesaggistici, storici e **naturalistici, sono precluse all'edificazione e che il PTC intende confermare e valorizzare** al fine di preservare gli aspetti vedutistici e il paesaggio tradizionale. Gli ambiti interessati sono in località Cavallasca – Colombirolino, Cascina Terramara.

4.1.4 AREE PER LA FRUIZIONE DEL PARCO

Sono così identificate le aree destinate alla fruizione del Parco identificando sia le aree funzionali presenti che le previsioni di Piano per strutture di accoglienza, centri Parco, parcheggi e aree di sosta.

Gli ambiti confinanti sono identificati nella Chiesetta dei Pittori e parcheggio annesso. È interessata anche, tra le aree strategiche per lo sviluppo ecoturistico dell'area protetta il comparto di Cardano – Sasso Cavallasca.

4.1.5 AMBITO URBANIZZATO

I nuclei urbanizzati comprendono aree interessate da insediamenti esistenti e il PTC favorisce in particolare lo sviluppo del verde privato con funzioni di connessione ecologica, la ricomposizione urbana/ambientale e la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi in coerenza con la tradizione **locale e il rispetto dell'ambiente circostante**. Sono interessati i nuclei in località Brenna e via Paolo Diacono (Como).

4.1.6 AMBITO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL PARCO

Vengono identificate in questo modo le zone per lo sviluppo sociale, ambientale ed economico del Parco e la Variante di PTC promuove in tali ambiti:

1. **lo sviluppo e il potenziamento dell'accessibilità all'area protetta;**
2. la fruizione ricreativa, turistica e culturale nel rispetto delle caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche dei singoli contesti.

I comparti interessati sono:

- comparto di Cardano – Monte Sasso dove è prevista la realizzazione di un centro di presidio ambientale, di un parcheggio di accesso al sentiero **2 “confinale” e il recupero paesaggistico e agrocolturale, previa approvazione di un progetto di sviluppo eco-turistico dell'area,** implementabile anche per lotti;
- comparto del Rosee di Parè dove sono previsti interventi volti alla realizzazione di un percorso avventura.

4.1.7 AMBITO DEI SERVIZI PUBBLICI O DI PUBBLICO INTERESSE

Nell'ambito in oggetto vengono identificate le zone dove insistono servizi pubblici o di pubblico interesse ed è ammesso lo sviluppo di tali ambiti purché gli interventi tendano al minor consumo di suolo, al riequilibrio ambientale e al miglior inserimento paesaggistico e naturalistico dei manufatti connessi alla funzione di servizio pubblico o di pubblico interesse.

4.2. ANALISI DEGLI AMBITI VILLE CON PARCO

Al fine di valutare gli effetti che eventuali modifiche sul carico insediativo **potrebbero comportare sull'ambiente circostante, gli Ambiti** sono stati considerati in base alla loro localizzazione e alla situazione insediativa attuale.

4.2.1 AMBITO 1 VILLA MONTE CAPRINO

Comune	Como
Località	Breccia
Ambiti VP	1. Villa Monte Caprino



— Ambito Ville con Parco
— Parco Regionale Spina Verde

Descrizione

La villa, in comune di Como, sita in via Monte Caprino 20, è posizionata sul pendio collinare che scende verso la pianura a sud con affaccio a sud-ovest verso Rebbio. La villa è ubicata sul limite del pianoro, a bordo del pendio sottostante, in posizione affacciata sul panorama. Il complesso villa-giardino si inserisce sul pendio del colle come una radura racchiusa da boschi a valle e a monte; l'area tra cancello ed edificio è caratterizzata da alberi di conifere ad alto fusto, la cui emergenza ben inquadra l'asse di accesso all'edificio principale, mentre le macchie più basse accompagnano l'accesso alla porzione di edificio limitrofa, storicamente di servizio. Sono presenti significativi terrazzamenti e un'area agricola variamente coltivata. Davanti all'edificio principale è disegnato un parterre che denota il carattere residenziale della villa. A quota più bassa sono altri edifici, la cui volumetria è tuttora esistente.

L'attuale struttura del parco riprende le linee storiche di fondazione: sono mantenuti i terrazzamenti, ad esclusione di quelli a sinistra rispetto al percorso in salita, in luogo dei quali è stato inserito un prato con macchie di cespugli; sono conservati i parterre sul fronte dell'edificio; l'impianto del giardino tra cancello di accesso ed edifici è a prati perimetrati da bosco.

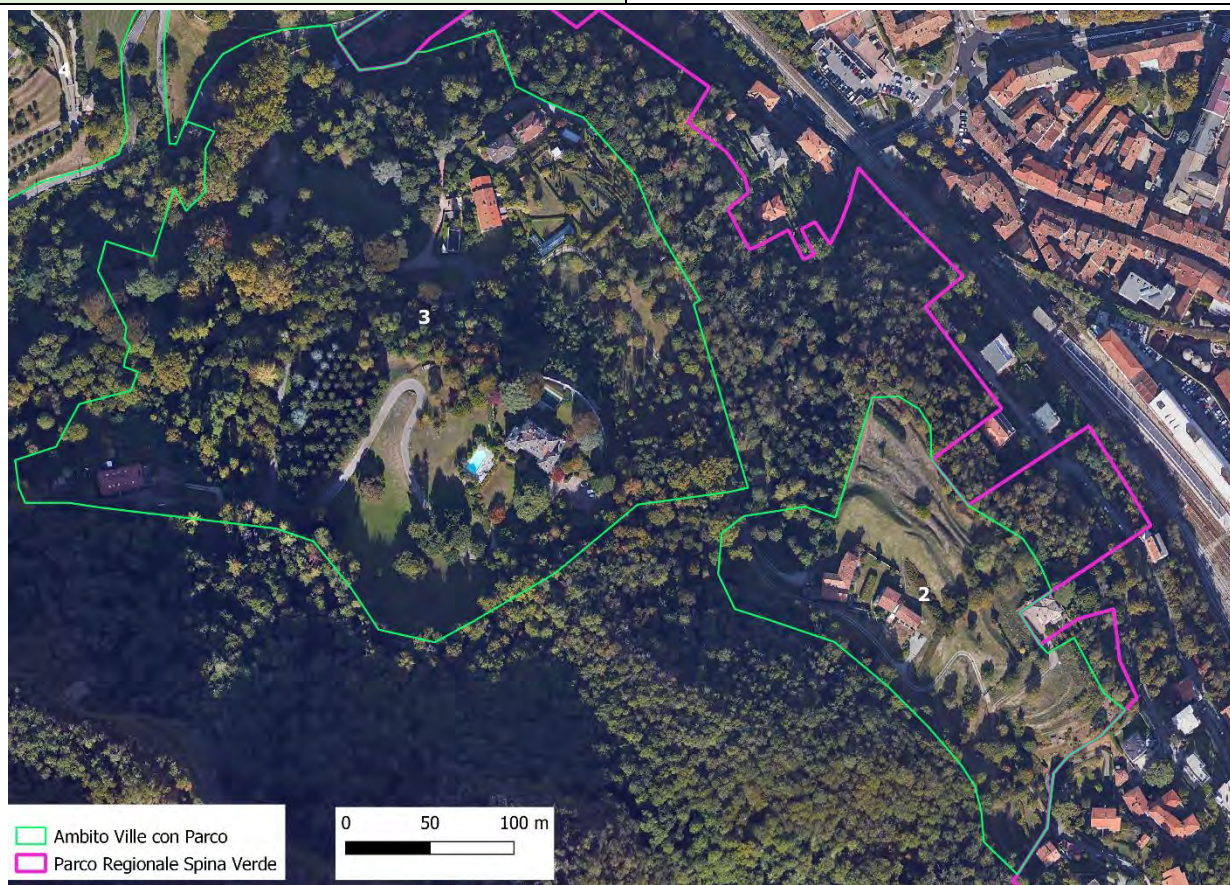


ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale ricreativo
Disposizioni PTC	
<p>Il PTC dispone che vengano mantenuti i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aspetto di radura racchiusa da boschi a monte e a valle; - regole di manutenzione appropriate per le aree boscate; - terrazzamenti, parterre e ogni impianto originario; - impianto storico che mantiene la differenza tra i due edifici; - effetti di architettura del paesaggio per il mantenimento degli scorci visivi da e verso la villa. <p>Non sono ammesse destinazioni residenziali per l'edificio rustico con caratteristiche di fienile e deposito attrezzi.</p>	
Carico insediativo attuale	
Attualmente la villa è occupata da una singola famiglia e la parte agricola è mantenuta attiva. Non è previsto un aumento del carico insediativo.	
Aspetti urbanistici	
<p>Non previste espansioni.</p> <p>Il potenziale sviluppo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati) e di urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto).</p>	
Aspetti naturalistici	
Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 50% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robineti" nel data-base forestale del Parco.	

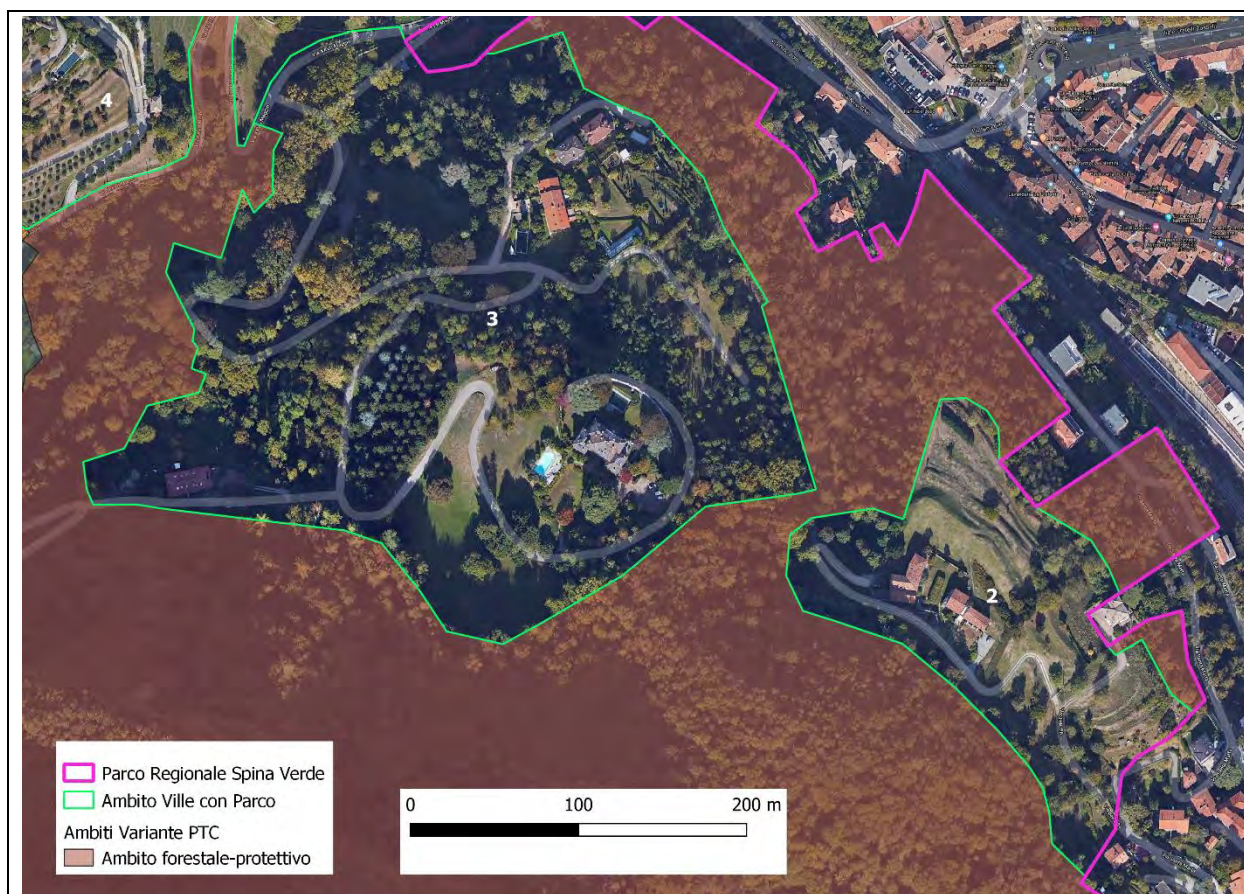
<p>Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario ma confina con formazioni prative ascritte all'habitat 6510 " Praterie magre da fieno a bassa altitudine".</p>
<p>Prescrizioni o aspetti futuri</p>
<p>Considerando la posizione dell'Ambito, il fatto che l'Ambito confinante è forestale-ricreativo e le condizioni abitative, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.</p> <p>Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come le uniche radure presenti nel vasto comparto forestale in cui la Villa si inserisce.</p>

4.2.2 AMBITO 2 VILLA TORCHIO

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	2 – Villa il Torchio

**Descrizione**

La villa, in comune di Como, via Santa Marta, è situata sul pendio collinare che scende dal Monte Croce verso la convalle, con affaccio panoramico sulla città; esposta a nord est, sopra la Stazione Ferroviaria di S. Giovanni. **All'edificio principale si accompagnano due costruzioni minori di carattere agricolo. La struttura attuale del parco e i percorsi all'interno hanno perso le caratteristiche originarie; il parco originariamente ospitava seminativi, orti e frutteti, mentre oggi è costituito da un'area aperta a prato, circondata dal bosco. La vegetazione decorativa nelle vicinanze degli edifici sottolinea l'aspetto omologato dei "villini residenziali" senza alcun riferimento alle tradizioni della Spina Verde.**



ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale protettivo
Disposizioni PTC	
<p>Molti elementi all'interno dell'Ambito Villa il Torchio sono estranei alla struttura storica del territorio e ogni eventuale richiesta di trasformazione dovrà includere un ripristino di caratteri più conformi alle tradizioni del luogo. Questa caratteristica si riscontra per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la scarsa complessità del parco; - la molteplicità di accessi automobilistici e i percorsi pedonali costituiti con i criteri di una lottizzazione residenziale; - la vegetazione decorativa nelle vicinanze degli edifici sottolinea l'aspetto omologato dei villini residenziali; - le costruzioni accessorie sono realizzate in modo improprio (garage seminterrati non sufficientemente mascherati; i muri, a sostituzione dei terrazzamenti, non consoni all'orografia; i percorsi a sentiero pedonale presentano finiture estranee alle tradizioni locali). 	
Carico insediativo attuale	
<p>Tra tutte le Ville catalogate nel PTC è la più vicina al centro città. Gli accessi automobilistici e pedonali sono molteplici, sia dalla città, passando da via Santa Marta, sia dai percorsi a monte. Attualmente adibita ad uso familiare, non sono previste parcellizzazioni o aumenti di carico antropico.</p>	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni.	

Il potenziale sviluppo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati) e di urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto).

Aspetti naturalistici

Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi non interessano l'ambito della Villa Torchio. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: <http://www.biodiversita.lombardia.it/>) il comparto non ricomprende habitat di interesse comunitario ma si pone al confine con formazioni boscate ascritte all'habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", che ricoprono i versanti degradanti verso le ville.

Prescrizioni o aspetti futuri

Considerando gli interventi già effettuati, il fatto che è già parcellizzato e ristrutturato, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano quali radure pedecollinari prima dell'urbanizzato.

4.2.3 **AMBITO 3 VILLA NOSEDA**

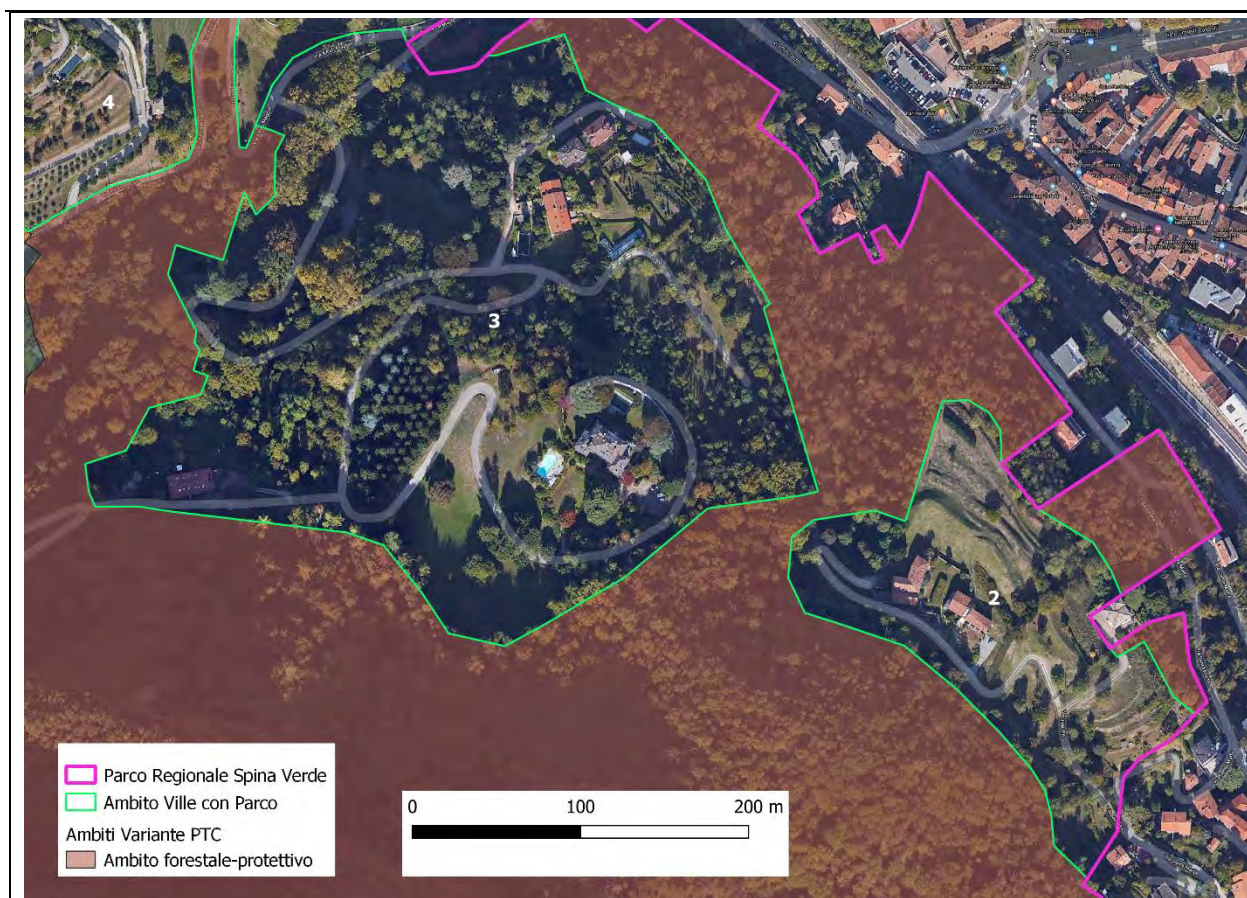
Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	3 – Villa Nosedà

□ Ambito Ville con Parco
□ Parco Regionale Spina Verde

0 50 100 m

Descrizione

La villa, in comune di Como, accesso su via XXVII maggio, è situata sul fronte della Spina Verde verso la convalle, su un dosso pianeggiante. L'edificio domina il pendio con affaccio sul lago, sul retro una radura e il bosco. Il percorso di accesso è costituito da una strada monumentale che collega la villa alla via Valfresca. L'edificio della villa è di buon valore architettonico e si presenta in un buono stato di conservazione e utilizzo. Gli edifici di pertinenza, denominati Galbina e Camporino, non possiedono caratteristiche architettoniche di rilievo né rappresentano valori storici o culturali da tutelare.




ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale protettivo
Disposizioni PTC	
<p>Data l'importanza del percorso di accesso monumentale che forma un episodio di importanza paesaggistica, è stato inserito nelle pertinenze di tutela del parco. Ogni intervento di trasformazione e straordinaria manutenzione della vegetazione, dovrà prevedere un censimento dell'esistente. Per l'edificio principale sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti alla tutela ed alla valorizzazione; gli edifici di pertinenza, invece, potranno essere oggetto di interventi architettonici finalizzati al miglioramento della funzionalità abitativa degli edifici stessi.</p>	
Carico insediativo attuale	
<p>Il contesto si presenta già parcellizzato e non esiste la possibilità di un'ulteriore suddivisione.</p>	
Aspetti urbanistici	
<p>Possibili espansioni di lieve entità. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura) e presenta una buona accessibilità viaria.</p>	
Aspetti naturalistici	
<p>Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi vengono classificati come "Robiniati" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) il comparto non ricomprende habitat di interesse comunitario ma si pone al confine con formazioni boscate ascritte all'habitat 9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i>", che ricoprono i versanti degradanti verso le ville.</p>	

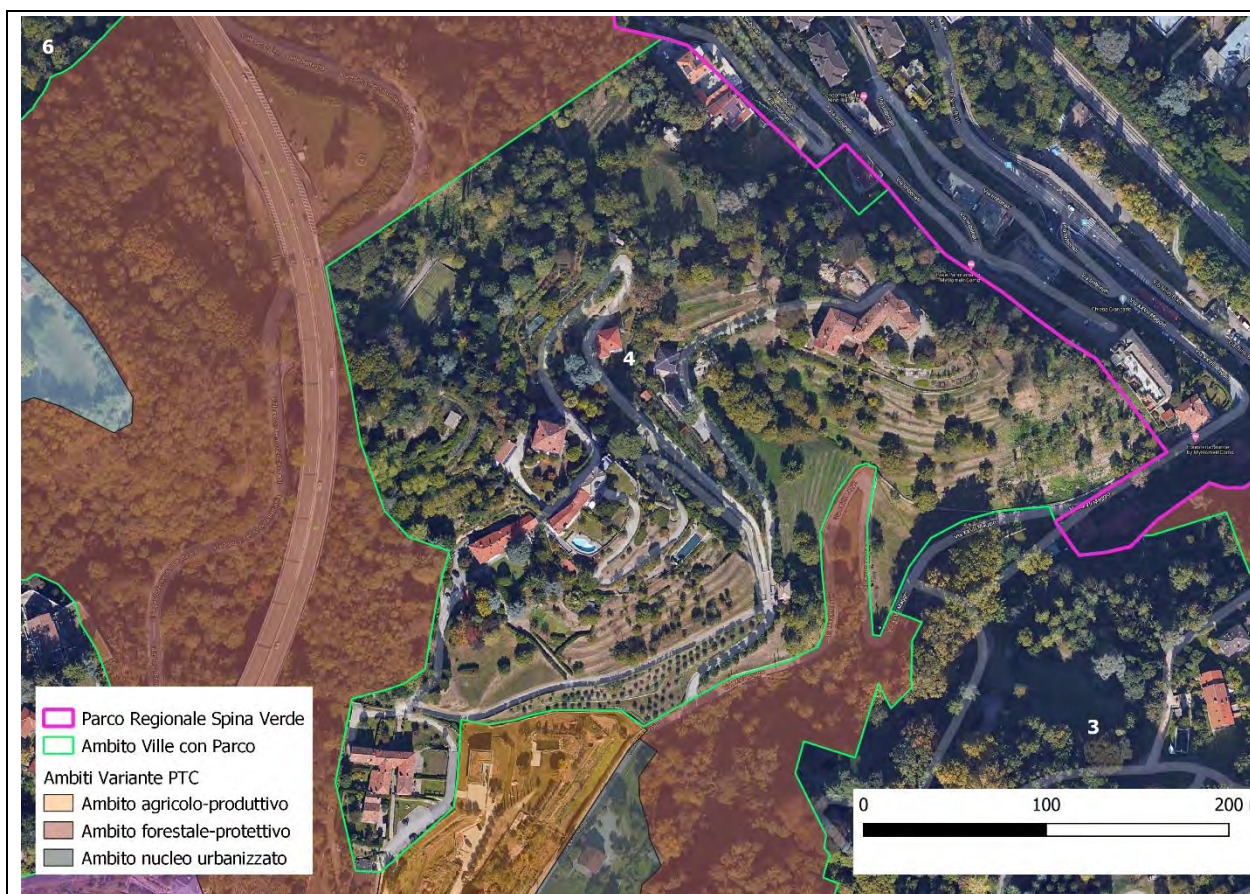
Prescrizioni o aspetti futuri

Considerando gli interventi già effettuati **sull’ambito**, il fatto che sia già parcellizzato e ristrutturato, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili. Il PTC per Villa Nosedà prevede che possano essere realizzati degli interventi di recupero del sottotetto e apertura di abbaini per il miglioramento della funzionalità abitativa dei due edifici di pertinenza Camporino e Galbina. Per ogni intervento di recupero dei sottotetti è prevista la verifica della presenza di chiroterofauna e la compatibilità degli interventi con la tutela della fauna.

Si evidenzia l’importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano quali radure pedecollinari prima dell’urbanizzato.

4.2.4 AMBITO 4 VILLA BIANCHI

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	4 – Villa Bianchi
 <p>6</p> <p>5</p> <p>4</p> <p>3</p> <p>0 50 100 m</p> <p>Ambito Ville con Parco</p> <p>Parco Regionale Spina Verde</p>	
Descrizione <p>La villa, in comune di Como, con accesso da via XXVII Maggio, è ubicata nella parte bassa della Valfresca, sul culmine di un promontorio. La vegetazione del parco è ricca e complessa, nelle diverse sovrapposizioni di gusto dei periodi storici. Il comparto è costituito dall'edificio principale, dalla casa del contadino e nel Regolamento del Piano Ville vengono riconosciuti 3 ulteriori edifici.</p>	



ZSC	Escluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale protettivo Ambito agricolo produttivo
Disposizioni PTC – Villa Bianchi	
<p>Ogni trasformazione della vegetazione del parco deve essere condotta con un attento rilievo dell'esistente e l'individuazione di chiare scelte progettuali. Per quanto riguarda gli edifici annessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possono essere mantenute le caratteristiche residenziali; - deve essere mantenuto il principio di restauro conservativo. 	
Carico insediativo attuale – Villa Bianchi	
<p>Attualmente sono in corso dei lavori di restauro, ma il carico insediativo previsto per gli edifici non prevede parcellizzazioni, ogni edificio sarà destinato all'uso di una singola famiglia.</p>	
Aspetti urbanistici	
<p>Non previste espansioni. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.</p>	
Aspetti naturalistici	
<p>Il comparto si trova esternamente ma in adiacenza alla ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 30% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito ricomprende habitat di interesse</p>	

comunitario quali l'habitat 6510 " Praterie magre da fieno a bassa altitudine" e il 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo".

Prescrizioni o aspetti futuri

Data la destinazione unifamiliare dei lavori di restauro degli edifici **presenti nell'ambito**, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo, da escludere un futuro frazionamento e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure **pedecollinari prima dell'ingresso nell'urbanizzato**, oltre ad essere state ascritte quali habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 93/43/CEE.

Si evidenzia, inoltre, che la porzione sud-**occidentale dell'ambito si colloca in prossimità** di un varco fondamentale della Rete Ecologica Regionale, quello che rappresenta il **bypass della autostrada A9 all'interno del Parco Spina Verde**. La tematica "recinzioni", per lo meno nelle aree di pertinenza del varco, assume pertanto un elemento di attenzione per le eventuali prescrizioni dell'ambito.

4.2.5 AMBITO 5 VILLA MONCUCCO

Comune	Como
Località	Cardano
Ambito VP	5 – Villa Moncucco
 <p> □ Ambito Ville con Parco □ Parco Regionale Spina Verde </p>	
<p>Descrizione</p> <p>La villa, in comune di Como, via Cardano, è affacciata verso la convalle, nella Valfresca, su una porzione di pendio relativamente tenue, favorevole alle coltivazioni, motivo dell'insediamento originario. Una parte del terreno è quasi piana e una parte, esposta a sud è conformata a ciglioni, completamente cancellati dalla vegetazione infestante. Pur vicina all'autostrada la posizione della villa conserva una relativa quiete, perché posta sopra una galleria. Il parco presenta un viale di accesso nella zona pianeggiante che presenta alberi ad alto fusto isolati, un'area piana dietro la villa forma un giardino più appartato e il terreno a terrazzamenti caratterizza il parco verso sud.</p>	



ZSC	Escluso
Ambiti confinanti	Ambito nucleo urbanizzato Ambito forestale ricreativo Ambito forestale-protettivo
Disposizioni PTC	
Ogni intervento sulla vegetazione dovrà fornire un esatto censimento dell'esistente . Viene posta particolare attenzione ai filari relativi al viale di accesso e a quello posto a margine del prato, sul bordo del pendio, che dovrà essere mantenuto. Tutti gli eventuali manufatti, muri, scogliere e opere d'arte presenti nel parco dovranno essere mantenuti e valorizzati , così come la messa in evidenza dei ciglionamenti storici.	
Carico insediativo attuale	
Attualmente non sono in previsione lavori di restauro o parcellizzazione.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.	
Aspetti naturalistici	
Il comparto si trova esternamente ma in adiacenza alla ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 20% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.	

Prescrizioni o aspetti futuri
<p>Considerato che l'ambito confina con un nucleo urbanizzato e una porzione di ambito forestale-ricreativo, dalla parte a cui si accede alla villa e non sono previste ulteriori parcellizzazioni, si ritiene che il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.</p> <p>Data l'importanza paesaggistica e faunistica rivestita dai filari, che offrono rifugio e potenziale fonte di alimentazione per la fauna, è consigliato di porre particolare attenzione alle essenze utilizzate per la piantumazione di nuovi filari. L'utilizzo di essenze autoctone mellifere e baccifere può rappresentare una fonte di sostegno per la fauna in generale.</p> <p>Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari prima dell'ingresso nell'urbanizzato.</p> <p>Si evidenzia inoltre che la porzione nord-orientale dell'ambito si colloca in prossimità di un varco fondamentale della Rete Ecologica Regionale, quello che rappresenta il <i>bypass</i> della autostrada A9 all'interno del Parco Spina Verde. La tematica "recinzioni", per lo meno nelle aree di pertinenza del varco, assume pertanto un elemento di attenzione per le eventuali prescrizioni dell'ambito.</p>

4.2.6 AMBITO 6 VILLA MADERNI

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	6 – Villa Maderni



Descrizione

La villa, in comune di Como, via Cardano, è situata ed orientata sul pendio che scende verso il lago. Il terreno ha pendenza costante, con un pianoro più dolce ove sorge la villa. Tracce di ciglionamenti sono nella parte sottostante la villa. La strada comunale passa nelle immediate adiacenze del retro della casa. **L'edificio storico padronale e gli annessi ex-rustici** mantengono le volumetrie storiche ed in parte anche le caratteristiche morfologiche originali. Tutti i manufatti di finitura dei giardini hanno perso ogni caratteristica storica locale.

Il parco è stato ristrutturato con criteri estranei alla natura dei luoghi con una sistemazione impropria rispetto alla destinazione ed alle finalità del Parco Spina Verde, per la presenza **di ampi prati all'inglese e giardini prativi con macchie di arbusti**. Le parti a vegetazione, **alternate ai prati all'inglese, sono costruite con essenze ad effetto estetico e formale** e non tengono conto delle adiacenti aree a bosco o agricole.

Le due ville hanno gli accessi da via Cardano, con percorsi a garage, posti macchina coerenti con gli impianti formali dei giardini. Così pure i percorsi pedonali all'interno delle aree sono sviluppati secondo i criteri coerenti all'impianto dei nuovi giardini.



ZSC	Inclusa la porzione a ovest di via Cardano.
Ambiti confinanti	Ambito forestale-protettivo Ambito strategico per lo sviluppo del Parco
Disposizioni PTC	
Il PTC configura l'insieme come una lottizzazione di lusso, estranea ai caratteri ed alle finalità della Spina Verde.	
Carico insediativo attuale	
La villa risulta già recuperata e non sussistono ulteriori possibilità di frazionamento.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il potenziale sviluppo del comparto prevedrebbe un adeguamento in termini di urbanizzazioni primarie.	
Aspetti naturalistici	
Il comparto si trova esternamente ma in adiacenza alla ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 20% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito ricomprende l'habitat di interesse comunitario 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo".	
Prescrizioni o aspetti futuri	
Dato il recente recupero degli edifici e il fatto che non saranno eseguiti ulteriori frazionamenti, il carico insediativo attuale è da considerarsi idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili. Per quanto riguarda, invece, eventuali interventi inerenti	

il parco, si raccomanda una particolare attenzione per l'utilizzo di essenze vegetali autoctone.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari prima dell'ingresso nell'urbanizzato.

Si evidenzia inoltre che la porzione meridionale **dell'ambito si colloca in prossimità di un varco fondamentale della Rete Ecologica Regionale, quello che rappresenta il *bypass* della autostrada A9 all'interno del Parco Spina Verde. La tematica "recinzioni", per lo meno nelle aree di pertinenza del varco, assume pertanto un elemento di attenzione per le eventuali prescrizioni dell'ambito.**

4.2.7 AMBITO 7 VILLA EROS

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	7 - Villa Eros



Descrizione

Nel Piano Ville con parco del 2010 erano presenti 2 ambiti suddivisi, Villa Adelaide e Villa Eros, oggi confluiti nell'Ambito Villa Eros. Di seguito vengono riportate le indicazioni relative alle 2 ville.

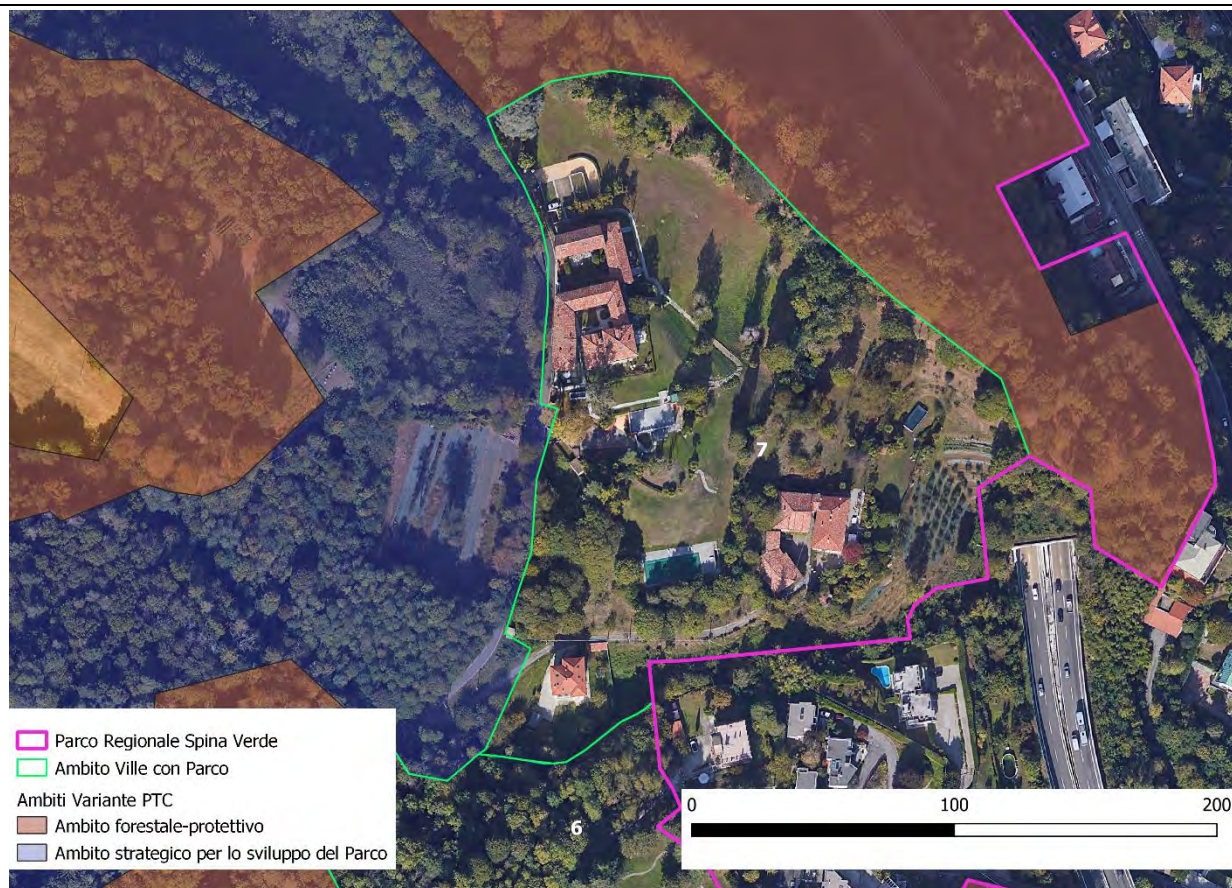
- Villa Adelaide

La villa, in comune di Como, via Cardano, situata sul pendio che scende verso il lago. Aspetto negativo è la **prossimità all'autostrada**, che immediatamente sotto la villa entra in galleria. Non vi sono testimonianze che evidenzino la costruzione di un parco e neppure di **terreni coltivati; solamente nell'area su cui insiste l'edificio presentano segni di terrazzamenti** a valle della villa stessa e sul lato nord. Queste lavorazioni del terreno costituiscono gli spazi esterni funzionali alla residenza. La vegetazione, per gran parte infestante, non presenta aspetti di particolare pregio.

- Villa Eros

La villa, in comune di Como, via Cardano, è situata su pianoro che volge verso est sul bacino lariano. Il terreno ha poca e costante pendenza, la strada passa sul retro nelle immediate vicinanze della villa. I terreni circostanti, sia di pertinenza che esterni alla proprietà sono relativamente spogli, utilizzati sino a tempi recenti a fini agro-pastorali. Nel complesso è avvenuta una radicale ristrutturazione di edifici, spazi di pertinenza e giardino. Il parco appare privato delle sue caratteristiche originarie, restano intatte le parti a margine del parco in continuità con i boschi limitrofi.

L'edificio storico padronale e gli annessi ex-rustici mantengono le volumetrie storiche e in parte anche le caratteristiche morfologiche originali. Si denotano forti modifiche tipologiche all'interno degli edifici ex-rustici e tutti i manufatti di finitura dei giardini hanno perso ogni caratteristica storica originaria.



ZSC	Escluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale-protettivo Ambito strategico per lo sviluppo del Parco
Disposizioni PTC	
<ul style="list-style-type: none"> - Villa Adelaide <p>Ogni intervento sul parco dovrà valorizzare i terrazzamenti storici ed evidenziare la struttura orografica. Il rustico posto a destra del cancello d'ingresso potrà mantenere le funzioni di deposito attrezzi e serra, ma non potrà essere adibito ad un cambio di destinazione d'uso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Eros <p>Gli interventi realizzati hanno comportato forti modifiche agli edifici e al parco, facendone perdere le caratteristiche storiche.</p>	
Carico insediativo attuale	
<ul style="list-style-type: none"> - Villa Adelaide <p>Attualmente ospita un B&B a gestione familiare ma non sussistono ipotesi di parcellizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Eros <p>Risulta già parcellizzata.</p>	
Aspetti urbanistici	

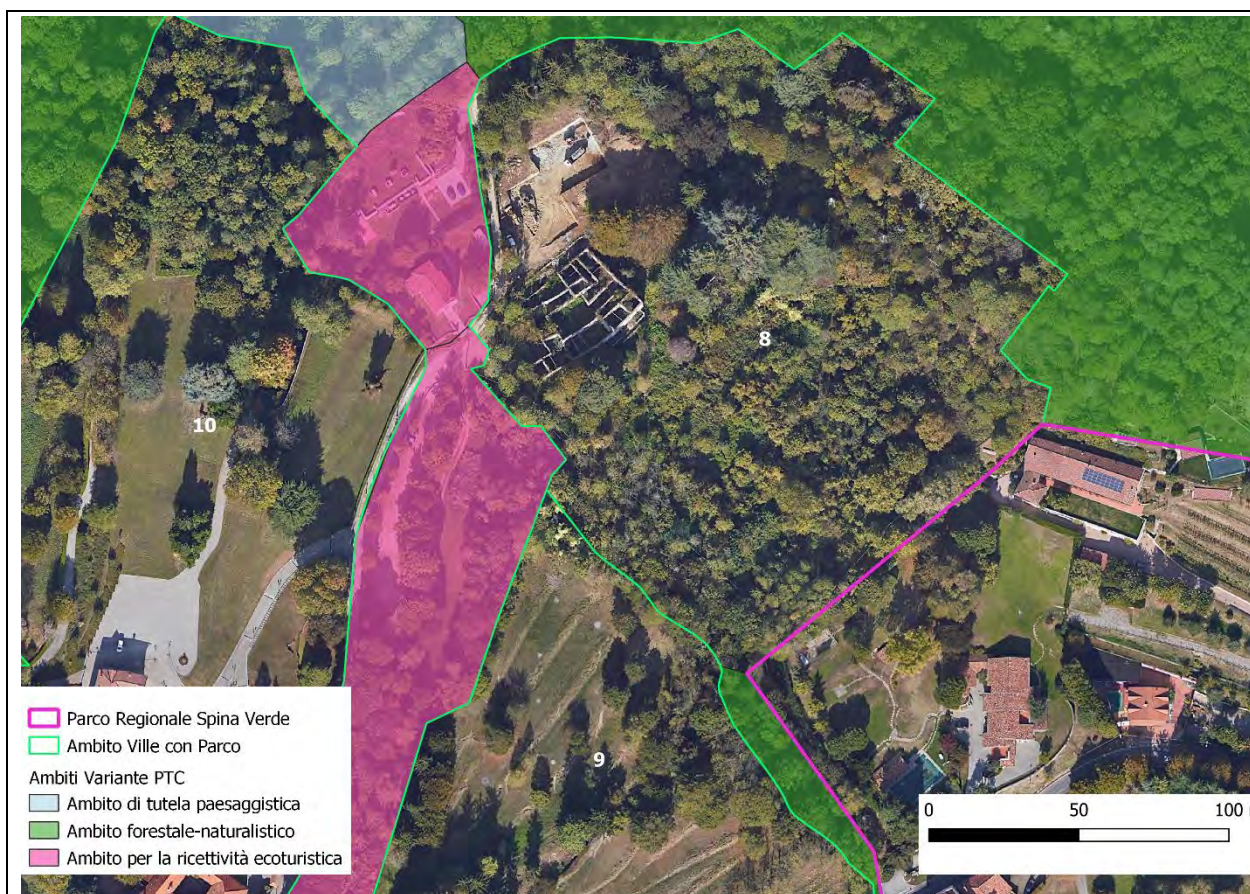
<ul style="list-style-type: none"> - Villa Adelaide <p>Non previste espansioni.</p> <p>Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una accessibilità viaria con calibri ridotti nell'ultimo tratto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Eros <p>Non previste espansioni.</p> <p>Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.</p>
Aspetti naturalistici
<p>Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 50% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario ma confina con formazioni prative ascritte all'habitat 6510 " Praterie magre da fieno a bassa altitudine".</p>
Prescrizioni o aspetti futuri
<ul style="list-style-type: none"> - Villa Adelaide <p>Viste le sue funzioni di B&B è da considerare la problematicità data dal traffico veicolare che porta alla struttura.</p> <p>Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come le uniche radure presenti nel vasto comparto forestale in cui la Villa si inserisce.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa Eros <p>Appare già parcellizzata e non è contemplato un ulteriore carico antropico.</p> <p>Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che oltre che configurarsi come radure pedecollinari prima dell'ingresso nell'urbanizzato sono state ascritte quali habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 93/43/CEE.</p>

4.2.8 AMBITO 8 VILLA COLOMBIROLINO

Comune	San Fermo della Battaglia
Località	Parè
Ambiti VP	8 – Villa Colombirolino



Descrizione	
<p>La villa, in comune di Cavallasca, via alla Torre 14, è situata sul pendio degradante a sud-est verso l'abitato di Cavallasca. L'edificio principale è attualmente in avanzato stato di degrado con alcune porzioni già gravemente compromesse.</p> <p>Il terreno ha pendenza costante, con ciglioni regolari, sul cui fianco ovest è una forra con un torrente; il parco, attualmente molto degradato e infestato da vegetazione spontanea, presenta elementi strutturali ancora leggibili e recuperabili.</p>	



ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale naturalistico Ambito per la fruizione del Parco e la ricettività turistica
Disposizioni PTC	
<p>Il restauro della villa dovrà riproporre le forme originarie mantenendo le caratteristiche tipologiche distributive e morfologiche e qualsiasi intervento è compatibile solo in quanto “risanamento conservativo” (art. 13, Cap. IV del Regolamento). Si sottolinea l’esigenza di mantenere in ogni parte dell’edificio “le caratteristiche morfologiche legate alla loro destinazione originaria” (art. 8 del Regolamento, sarà riportato nel comma 4 “gestione delle pertinenze”), il che significa che la forma originaria deve essere mantenuta: non è consentita l’introduzione di elementi che alterino l’integrità degli spazi di pregio architettonico (saloni, atri, vani, scale monumentali, ecc.) e non è consentita la realizzazione di corridoi, disimpegni e scale dove questi alterino la distribuzione degli spazi e la loro connessione” (art. 10 del Regolamento, sarà riportato nel comma 2 della norma d’ambito “Interventi sugli organismi edilizi esistenti”).</p> <p>Circa l’opportunità di destinare l’immobile a più unità residenziali, si fa riferimento al fatto che le potenzialità di insediamento residenziale derivano dalla genesi storica delle ville, pertanto “le ville, con annessi rustici per contadini, giardinieri e servitù, possono avere una potenzialità residenziale proporzionata agli abitanti originari” (art. 11 del Cap. IV); inoltre considerando i volumi, il numero delle scale esistenti e valutando che la tipologia residenziale prevedeva la distribuzione su due piani, il Regolamento precisa che non potranno essere realizzate più di quattro unità residenziali, ulteriori rispetto all’“alloggio padronale”.</p>	

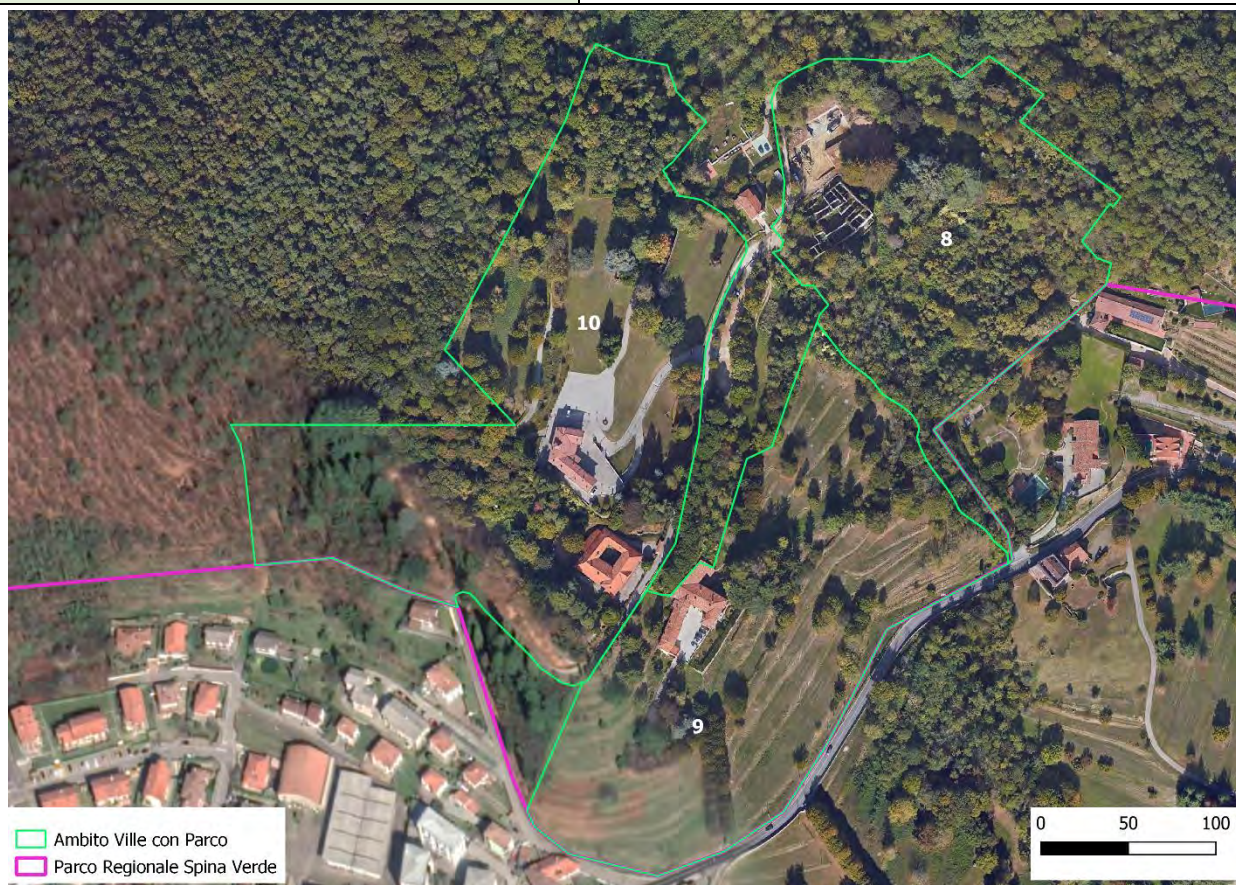
Per quanto riguarda il parco, invece, devono essere recuperati, mantenuti e valorizzati gli elementi del parco stesso e tutti i manufatti (muri di sostegno, scalinate, percorsi, scogliere e opere d'arte).
Carico insediativo attuale
Attualmente la villa è in condizioni di degrado e non abitata.
Aspetti urbanistici
Possibili espansioni residenziali. Il potenziale sviluppo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati) e urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto).
Aspetti naturalistici
<p>Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano l'80% circa dell'ambito e vengono classificati genericamente come "boschi" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.</p> <p>In località Colombirolino è stato rilevato un interessante sito riproduttivo rappresentato da un sistema di piscine e vasche artificiali in stato di abbandono, nel quale sono stati osservati individui di <i>Salamandra salamandra</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Pelophylax klepton esculentus</i>, <i>Pelophylax lessonae</i>, <i>Bufo bufo</i>, <i>Rana temporaria</i> e <i>Rana dalmatina</i>. Sono stati contattati, inoltre, fra gli Odonati <i>Aeshna cyanea</i> e <i>Aeshna mixta</i>, emersi durante i rilievi qualitativi compiuti nel 2012 presso l'area umida posta in località Colombirolino nel settore centrale del Parco.</p>
Prescrizioni o aspetti futuri
<p>Attualmente il carico insediativo dell'Ambito Villa Colombirolino è pari a zero, dato l'abbandono della struttura. Ogni intervento di recupero andrebbe, quindi, a modificare la situazione attuale e considerata l'inclusione dell'ambito all'interno dei confini della ZSC, tutti gli interventi che prevedono in particolare l'aumento del carico antropico dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di incidenza.</p> <p>Il carico insediativo previsto per l'Ambito e definito dal Regolamento, specifica che oltre all'alloggio padronale, non potranno essere realizzate più di 4 unità residenziali e che la potenzialità residenziale deve essere proporzionata agli abitanti originari.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, la pressione antropica sull'area è bene inserire l'ambito nel contesto: in località Colombirolino è presente il parcheggio utilizzato dai fruitori del sentiero 8 "Naturalistico di Parè" e del Centro Polifunzionale del Parco Spina Verde, che in alcuni periodi attraggono un alto flusso di fruitori. Esiste, inoltre, una difficoltà concreta viabilistica per raggiungere la località Colombirolino, dovuta alle caratteristiche della strada, che presenta una carreggiata molto stretta ed in pendenza; per questo motivo un eventuale aumento del carico antropico potrebbe complicare la situazione esistente.</p> <p>Le attività a carico del sistema di piscine e vasche artificiali che caratterizzano l'area dovrebbero essere volte a garantire il mantenimento delle stesse in condizioni idonee a preservarle quale sito riproduttivo per gli Anfibi e per altre specie di interesse conservazionistico che le frequentano e, quindi, a garantire una costante presenza di acqua nel corso dell'anno. Eventuali interventi di manutenzione o di ripristino dovranno, quindi, essere orientati a favorire l'impermeabilizzazione del fondo e la naturalizzazione con specie vegetali acquatiche autoctone. Gli interventi, inoltre, non dovranno avere un impatto negativo sul successo riproduttivo degli Anfibi che utilizzano le vasche nel periodo primaverile per la riproduzione, pertanto ogni attività dovrà essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo e di presenza delle larve di anfibi (aprile-luglio) e, comunque, in assenza di larve di anfibi nella stessa. Eventuali interventi di pulizia da sedimenti o specie vegetali invasive dovranno, inoltre, prevedere lo stoccaggio temporaneo del materiale</p>

rimosso dalle vasche sui bordi delle stesse per permettere alla fauna invertebrata che li colonizza di spostarsi di nuovo nella pozza prima della rimozione definitiva.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari a confine con l'urbanizzato.

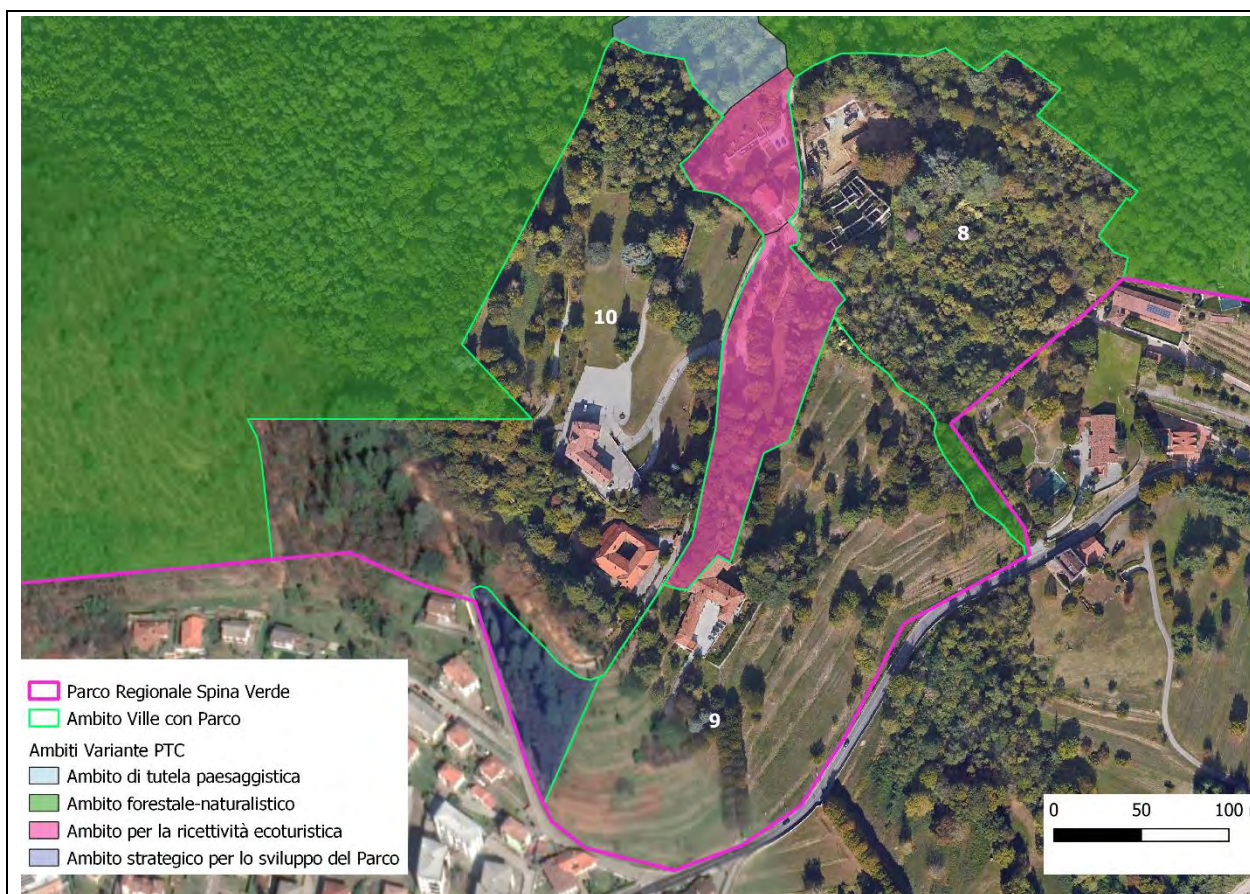
4.2.9 **AMBITO 9 VILLA COLOMBIROLO**

Comune	San Fermo della Battaglia
Località	Parè
Ambiti VP	9 – Villa Colombirolo



Descrizione

La villa, in comune di San Fermo della Battaglia, via alla Torre, è situata sul pendio che scende a sud-est, verso il nucleo di Cavallasca. I ciglioni seguono l'andamento curvilineo dell'orografia e il confine verso valle a sud è delimitato dal tracciato della Strada Garibaldina. L'edificio principale è situato nella parte più alta del parco, che si presenta con un disegno di grande respiro e qualità, valorizzando, pur nelle indispensabili evoluzioni, la continuità con gli assetti agricoli originali. È caratterizzato da un viale alberato di accesso, perpendicolare ai ciglionamenti a prato nella parte meno scoscesa. Al cambio di pendenza, quando il declivio si fa più erto, a ovest, i ciglionamenti sono più fitti ed incorniciati da macchie dense di verde con alberi pregevoli d'alto fusto; ad est la macchia che inquadra la villa si apre in una ulteriore radura inclinata, separata da un viale alberata, oggi rimaneggiato, a margine di un percorso interno al parco.



ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale naturalistico Ambito per la fruizione del Parco e la ricettività turistica Ambito strategico per lo sviluppo del Parco
Disposizioni PTC	
Per quanto riguarda il parco, ogni intervento di trasformazione e straordinaria manutenzione dovrà prevedere un censimento della vegetazione esistente. La parte a ciglionamenti, ora adibita a prato da sfalcio, dovrà essere rigorosamente mantenuta nella sua caratteristica originaria. L'edificio a corte deve mantenere le chiare caratteristiche tipologiche distributive e morfologiche, oggi pressoché inalterate: si ammettono solo interventi di restauro, oltre che di manutenzione. Per i manufatti (muri a secco, eventuali scogliere e opere d'arte) presenti nel parco dovranno essere mantenuti e valorizzati.	
Carico insediativo attuale	
La villa è già stata ristrutturata e parcellizzata.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il potenziale sviluppo fruitivo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati).	
Aspetti naturalistici	
Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi non interessano l'ambito della Villa Colombiolo. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte:	

<http://www.biodiversita.lombardia.it/>) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.

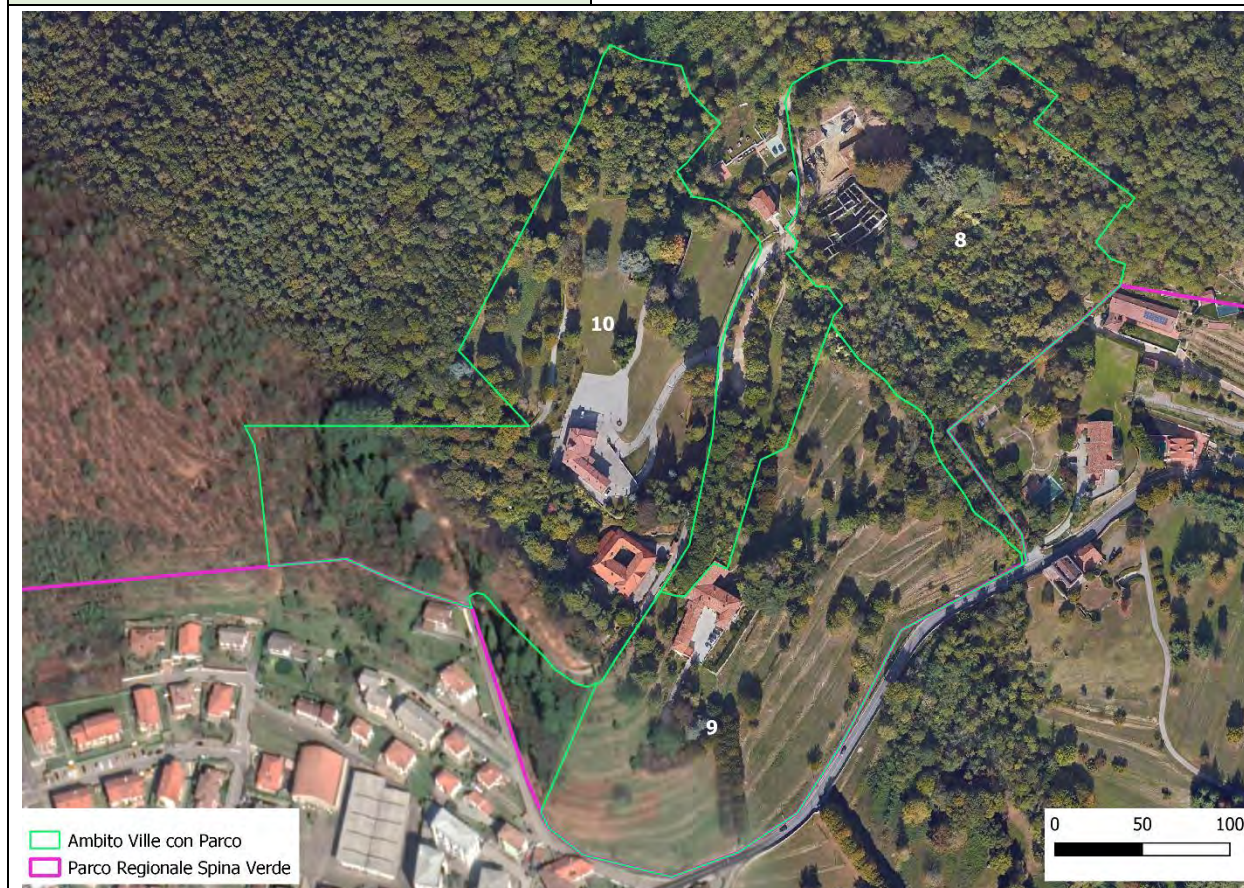
Prescrizioni o aspetti futuri

La villa è situata **in un'area di particolare interesse per il Parco data** la presenza di un ambito strategico per la fruizione del Parco: il comparto del Rosee di Parè, dove sono previsti interventi volti alla realizzazione di un percorso avventura e la presenza del centro polifunzionale e del parcheggio annesso. **L'area è di interesse** e accoglie un numero consistente di visitatori. Dato il fatto che la villa è già ristrutturata, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari a margine dell'urbanizzato.

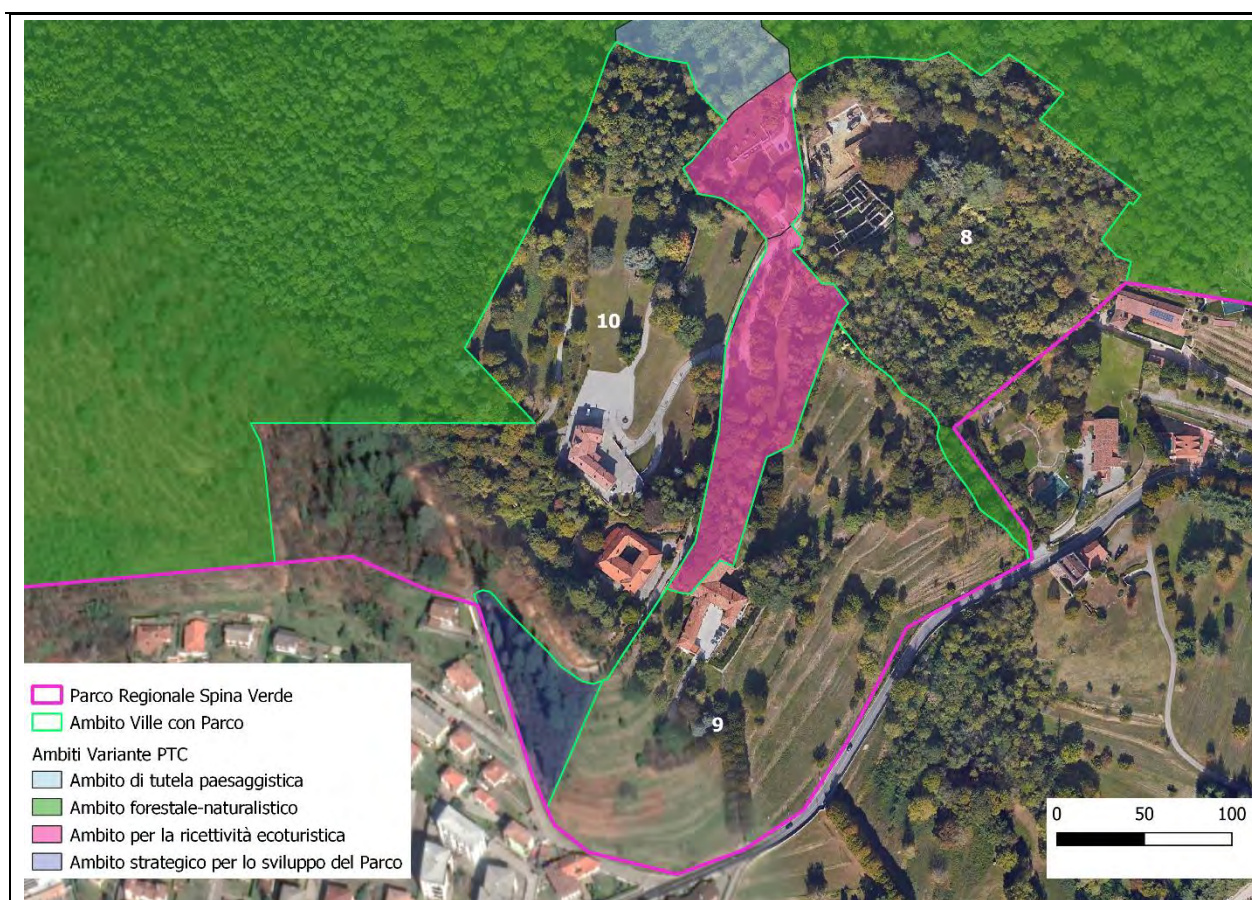
4.2.10 **AMBITO 10 VILLA ARCHINTO**

Comune	San Fermo della Battaglia
Località	Parè
Ambiti VP	10 – Villa Archinto



Descrizione

La villa, in Comune di San Fermo della Battaglia, via alla Torre, è situata sul dosso soprastante villa Colombiolo. Il terreno di pertinenza, salvo la parti a giardino vicine alla villa, si fonde con i boschi circostanti sul retro della proprietà, che erano una volta terreni coltivati. La villa ex pertinenza di villa Archinto è situata sul retro della Villa, in posizione leggermente più elevata, occupando terreni che erano di pertinenza della proprietà indivisa Archinto. Attualmente il nuovo parco si affaccia sulla via alla Torre; precedentemente alla ristrutturazione, aveva essenze di valore storico ma nelle ingenti opere di spostamenti di terra per ottenere i piani di parcheggio alcune essenze di pregio storico sono state rovinare a causa di un eccessivo interro del tronco e le nuove piantumazioni non si legano alle tradizioni delle colture del luogo.



ZSC	incluso
Ambiti confinanti	Ambito di tutela paesaggistica Ambito forestale naturalistico Ambito per la fruizione del Parco e la ricettività turistica Ambito strategico per lo sviluppo del Parco
Disposizioni PTC	
Ogni intervento di trasformazione e straordinaria manutenzione della vegetazione dovrà prevedere un censimento della vegetazione esistente . L'edificio a corte chiusa deve mantenere le chiare caratteristiche tipologiche distributive e morfologiche, oggi pressoché inalterate. Si ammettono solo interventi di restauro, oltre che di manutenzione. Tutti i manufatti (muri di contenimento, scale, grotte, scogliere, opere d'arte, pergole e gazebi) presenti nel parco dovranno essere mantenuti e valorizzati. La villa di ex pertinenza ha un enorme impatto visivo che non permette più alcuna edificazione all'interno del parco e ogni intervento, anche di manutenzione straordinaria, sarà soggetto all'obbligo di opere di mascheramento e attenuazione visiva.	
Carico insediativo attuale	
La villa è già stata ristrutturata e parcellizzata.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il potenziale sviluppo fruitivo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati).	
Aspetti naturalistici	

Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano solo il 20% dell'ambito della Villa Archinto dove sono classificati come "Castagneti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: <http://www.biodiversita.lombardia.it/>) l'ambito ricomprende l'habitat di interesse comunitario 9260 "Boschi di Castanea sativa".

Prescrizioni o aspetti futuri

La villa è situata in un'area di particolare interesse per il Parco data la presenza di un ambito strategico per la fruizione del Parco: il comparto del Rosee di Parè, dove sono previsti interventi volti alla realizzazione di un percorso avventura e la presenza del centro polifunzionale e del parcheggio annesso. L'area è di interesse e accoglie un numero consistente di visitatori. Dato il fatto che la villa è già ristrutturata, il carico insediativo attuale è ritenuto idoneo e non sono previste ulteriori unità abitative insediabili.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari a margine dell'urbanizzato.

4.2.11 AMBITO 11 VILLA PRELIO

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	11 – Villa Prelio



Descrizione

La villa, in comune di Como via Cardano, secondo accesso via per Brenno, è situata al centro di un grande pianoro ai piedi di un declivio esposto a sud-est, segnato da una fenditura torrentizia che forma una forra e da una sopraelevazione collinare, con sottostante grotta. Storicamente presenti frutteti sul pendio e castagni a nord. La caratteristica **principale dell'assetto vegetativo** è la commistione di grandi radure racchiuse da masse vegetali i cui margini diventano elemento più percettibile del parco. Di particolare pregio i filari del viale di accesso.




ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale protettivo Ambito forestale ricreativo Ambito urbanizzato
Disposizioni PTC	
<p>L'edificio principale è stato recentemente restaurato e frazionato in due residenze. Ogni futuro eventuale intervento dovrà rispettare la continuità storica dell'architettura. Delle quattro costruzioni presenti nel parco solo due hanno oggi una consistenza tale da poter prevedere una ristrutturazione con eventuale cambio di destinazione, nel rispetto della loro originaria funzione rurale. Per quanto riguarda i due edifici rurali (crotto sulla forra e stalla-fienile accanto al nucleo principale), in considerazione della disponibilità volumetrica degli stessi, sono ammessi cambi di destinazione mantenendone evidenti le caratteristiche architettoniche originarie.</p> <p>In particolare per l'edificio denominato "crotto", il solo volume interrato o ricadente nella fascia di rispetto dei 4 metri del reticolo idrico minore, in considerazione della impossibilità di essere riutilizzato ad uso di spazio residenziale, potrà essere abbattuto e ricomposto aggregandolo al piano più alto dell'edificio stesso, purché non vi sia aumento della superficie coperta.</p> <p>Il volume della stalla fienile potrà essere ricomposto aumentandone la distanza rispetto al nucleo edificato principale, per migliorare le possibilità di transito veicolare ai mezzi di emergenza, in misura non superiore a 3 metri mantenendo l'attuale allineamento di almeno due delle pareti perimetrali, fatta salva l'esigenza di non modificare in maniera significativa i profili della vicina collina.</p> <p>La grotta sottostante la collina deve essere tutelata e valorizzata, anche in considerazione del valore storico riferito ai fatti d'arme di epoca risorgimentale. La parte soprastante della</p>	

collina, una volta adibita a roccolo di caccia, può utilmente essere ripristinata a struttura per l'osservazione.
Carico insediativo attuale
Attualmente la villa è abitata da due famiglie; nel Regolamento è prevista la possibilità di recupero e cambio di destinazione dei due edifici rurali del fienile e del crotto.
Aspetti urbanistici
Possibili espansioni. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.
Aspetti naturalistici
<p>Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 70% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.</p> <p>Nel caso di recupero e cambio di destinazione dei due edifici rurali sarà necessario effettuare delle verifiche di idoneità all'utilizzo o di utilizzo da parte di chirotterofauna della grotta presente all'interno della proprietà.</p>
Prescrizioni o aspetti futuri
<p>Ogni azione di recupero, data l'inclusione dell'ambito all'interno della ZSC deve essere sottoposto a procedura per la valutazione di incidenza. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo della grotta e degli edifici da parte di fauna di interesse, in particolar modo, chirotterofauna.</p> <p>Si evidenzia inoltre che la porzione nord-orientale dell'ambito si colloca in prossimità di un varco fondamentale della Rete Ecologica Regionale, quello che rappresenta il bypass della autostrada A9 all'interno del Parco Spina Verde. La tematica "recinzioni", per lo meno nelle aree di pertinenza del varco, assume pertanto un elemento di attenzione per le eventuali prescrizioni dell'ambito.</p>

4.2.12 **AMBITO 12 CASCINA BRENNA**

Comune	Como
Località	Cardano
Ambiti VP	12 – Cascina Brenna



12

0 50 100 m

□ Ambito Ville con Parco
□ Parco Regionale Spina Verde

Descrizione

La villa, in comune di Como, via per Brenna, è situata sul pendio che scende a sud-est verso S. Fermo. Il parco è caratterizzato da una parte a ciglionamenti sul fronte dell'affaccio a sud-est, adibito una volta a coltivi. La porzione dietro all'edificio figura come giardino pianeggiante più riservato. Queste due parti sono circondate da bosco, in continuità con i boschi esterni alla proprietà.



ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale ricreativo Ambito urbanizzato
Disposizioni PTC	
<p>Ogni intervento di trasformazione e straordinaria manutenzione dovrà prevedere un censimento della vegetazione esistente. La parte a ciglionamenti, ora adibita a prato da sfalcio, dovrà essere rigorosamente mantenuta nella sua caratteristica originaria. L'edificio a corte chiusa deve mantenere le chiare caratteristiche tipologiche distributive e morfologiche, oggi pressoché inalterate. Si ammettono solo interventi di restauro, oltre che di manutenzione. Tutti i manufatti, scogliere e opere d'arte presenti nel parco dovranno essere mantenuti e valorizzati.</p>	
Carico insediativo attuale	
Attualmente la Villa è abitata da una famiglia.	
Aspetti urbanistici	
<p>Possibili espansioni.</p> <p>Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una accessibilità viaria da migliorare nel tratto finale.</p>	
Aspetti naturalistici	
<p>Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 60% dell'ambito e sono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario ma è collocato in adiacenza all'habitat 9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i>".</p>	

Prescrizioni o aspetti futuri

L'ambito è inserito in un contesto urbano, pertanto un eventuale aumento di carico antropico andrà valutato cumulativamente alla presenza delle abitazioni limitrofe.

Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come radure pedecollinari a margine dell'urbanizzato.

4.2.13 AMBITO 13 VILLA COMETA

Comune	Como
Località	Madruzzo
Ambiti VP	13 – Villa Cometa

**Descrizione**

La villa fa parte di un complesso di edifici, con accesso da via Madruzzo, in comune di Como. Il Parco appare suddiviso in settori da siepi, di cui uno ospita una piscina e un giardino all'italiana.



ZSC	Escluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale naturalistico Ambito dei servizi pubblici o di pubblico interesse.
Disposizioni PTC	
Nuovi ambiti riconosciuti nel corso della Variante di PTC.	
Carico insediativo attuale	
Attualmente la villa ospita la Fondazione Cometa che si occupa di accoglienza, educazione e percorsi di accompagnamento al mondo del lavoro.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.	
Aspetti naturalistici	
L'Ambito non è incluso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi sono assolutamente marginali interessando meno del 5% della superficie. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.	
Prescrizioni o aspetti futuri	
L'ambito è situato nei pressi del confine del Parco Spina Verde, nei pressi di via Oltrecolle in una zona urbanizzata; la villa è stata recentemente recuperata con un progetto unitario approvato dalla soprintendenza e non sono in previsione eventi di parcellizzazione.	

4.2.14 AMBITO 14 VILLA FIGINI

Comune	Como
Località	Madruzzo
Ambiti VP	14 – Villa Figini


**Descrizione**

La villa è costituita da un unico corpo a L con accesso da via Madruzzo, in comune di Como. È situata sul confine del Parco Spina Verde, nei pressi di un agglomerato residenziale. Il parco è costituito da prato all'inglese.



ZSC	Escluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale naturalistico
Disposizioni PTC	
Nuovi ambiti riconosciuti nel corso della Variante di PTC.	
Carico insediativo attuale	
Recentemente recuperata, abitata da un nucleo famigliare.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il comparto presenta urbanizzazioni primarie (fognatura e acquedotto) e presenta una buona accessibilità viaria.	
Aspetti naturalistici	
L'ambito non è incluso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi sono assolutamente marginali interessando meno del 5% della superficie. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" (fonte: http://www.biodiversita.lombardia.it/) l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario.	
Prescrizioni o aspetti futuri	
L'ambito è situato nei pressi del confine del Parco Spina Verde, nei pressi di via Oltrecolle in una zona urbanizzata; la villa è stata recentemente recuperata con un progetto unitario approvato dalla soprintendenza e non sono in previsione eventi di parcellizzazione.	

4.2.15 AMBITO 20 VILLA MAX MAIER

Comune	Como
Località	Monte Goi
Ambiti VP	20 – Villa Max Maier
 <p> □ Ambito Ville con Parco □ Parco Regionale Spina Verde </p>	
Descrizione <p>La villa, in comune di Como, con accesso da Strada delle Fontane, è situata ai margini dei confini del Parco Spina Verde, alle pendici a sud-est del Monte Goi. La villa è costituita da una singola unità, e il parco presenta una porzione a prato all'inglese e parti boscate, in continuità con i boschi esterni alla proprietà.</p>	



ZSC	Incluso
Ambiti confinanti	Ambito forestale naturalistico
Disposizioni PTC	
Nuovo ambito riconosciuto nel corso della Variante di PTC.	
Carico insediativo attuale	
La villa è già recuperata e il progetto di recupero è stato approvato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali. L'edificio è adibito ad uso familiare e non è in previsione un'ulteriore parcellizzazione.	
Aspetti urbanistici	
Non previste espansioni. Il potenziale sviluppo del comparto prevedrebbe un adeguamento strutturale significativo in termini di accessi stradali (calibri non adeguati) e di urbanizzazioni primarie (fognatura).	
Aspetti naturalistici	
Il comparto è ricompreso nella ZSC IT 2020011 "Spina verde". I boschi interessano il 50% circa dell'ambito e vengono classificati come "Robinieti" nel data-base forestale del Parco. Sulla base della "Carta degli habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto della regione" l'ambito non ricomprende habitat di interesse comunitario ma confina verso Ovest con l'habitat boschivo 9260 "Boschi di <i>Castanea sativa</i> " e verso Est con formazioni prative ascritte all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine".	
Prescrizioni o aspetti futuri	
La villa è inclusa in un ambito forestale protettivo da tutelare. Si evidenzia l'importanza del mantenimento delle aree aperte che si configurano come le uniche radure presenti nel vasto comparto forestale in cui la Villa si inserisce.	

5.IMPATTI E MIGLIORAMENTI

Attualmente il Regolamento del Piano Ville con parco, approvato con D.A.C n.12 del 25 maggio 2010, prende in considerazione la componente di tutela storica e paesaggistica, dando indicazioni relative alla tutela degli impianti originari degli edifici e dei parchi. Nel Capitolo III "Caratteri prevalenti delle ville con parco nella Spina Verde" si fa riferimento specificatamente agli impatti antropici sull'integrità del Parco: *"viabilità, rumore e intrusioni varie (inquinamento acustico e luminoso), aggrediscono il Parco dal perimetro delle aree inurbate circostanti e lo indeboliscono dall'interno per le presenze residenziali e le poche attività ricettive. L'inquinamento acustico e luminoso, oltre ad essere di danno per la fauna, toglie in gran parte la suggestione della percezione degli elementi naturalistici. Rampe di accesso, piazzali di parcheggio con manovre agevolate, viali illuminati, fari antifurto sono elementi estranei alle esigenze specifiche del Parco."*

Questo concetto viene, quindi, **declinato nell'art. 5:** "Gli aspetti strutturali relativi a vegetazione, fauna, limitata presenza umana, criteri di insediamento, rumore, inquinamento luminoso, sopra descritti, sono elementi di riferimento generale per la valutazione delle eventuali trasformazioni proposte per il settore "Ville con parco".

A supporto dell'art. 5, di seguito verranno proposte alcune indicazioni relative alle tematiche emerse dall'analisi puntuale degli ambiti Ville con parco.

5.1. GESTIONE DEI PARCHI

Un'ampia gamma di interventi, che inducano un incremento della biodiversità, può essere inoltre attuato negli immediati dintorni dei fabbricati, là dove esistano spazi cortilivi, giardini o estensioni di terreno dedicabili.

In questo caso gli interventi ipotizzabili si rifanno alle condizioni ecosistemiche di riferimento già citate, **con l'intento di ricreare habitat adatti a specie animali e vegetali locali**, poggiando, *in primis*, sugli ecosistemi boscati e su quelli umidi. Si tratta, dunque, di applicare tecniche di rinaturalizzazione utili alla tutela di molte specie come la realizzazione di zone boscate, siepi arbustive o arboree, complessi macchia-radura, aree prative, stagni, pozze anche temporanee.

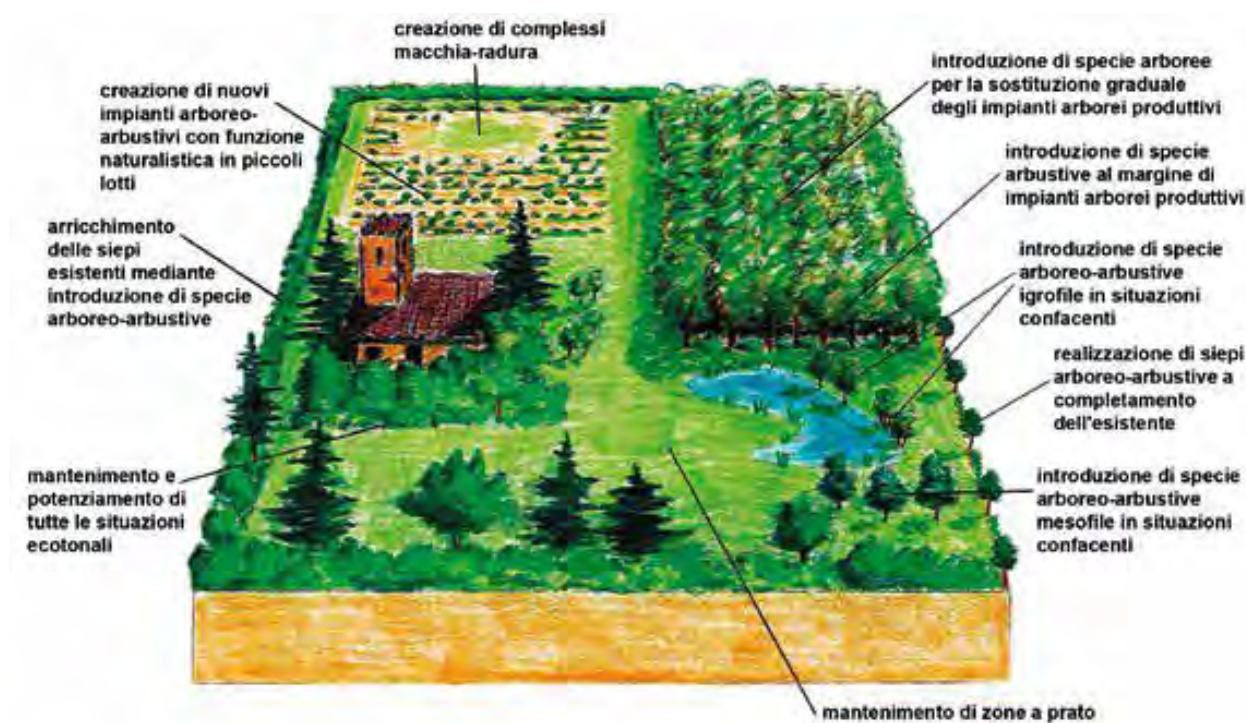


Figura 10 - Interventi di incremento della biodiversità nelle aree di pertinenza (Piccoli et al., 1997)

5.2. CENSIMENTO DEL VERDE

L'indicazione ricorrente del PTC in caso di interventi relativi alla vegetazione presenti nei parchi delle ville è **la seguente**: "Ogni intervento di trasformazione e straordinaria manutenzione della vegetazione dovrà prevedere un censimento della vegetazione esistente."

Il censimento del verde si pone come strumento conoscitivo irrinunciabile per la programmazione del servizio di manutenzione del verde, la corretta pianificazione, la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, nonché per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde. Una conoscenza delle condizioni attuali è alla base di una buona progettazione del verde, che deve perseguire un percorso di qualità virtuoso per la opportuna integrazione degli aspetti vegetazionali, paesaggistici, ecologici, ambientali, agronomici, economici e sociali, garanti del **raggiungimento delle finalità richieste, in riferimento all'ambito di intervento**.

Il progetto deve essere inserito nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento, verificando e valutando preliminarmente le norme e i regolamenti, sia di tipo vincolistico, sia pianificatorio, ai vari livelli di scala, in relazione alle opere previste. Deve analizzare tutte le risorse presenti, che sono di natura fisica e biologica, ma anche immateriali come gli aspetti culturali in senso lato, o addirittura le potenzialità future. Tra i criteri da tenere in considerazione:

- semplificazione e non banalizzazione della composizione delle aree (disposizione vialetti, disposizione delle superfici con arbusti);
- progettazione orientata ad una bassa esigenza gestionale (naturalizzazione nel trattamento di cura, attenzione allo sviluppo a maturità del soggetto in **funzione del luogo d'impianto per contenere interventi di potatura**);
- **progetto orientato al risparmio dell'acqua, sia nella scelta della composizione specifica che individuando opzioni di ricarica delle falde con l'acqua meteorica**;

- reinserimento di pratiche agronomiche abbandonate;
- orientamento alla connettività ecologica ed alla biodiversità, ad esempio agevolando composizioni vegetali miste rispetto a quelle in purezza.

5.3. SPECIE VEGETALI

Le specie da utilizzare dovranno essere conformi agli obiettivi ambientali, paesaggistici, culturali, sociali, perseguiti e descritti dai progetti di recupero e valorizzazione delle aree a parco delle ville. Le nuove realizzazioni dovranno utilizzare un numero adeguato di specie arboree, arbustive ed erbacee **evitando la monospecificità ma anche l'eccessiva diversità**.

Tra i principali elementi di cui tenere conto nella scelta delle specie vegetali, si ricordano:

- l'adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo;
- la resistenza a parassiti di qualsiasi genere;
- appartenenza alla flora autoctona;
- **specie che permettano l'alimentazione e il rifugio per insetti, uccelli e piccoli mammiferi e dell'avifauna**

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla provenienza del materiale vegetale sia arboreo che erbaceo (cfr. MATTM, 2017).

5.4. RADURE

Grande attenzione dovrà essere rivolta in ogni caso al mantenimento delle aree prative, sia a conduzione agricola che non, di pertinenza di ciascun ambito. Esse rappresentano, in tutti i casi, aree di radura piuttosto rarefatte in un territorio dicotomizzato tra aree boscate ed aree urbanizzate, di estrema importanza sia per la biodiversità ambientale sia per quella floristica e faunistica. In alcuni casi tali radure, oltre a rappresentare un *unicum* ambientale nella zona pedecollinare, sono state individuate nella Carta degli

habitat di interesse comunitario nei Siti della Rete Natura 2000 e nel resto **della regione**” (fonte: <http://www.biodiversita.lombardia.it/>) quali habitat di interesse comunitario:

- 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine”;
- 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo”.

5.5. FAUNA ED EDIFICI

Per numerose specie, i fabbricati e i giardini costituiscono habitat di grande **importanza per il rifugio, la nidificazione e/o l'alimentazione**. Gli edifici tradizionali offrono, infatti, numerose cavità idonee al rifugio e nidificazione di specie, mentre, **per quanto concerne l'alimentazione**, tali ambienti diventano veri e propri poli di attrazione soprattutto in corrispondenza di situazioni critiche quali i periodi di gelo invernale o di siccità (Lack, 1992).

La ristrutturazione delle architetture tradizionali ha determinato in molti casi **la modernizzazione e/o la variazione d'uso (ad esempio a scopo residenziale o turistico)** dei fabbricati. Nei casi estremi i fabbricati sono stati completamente abbandonati, innescando un processo di degrado edilizio che in molti casi ha trasformato in ruderi gli edifici. Viceversa, le ristrutturazioni dei vecchi edifici e le nuove costruzioni hanno prodotto profonde **trasformazioni nell'architettura rurale, soprattutto in stalle**, fienili e ricoveri per le attrezzature, a sfavore di specie quali civetta, barbagianni, upupa, rondine ecc. (Groppali & Camerini 2006).

I principali criteri di attenzione alla biodiversità da considerare, qualora si intenda ristrutturare un edificio o costruirne uno nuovo, in un contesto rurale sono i seguenti (Winspear & Davies 2005):

- effettuare un monitoraggio di specie **che utilizzano l'edificio per la nidificazione** o come **roost** (ad es. Chiroteri);

- mantenere reali o potenziali siti di nidificazione (ad es. cavità per rapaci notturni) e nidi (ad es. di Rondine);
- mantenere fori di accesso agli edifici o crearne di nuovi in caso di loro assenza;
- **eventuale posizionamento di nidi artificiali all'interno dell'edificio;**
- **posizionamento di nidi artificiali all'esterno dell'edificio solo in caso di mancanza di alternative (ad esempio granai che devono evitare l'accesso alla fauna) o per specie che prediligono nidificare all'esterno (ad es. Balestruccio);**
- eseguire gli interventi al di fuori della stagione riproduttiva per avifauna e chiropteri, il periodo idoneo è in autunno-inverno;
- **utilizzo di specifici "mattoni-nido", già dotati di cavità durevoli (per es. utilizzati con successo in Svizzera a favore dell'Upupa; Lardelli & Scandolara 2014);**
- utilizzo di intonaco ruvido, che permetta a balestrucci e rondini di costruire il proprio nido in sottotetti e porticati;
- **evitare di piantumare alberi entro 4 metri dall'edificio in prossimità di siti di accesso all'edificio da parte dell'avifauna, per non sfavorire il passaggio di specie quali barbagianni, gheppio, rondine.**

Ad ogni modo, onde evitare eventuali situazioni di conflitto, sarebbe bene informare i proprietari degli edifici a riguardo sia del valore ecologico, ma anche degli eventuali disagi che la presenza della fauna potrebbe comportare e a questo proposito sarebbe bene progettare e pensare già a soluzioni utili ad attenuare situazioni conflittuali (es. gestire la presenza di guano).

5.5.1 FOCUS SUI CHIROTTERI

I pipistrelli non costruiscono nidi o scavano tane per rifugiarsi, ma scelgono dei luoghi indisturbati che possano proteggerli dai predatori e dagli agenti esterni (pioggia, vento ecc.). Le caratteristiche dei rifugi scelti dipendono dalla

specie e dal periodo dell'anno; le diverse specie si sono adattate a sfruttare anche gli ambienti creati dall'uomo, dove cercano caratteristiche simili a quelle naturali: siti sotterranei artificiali come miniere, ghiacciaie e cantine; edifici come case, fienili, ponti e darsene; altre costruzioni come ad esempio i ponti e cassette nido costruite appositamente per pipistrelli (chiamate **bat box**). Ciascuna specie è maggiormente legata ad uno di questi ambienti, sia naturali che artificiali, ma può utilizzarne diversi in base alla stagione, al sesso e alla latitudine. **Nell'ottica** della conservazione, i rifugi negli edifici possono essere suddivisi in due gruppi principali: rifugi di specie che necessitano di ampi locali e che solitamente si appendono liberamente alle travi o al soffitto e rifugi di specie che si nascondono in fessure e cavità (cassonetti delle tapparelle, le intercapedini dietro a rivestimenti in metallo, in legno o altri materiali).

MISURE PREVENTIVE DI CONSERVAZIONE PER RIFUGI IN AMPI LOCALI

I solai occupati dai pipistrelli da molto tempo costituiscono siti di assoluta importanza per la sopravvivenza delle specie, dove strutture, posatoi e microclima si mantengono costanti da anni. Occorre quindi intervenire con cautela al fine di evitare un peggioramento involontario delle condizioni microclimatiche e di altri **fattori importanti per l'esistenza della colonia**. Per questo motivo, prima di intervenire, è importante conoscere bene come i **pipistrelli utilizzano il rifugio nello spazio e nel tempo**. L'applicazione di misure preventive di conservazione diventa infatti urgente in caso di lavori di manutenzione o di risanamento dei locali che ospitano i pipistrelli.

I principali punti a cui prestare attenzione nella pianificazione di tali misure sono i seguenti:

1. evitare di disturbare i pipistrelli tra aprile e settembre, pianificando gli interventi affinché i lavori nella parte occupata dalla colonia vengano svolti in assenza degli animali (controllando bene anche tra le travi e le fessure dei muri in sasso che siano effettivamente assenti);
2. conservare i posatoi esistenti. Nel caso di sostituzione della travatura del tetto, sarebbe opportuno fissare alle nuove travi quelle vecchie che

- ospitavano i posatoi tradizionali riconoscibili da macchie scure e untuose e da macchie di urina;
3. conservare il microclima esistente. Occorre evitare di creare correnti **d'aria limitando di proporre un numero eccessivo di nuove aperture** e di sistemarle su lati opposti;
 4. conservare le fessure presenti nei muri e nelle travi. Occorre evitare di procedere con il risanamento dei muri interni mediante riempimento delle fessure, in particolare deve essere evitata nei punti dove si notano **accumuli di sterco o in corrispondenza di posatoi o di punti d'involò. Se** necessario per problemi strutturali, si suggerisce di procedere rinforzando le pareti con sistemi alternativi che non ostruiscano il passaggio (es. pilastri, ancoraggi);
 5. evitare di utilizzare prodotti chimici per la conservazione del legno nocivi ai pipistrelli. In alternativa ai prodotti chimici convenzionali esiste una vasta gamma di prodotti tollerati dai pipistrelli. Si tratta principalmente di sostanze a base di piretroidi, cioè permetrina oppure cipermetrina, nonché prodotti contenenti sali di boro o a base di rame o zinco (ottimi per la prevenzione). Spruzzare il prodotto a bassa pressione per evitare che venga polverizzato in tutto il locale e dopo il trattamento garantire una ottima aerazione fino al fissaggio dei complessi delle soluzioni acquose;
 6. sarebbe preferibile evitare la posa di materiale impermeabilizzante tra il sottotetto e la copertura esterna del tetto. Eventualmente limitare la posa del materiale impermeabilizzante nel sottotetto lungo la falda del tetto più esposta oppure su tutte le falde, ma solo fino a tre quarti della loro altezza partendo dal colmo;
 7. **mantenere i punti d'involò** dei pipistrelli.

MISURE PREVENTIVE DI CONSERVAZIONE DEI RIFUGI IN FESSURE

A differenza dei rifugi in solai e in altri locali spaziosi, l'offerta di fessure presso gli edifici non costituiscono un fattore limitante. Le minacce che incombono

maggiormente **su tali specie sono costituite dall'intolleranza della gente**, alimentata principalmente da paure e pregiudizi ingiustificati. Le specie che occupano tali fessure sono però assolutamente innocue e non costituiscono alcun pericolo né per le persone, né per gli animali e tanto meno per le cose. I pipistrelli, infatti, non asportano materiale né lo danneggiano e quindi non **sono un problema, per esempio, per le perline di legno o per l'isolamento del tetto**. L'unica traccia della loro presenza è la presenza di guano (sterco) che si accumula sotto l'imbocco del rifugio (per una colonia di 50 individui si tratta di circa una manciata di sterco al giorno). Lo sterco è secco e friabile ed è uno **dei migliori concimi per i fiori e per l'orto**. Per evitare che cada in punti poco opportuni, occorre applicare una mensola sotto il rifugio, che deve però essere fissata **a non meno di 30 cm sotto l'imbocco (questo spazio serve per l'involò e per il rientro)**. Per quanto riguarda le misure di conservazione in caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione nei pressi dei rifugi, di principio valgono i consigli presentati per i rifugi in solai e altri locali spaziosi (vedi **paragrafo precedente**) con l'unica differenza che spesso l'accesso al rifugio non avviene in volo, bensì atterrando qualche centimetro sotto imbocco per poi entrare muovendosi aggrappati alla parete. Il materiale su cui si aggrappano i pipistrelli prima di entrare nel rifugio deve quindi essere mantenuto ruvido anche dopo lavori di manutenzione o posa di un nuovo rivestimento esterno. Tali lavori devono sempre e comunque essere eseguiti in assenza dei pipistrelli, tra ottobre e marzo.

5.6. INQUINAMENTO LUMINOSO

La luce per la maggior parte dei sistemi biologici è un fattore vitale e nel **momento in cui si altera l'equilibrio tra l'alternanza giorno/notte con l'irraggiamento di luce** artificiale sugli ecosistemi, in cui vivono e si riproducono gli animali, vi è il rischio di creare danni irreversibili. Questo è di particolare interesse in aree protette e di interesse, come il Parco Spina Verde e la ZSC IT2020011 Spina Verde. **Oggi è ben noto che l'inquinamento**

luminoso può recare danni al mondo animale non solo a livello di individuo, ma anche a livello di popolazione, comunità e di ecosistema, mediante abbagliamento diretto, illuminazione cronica e fluttuazioni transitorie di illuminazione (Longcore & Rich, 2004). Particolarmente impattante **l'inquinamento luminoso è sulla fauna con abitudini notturne**. Alcuni animali sono attratti dalla luce, altri ne vengono respinti; gli animali attratti tendono a volare attorno alla fonte luminosa e questo li rende maggiormente esposti **ai predatori. Inoltre l'attività continua di volo tende a far sprecare a questi animali le energie, sottraendole all'alimentazione, riproduzione e migrazione. Per animali come i chirotteri l'illuminazione può facilitare l'attività di foraggiamento per alcune specie, ma questo li rende più facilmente catturabili da predatori notturni (strigiformi, gatti). Molte altre specie mostrano un comportamento lucifugo (tra queste specie di grande interesse conservazionistico come gli appartenenti ai generi *Myotis* e *Rhinolophus*), posto in relazione all'esigenza di minimizzare il rischio di predazione.**

Oltre all'inquinamento luminoso dovuto all'illuminazione stradale, negli ultimi anni, l'illuminazione estetica degli edifici è diventata una pratica diffusa, che entra in conflitto con la potenziale o accertata presenza di chirotteri negli edifici.

Sul lungo periodo l'illuminazione artificiale notturna può modificare profondamente la composizione della chirotterofauna presente, allontanando le specie lucifughe ma favorendo le specie più opportunistiche nel momento in cui la competizione si riduce (Ancillotto *et. al*, 2015).

Semplici accorgimenti aiutano a ridurre l'inquinamento luminoso notturno:

- illuminare gli edifici e le aree limitrofe solo laddove sia necessario e sensato;
- utilizzate timer, dimmer e sensori di movimento orientati correttamente e privilegiate luci calde (di colore ambrato) rispetto a luci fredde (blu). Infatti speciali lampade con uno spettro luminoso concentrato attorno ai 590nm forniscono una luce per noi molto gradevole e con effetti negativi minimi sui pipistrelli;

-
- orientare i fasci luminosi verso il basso;
 - **evitate di illuminare specchi d'acqua, cespugli e alberi**, utilizzati dai chiroterteri per il foraggiamento;
 - utilizzate fonti luminose privi di componente ultravioletta (UV) in modo da ridurre l'effetto attrattivo sugli insetti.

5.7. RECINZIONI

Alcune Ville si trovano lungo un fondamentale corridoio ecologico del Parco Spina Verde (individuato quale “varco da tenere” nel progetto di rete Ecologica Regionale). A tale proposito la tematica “recinzioni”, per lo meno nelle aree più strettamente adiacenti al varco (porzione meridionale della Villa Maderni, nord-orientale delle Ville Prelio e Moncucco, occidentale della Villa Bianchi), assumono pertanto un elemento di attenzione per eventuali prescrizioni che consentano permeabilità per la piccola fauna, da valutare caso per caso, mediante ad esempio la posa di recinzioni rialzate da terra congiuntamente all'utilizzo di maglie larghe.



Figura 11 – Ville e varco RER (in fucsia)

5.8. CONCLUSIONI

Data la sensibilità dei luoghi appartenenti al Parco Naturale Spina Verde, la vocazionalità di tale porzione di territorio è quella primaria della conservazione del patrimonio naturale e per questo motivo ogni intervento o attività devono assecondare tale caratteristica.

Una vocazionalità ricettiva risulta compatibile con il Parco Naturale solo se rispettosa del territorio, a basso impatto e coerente con il pensiero di tutela ambientale. Le strutture ricettive dovrebbero impattare nel minor modo possibile l'ambiente e ciò è possibile da un lato adottando sistemi di sostenibilità, dall'altro avendo un carico antropico congruo all'ambiente in cui si inseriscono e alla storia dei luoghi.

L'impatto delle strutture può essere contenuto adottando sistemi strutturali a basso impatto (es. bioedilizia e isolamento termico e acustico), attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, una gestione sostenibile delle risorse (risparmio e raccolta dell'acqua, efficienza energetica, consumo di alimenti biologici e a "Km 0"), la riduzione degli inquinanti (riduzione e riciclo dei rifiuti), degli sprechi e delle emissioni di anidride carbonica.

Il carico insediativo delle strutture dovrebbe essere connaturato all'ambiente del Parco Naturale e si suggerisce di mantenere una pressione antropica assimilabile ai carichi originari delle ville, considerando la famiglia padronale e il relativo personale di servizio e/o il personale che svolgeva il mantenimento delle aree a parco.

Tale limitazione è supportata anche dal fatto che buona parte delle ville inserite nel Parco Naturale sorgono in aree dove la viabilità di accesso presenta calibri estremamente ridotti che rendono l'accessibilità massiva difficile da considerare sostenibile e che le urbanizzazioni primarie spesso non sono presenti oppure, se presenti, risultano sottodimensionate a supportare carichi insediativi maggiori.

Si propone quindi, alla luce della necessità di coniugare lo sviluppo e il recupero delle aree delle ville con Parco con i criteri di sostenibilità e difesa delle risorse naturali, di stabilire alcuni semplici parametri oggettivi utili a quantificare i carichi insediabili, comuni a tutti gli ambiti a villa e più precisamente:

- un rapporto di 1 a 5 tra le superfici lorde di pavimento delle singole unità abitative insediabili e le aree di pertinenza, tolte ovviamente le aree non contigue, impervie o inaccessibili;
- la necessità di avere a disposizione spazi esclusivamente non a raso per il parcheggio per 25 mq per ogni unità abitativa;
- impianto di smaltimento reflui dimensionato su 3 abitanti equivalenti per ogni unità abitativa;
- un massimo di 50% del volume destinato alle camere e 150 mq di spazi esterni di pertinenza, escluse le aree impervie, non accessibili o non **contigue, per ogni posto letto, in caso di destinazione d'uso turistico-ricettiva.**

6.BIBLIOGRAFIA

- Ancilotto L., Tomassini A., Russo D., 2015.** The fancy city life: Kuhl's pipistrelle, *Pipistrellus kuhlii*, benefits from urbanisation. *Wildlife Research* 42: 598-606. doi: 10.1071/WR15003.
- Audisio P., Baviera C., Carpaneto G.M., Biscaccianti A.B., Battistoni A., Teofili C., Rondinini C. (compilatori) 2014.** Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Balletto E., Bonelli S., Barbero F., Casacci L.P., Sbordonì V., Dapporto L., Scalercio S., Zilli A., Battistoni A., Teofili C., Rondinini C. (compilatori). 2015.** Lista Rossa IUCN delle Farfalle Italiane - Ropaloceri. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Casale F. (a cura di), 2016.** Edifici rurali e biodiversità nel Parco del Ticino. Parco Lombardo della Valle del Ticino e Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- Groppali R., Camerini G., 2006.** Uccelli e campagna. Alberto Perdisa Editore.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comitato per lo sviluppo del Verde pubblico, 2017.** Linee Guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile
- Lack P., 1992.** Birds on lowland farms. HMSO, London.
- Lardelli R., Scandolara C., 2014.** Conservazione di *Upupa epops*, *Civettia noctua* e *Succiacapre* *Caprimulgus europaeus* in Ticino: risultati 2010-2013. *Ficedula* 48.
- Longcore T., Rich C., 2004.** Ecological light pollution, *Frontiers in Ecology and the Environment*, 2, 4, 191-198.
- Romano' C., Cantini M., Baratelli D., 2008.** Piano Faunistico del Parco regionale di Spina Verde.
- Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori), 2013.** Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma
- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C.,**

Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Spilinga C., Montioni F., Chiodini E., Pasetti A., 2015. Studio di Fattibilità per azioni strategiche di connessione ecologica sull'asse ovest-est della Provincia di Como, Studio Naturalistico Hyla

Spilinga C., Montioni F., Chiodini E., 2013. Monitoraggio delle popolazioni faunistiche del SIC Spina Verde 2011-2013 – Relazione Conclusiva - marzo 2013, Studio Naturalistico Hyla

Voigt C.C., Azam C., Dekker J., Ferguson J., Fritze M., Gazaryan S., Hölker F., Jones G., Leader N., Lewanzik D., Limpens H.J.G.A., Mathews F., Rydell J., Schofield H., Spoelstra K., Zagmajster M., 2018. Guidelines for consideration of bats in lighting projects. EUROBATS Publication Series No. 8. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 62 pp.

Winspear R., Davies G., 2005. A management guide to birds of lowland farmland. The RSPB, Sandy, UK.

GIALLO= aggiunte ex novo.
 AZZURRO= mutuato dal piano di settore faunistico vigente

PTC Vigente	Nuova proposta con nuova formulazione commi	
<p>Non presente, se non in parte nell’ambito forestale.</p>	<p>Comma 1 Cosa norma, finalità, attività ammesse</p>	<p>1.1 All’interno del Parco il PTC identifica, con apposito simbolo le aree di interesse ecologico e ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Area Umida di Parè e sentiero dei cippi b) Vasche di acque stagnanti Villa Colombirolino c) Sasso di Cavallasca d) Pozze di Cascina Viola e) Prati di Cardano f) Biotopo del laghetto temporaneo del Monte Croce g) Area umida della Mojenca h) Torrente Segrada in Valbasca i) Le Sorgenti del Seveso j) La vasca storica di Piazza d’Armi presso il Baradello k) I prati di Prestino l) Le sponde del torrente Faloppia m) I siti riproduttivi del falco pellegrino <p>1.2 Il Parco implementa le azioni necessarie per il recupero e il potenziamento di tali aree con finalità di miglioramento della Zona di Protezione Speciale “Spina Verde”, dei suoi habitat e delle specie floristiche, faunistiche e forestali presenti.</p>
	<p>Comma 3: nuova edificazione</p>	<p>2.1 Le aree di interesse ecologico sono precluse a ogni tipo di edificazione, fatti salvi manufatti volti alla fruizione eco turistica o a punti di osservazione della fauna comprensivi di elementi di appoggio di strumentazione ottica e da bacheche illustrative e didattiche, anche attraverso l’utilizzo di basamenti esistenti di elettrodotti dismessi.</p> <p>2.2. è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti di interesse ecologico volte alla conservazione delle attuali caratteristiche di naturalità.</p> <p>2.3. è ammesso il potenziamento delle aree umide attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la costruzione di piccoli invasi, collocati in posizioni strategiche, eventualmente anche quali riserve idriche con funzione antincendio, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> • dimensione fino a 400 mq • opportuna ombreggiatura • forma della cuvetta irregolare • sezione asimmetrica con sponda debolmente inclinata (rapporto di pendenza 1:15) ed una più acclive. • profondità media 30-40 cm, con zone pari ad almeno il 10% della superficie con profondità comprese tra 70 e 100 cm. • Zone di termoregolazione delle larve di anfibi anuri non superanti i 20 cm su una proporzione compresa tra il 10 e il 30% della superficie. • Eventuale impermeabilizzazione con teli PVC spessore 11mm o teli bentonici coperti con uno strato di ghiaia di fiume con pezzatura compresa tra 1 e 3 cm di diametro, in alternativa ad uno strato di argilla di 10 cm. b) la costruzione di piccoli sbarramenti con materiale lapideo lungo alcuni dei corsi d'acqua, anche di scarsissima portata, per favorire la riproduzione di Salamandra salamandra.

		<p>2.4 è ammessa la valorizzazione ecologica delle aste fluviali al fine di favorire l’insediamento di una popolazione ittica più diversificata e consistente, tramite:</p> <p>a) Deflettori singoli o doppi, a V o Costrittori che deviano la corrente verso una sponda e ne incrementano la velocità, in modo da avviare un andamento meandriforme con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pali in legno adeguatamente ancorati alle rive per 1-3 metri al loro interno e fissati tra loro con chiodi; • il lato rivolto verso monte inclinato di 30-40° rispetto alla direzione della corrente; • l’angolo tra il lato a monte e quello a valle di circa 90°. <p>b) Briglie e soglie con funzione di limitazione erosiva e riduzione del trasporto solido con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • altezza tra 0,5 e 1,5 m per le briglie, 0,30 m per le soglie; • piano di posa in pietrame di almeno 1-2 metri verso valle; • posa dei tronchi fissati tra loro (incastri e chiodi) e fissati in profondità nel corso d’acqua; • nel caso di briglia in legname e pietrame, interasse di 1-1,5 m; • sommità della briglia (gaveta realizzata con tondelli di legname (8-10 cm) con larghezza pari a circa 1/3 della sezione del corso d’acqua. <p>2.5. è ammessa la valorizzazione delle aree prative e aperte al fine di potenziare gli habitat naturali tramite:</p> <p>a) sfalcio delle superfici prative prestando attenzione alla fauna selvatica;</p> <p>b) decespugliamento selettivo;</p> <p>c) disboscamento seguito da un parziale decorticamento del suolo forestale, da effettuarsi lungo tutto il perimetro delle aree a brughiera, previa indagine floristico-vegetazionale.</p> <p>2.6. Le aree di nidificazione del falco pellegrino, sono soggette a</p> <p>a) protezione dei siti riproduttivi, evitando qualunque forma di alterazione e/o disturbo ambientale nell’intorno dei siti medesimi;</p> <p>b) sorveglianza anti-bracconaggio, in periodo riproduttivo, di uova e pullus;</p> <p>c) monitoraggio annuale del successo riproduttivo.</p>
--	--	--

GIALLO= aggiunte ex novo.
AZZURRO= mutuato dal piano di settore faunistico vigente

PTC Vigente	Nuova proposta con nuova formulazione commi	
Non presente, se non in parte nell’ambito forestale.	Comma 1 Cosa norma, finalità, attività ammesse	<div>1.1 il PTC identifica, con apposito simbolo, i principali varchi ecologici:</div> <div>a) Varco del Faloppia, in connessione verso il sistema Val Mulini – Lanza – Bevera – Campo dei Fiori</div> <div>b) Varco di Drezzo, La Guasta, in connessione verso il sistema Sorgenti del Lura - Pineta</div> <div>c) Varco di Drezzo“SP..... kmin connessione verso il sistema Sorgenti del Lura – Pineta</div> <div>d) Varco di Salvadonica (Parè), in connessione verso il sistema Sorgenti del Lura – Lura – Groane - Pineta</div> <div>e) Varco del Soldo (Cavallasca) in connessione verso il sistema Sorgenti del Lura – Lura – Groane – Pineta</div> <div>f) Varco di Via Volta (Cavallasca) in connessione verso il sistema del fiume Seveso</div> <div>g) Varco della Garibaldina-Valfresca (Como) di connessione tra i comparti Confinale e Dorsale della Spina Verde</div> <div>h) Varco del San Martino di Como, in connessione verso il sistema Torrente Cosia – Triangolo Lariano</div> <div>i) Rocolo Boschiolo, in connessione ecologico-funzionale con le aree della Cà Franca, tra Lipomo, Montorfano e Capiago, verso il sistema “Lago di Montorfano” – Brughiera – Lambro;</div> <div>1.2 Il Parco favorisce, d’intesa con le amministrazioni locali e le associazioni ambientaliste, azioni di tutela e conservazione dei corridoi ecologici attestati sui varchi identificati oltre che interventi di potenziamento del loro ruolo di connessione da e verso i sistemi verdi esterni all’area protetta.</div>
		<div>2.1 La connessione ecologica è favorita tramite la creazione di idonee infrastrutture per la fauna con sezioni adeguate al passaggio di animali di medie dimensioni.</div>